

Corteo con più di duecentomila persone a New York alla vigilia della Convention repubblicana

Americani in piazza: no a Bush

Chirac chiede il rilascio dei due reporter ai rapitori iracheni



NEW YORK Oltre duecentomila persone hanno manifestato ieri a New York per dire basta alla guerra e alle politiche di George W. Bush. In una Manhattan blindata è stato il giorno del grande corteo che ha sfilato a due passi dalla sede della Convention repubblicana al Madison Square Garden, che si apre oggi. In testa al corteo, uno striscione: «Diciamo no ai programmi di Bush». Il regista Moore e il reverendo Jackson sono scesi in piazza: «Chiediamo scusa all'Iraq».

Ore di angoscia in Francia per Christian Chesnot e Georges Malbrunot, i due giornalisti rapiti dall'Esercito islamico, gli stessi terroristi che hanno sequestrato e ucciso Enzo Baldoni. Anche per la Francia ultimatum di 48 ore. Per Parigi il ricatto riguarda la legge che vieta il velo islamico nelle scuole. Il presidente Jacques Chirac ha annunciato di avere ordinato al ministro degli Esteri Michel Barnier di partire per il Medio Oriente, per contribuire al rilascio dei due giornalisti. E ha lanciato un appello ai rapitori, chiedendone la liberazione.

Nella foto la protesta contro la guerra a New York con bare avvolte nella bandiera Usa.

● Alle pagine 2 e 3

Messaggio con nuove minacce al Paese e a Berlusconi. «Senza senso l'allarme lanciato dagli 007»

Al Qaeda: il Vaticano non è un nostro obiettivo

● Corrado Barbacini a pagina 4

Sistema Nordest a picco
Rischio crisi in oltre metà delle aziende regionali

TRIESTE Il 55 per cento delle imprese del Friuli Venezia Giulia non raggiunge la sufficienza patrimoniale e finanziaria. Un rischio d'insolvenza che si traduce in mancate garanzie per la stipula di un rapporto bancario. È la fotografia che esce nell'analisi realizzata dalla società triestina di rating Eu-Ra Spa: una «mappatura del rischio» che tiene conto del corpo data-base in possesso della società. Eu-Ra ha esaminato 55 mila imprese presenti in Italia, che hanno depositato un regolare bilancio d'esercizio alla Camera di commercio, analizzandoli attraverso le proprie applicazioni e metodologie di ricerca.

● A pagina 7

Pietro Comelli

Stretta finale della trattativa per tentare di salvare la compagnia di bandiera. Si riunisce il cda

Esuberi Alitalia a quota seimila

Un'unica ricetta: taglio dei costi e aumento della produttività

In Friuli 4 scosse di terremoto in soli 3 giorni
«Tutto normale»

● A pagina 7

Londra, primo esperimento di clonazione da cadaveri

● A pagina 4

ROMA È ormai alla stretta finale la trattativa tra azienda e sindacati per i rinnovi contrattuali di Alitalia, determinanti per la salvezza della compagnia di bandiera. Oggi parti sociali e consiglio di amministrazione si riuniranno prima separatamente e poi nel faccia a faccia forse decisivo.



Aerei dell'Alitalia.

La crisi economica del vettore nazionale è di tale portata che ormai l'unica ricetta possibile consiste nel taglio dei costi e nell'aumento della produttività. Gli assistenti di volo presenteranno una piattaforma con la quale garantiranno una crescita di efficienza del 30% a parità di stipendi.

● A pagina 5

Super flotta croata per la zona ittica

FIUME Sono in tutto 114 le unità che saranno impiegate nel pattugliamento della zona ittica-ecologica in Adriatico, proclamata l'ottobre scorso dal Parlamento croato. I controlli non riguarderanno i Paesi che fanno parte dell'Ue, e tra questi anche l'Italia e la Slovenia. Si comincerà il 3 ottobre. La conferma che dall'inizio del prossimo ottobre motovedette, motoscafi e velivoli vari controlleranno questa vasta zona di mare dell'Adriatico è giunta dal ministro Trasporti, Turismo e Sviluppo.

● A pagina 6

SPORT



Argento all'Italvolley. Nei 42 km un folle aggredisce un corridore

Baldini trionfa nella maratona Italiano l'ultimo oro di Atene

ATENE Si chiude con un bottino insperato alla vigilia, ben 32 medaglie, l'Olimpiade dell'Italia. Ieri l'impresa è arrivata dalla gara conclusiva, la spettacolare maratona nelle strade di Atene: oro a Stefano Baldini (nella foto sopra) dopo una corsa entusiasmante rovinata solo dall'aggressione da parte di un pazzo subito dal concorrente brasiliano, poi giunto terzo, mentre era in testa. Invece gli azzurri del volley si sono dovuti accontentare dell'argento: niente da fare contro il Brasile che si è aggiudicato con il punteggio di 3 set a 1 la finale e la medaglia d'oro a questo punto stregata per i pallavolisti italiani. Poi la grande cerimonia chiusura dell'Olimpiade, con l'arrivederci a Pechino 2008.

In Formula Uno il ferrista Michael Schumacher (nella foto a destra) controlla il Gran premio del Belgio, si piazza al secondo posto dietro a Raikkonen ma guadagna i punti che gli consentono di vincere il suo settimo titolo mondiale, il quinto consecutivo.

● Nello Sport



F1, a Schumi il settimo mondiale

CONCORSO



Una slovena diventa Miss Trieste

● Salvini a pagina 11 Nella foto Bruni, la vincitrice Sara Jug.

Finta battaglia tra Ferneti, Opicina e la ferrovia in disuso. Parata di elmi, bandane, mitragliatori, puntatori laser tra i gitanti della domenica

Giochini di guerra sul Carso, oltre 250 in mimetica a «combattere»

TRIESTE Oltre 250 appassionati dei giochi di guerra hanno «combattuto» per tutta la giornata di ieri una finta battaglia tra Ferneti, Opicina e la ferrovia in disuso che lambisce il laghetto di Percedol. Provenivano da mezza Italia, erano abbigliati con tute mimetiche, elmi e bandane, e impugnavano fucili mitragliatori, puntatori laser, pistole. Giocattoli, certo; ma comunque perfette riproduzioni delle armi vere.

Celati da mascherine protettive e dai colori nero-maroni-verdi usati per nascondere alla vista degli avversari il bianco del viso e delle mani, i plotoni in campo erano composti da artigiani, impiegati di banca, professionisti, studenti. Persone che, colte da un'irrefrenabile passione, dedicano la domenica a simulare una guerra.

● A pagina 11

Claudio Ernè



Un gruppo di partecipanti ai giochi di guerra sul Carso.

Sgorlon racconta le ragazze dell'Est nell'inferno Italia

TRIESTE S'intitola «Le sorelle boreali» l'ultimo romanzo di Carlo Sgorlon, lo scrittore friulano di Cassacco, che questa volta racconta la storia di cinque ragazze russe e le loro disavventure. Ereditata da una bisnonna una villa in Veneto le ragazze, passando per Trieste, si trasferiscono in Italia. E da quel momento per queste giovani in cerca di un futuro comincia l'inferno.

● A pagina 17

Alessandro Mezzana Lona

Farmacia ALLA MADONNA DEL MARE
Dott.ssa Claudia Torrisi

Omeopatia-Veterinaria-Erboristeria-Prima Infanzia-Igiene-Apparecchi Elettromedicali

Orario: Lun/Ven 8.30/13.00 - 16.00/19.30
Sab 8.30/13.00

L.go Piave, 2 (ang. Via Coroneo)

Cortesie, Professionalità Qualità, Assortimento

Numero Verde 800193003

www.farmaciaallamadonnadelmare.it

Il ministro de Villepin: «La laicità del nostro Paese non divide, ma riunisce tutta la nazione». Accorato appello di Chirac. Rilasciati due prigionieri turchi

La Francia: «No al ricatto, liberate i giornalisti»

Il governo riunitosi d'urgenza non accetta l'ultimatum sulla legge del velo lanciato dai rapitori iracheni

PARIGI La Francia non accetta nessun ultimatum. Il Paese dei principi dell'89, dei Diritti dell'uomo, della tolleranza si stringe attorno ai due giornalisti Christian Chesnot e Georges Malbrunot, ne chiede la liberazione e si mobilita - tutta intera - per respingere il ricatto dell'Esercito islamico, che vuole la soppressione della legge sul velo islamico per liberarli. Quello stesso gruppo che ha rapito e assassinato il giornalista italiano Enzo Baldoni. Una Francia unita nelle sue espressioni politiche, religiose e sociali, che si è messa subito al lavoro dopo l'annuncio del rapimento dei due giornalisti, fatto sabato sera dall'emittente Al Jazeera.

Il primo ministro Jean Pierre Raffarin, che ha presieduto ieri due riunioni di crisi con i suoi ministri, ha fatto subito sapere che aveva parlato al telefono con «l'insieme dei responsabili politici della maggioranza e dell'opposizione», perché «di fronte a questa prova la coscienza di unità nazionale è un'esigenza». Gli ha fatto eco il segretario del partito socialista, François Hollande, che ha chiamato a una «forte mobilitazione dell'opinione pubblica francese in tutta la sua diversità». Anche i Verdi, che pure non avevano votato la legge sulla laicità, passata a larghissima maggioranza il 15 marzo scorso, si sentono «ancora più autorizzati a denunciare il ricatto e a chiedere al governo di prendere tutte le misure per salvare la vita dei due giornalisti».

Negli stessi momenti il ministro dell'Interno, Dominique de Villepin, riuniva i ca-

pi riconosciuti del culto musulmano in Francia. «La laicità nel nostro paese non divide, ma riunisce tutti i francesi», ha detto de Villepin, mentre i responsabili dell'Unione delle organizzazioni islamiche di Francia hanno preso le distanze da quello che è avvenuto in Iraq, respingendo «con la più grande fermezza a ogni forza straniera il diritto di immischiarsi nella sorte delle relazioni dell'Islam della Francia con la Repubblica». Un riferimento preciso alla questione della legge sul divieto all'ostentazione dei simboli religiosi, fra i quali

no di apertura dell'anno scolastico, sarà un banco di prova vero, il primo, su come i musulmani reagiranno alla legge che vieta di indossare il velo islamico. Non a caso, è stato fatto notare, questo ricatto è arrivato qualche giorno prima del ritorno sui banchi di scuola. George Malbrunot, 41 anni, inviato del Figaro, e Christian Chesnot, 37, freelance per Radio France Internationale e Radio France, scomparsi una decina di giorni fa a Baghdad, erano lì - dice il capo dello stato, Jacques Chirac, che ne chiede «solenemente» la liberazione - «per far

partire «immediatamente» per l'Iraq - cominciando il suo viaggio dal Cairo - «per sviluppare i contatti necessari e coordinare sul posto gli sforzi dei nostri rappresentanti». Il capo dello Stato francese, contrario alla guerra in Iraq, si sentiva tranquillo, non si aspettava un attacco del genere, e reagisce. Non nomina la legge al centro del ricatto, ma dichiara ancora più solennemente in un messaggio radiotelevisivo: «La Francia è una terra di tolleranza, la Francia assicura l'uguaglianza, il rispetto e la protezione del libero esercizio di tutte le rele-

Membro dell'Unione delle organizzazioni musulmane si offre come ostaggio al posto dei due reporter

Gli islamici a Parigi: «Non siamo terroristi»

PARIGI Ricatto «odioso», condanna «ferma», liberate i giornalisti. Nessuna incertezza dei dirigenti delle organizzazioni musulmane più autorevoli in Francia sul rapimento dei due giornalisti, Christian Chesnot e Georges Malbrunot, catturati dall'Esercito islamico in Iraq. E anche se queste organizzazioni - Consiglio

nullamento è la merce di scambio reclamata dai terroristi per liberare Chesnot e Malbrunot - non accettano di essere confuse neanche per un istante con quell'Esercito. Sono circa sei milioni i musulmani in Francia, il 10 per cento dell'intera popolazione, la più grande comunità in Europa. E pensando a questi nu-

Unione delle organizzazioni islamiche in Francia, dopo aver partecipato, indossando il suo velo, alla riunione convocata stamattina dal Ministro dell'Interno Dominique de Villepin - che domani il mio velo possa essere accostato a quei rapitori. Io rifiuto che questo mio velo possa essere macchiato di sangue». E si

esponente di rilievo dei musulmani francesi, Fouad Alaoui, ha fatto sapere ai rapitori: «Non servite la causa dell'Islam e dei musulmani di Francia».

Ma un'altra organizzazione islamica, il Consiglio dei democratici musulmani, accusa proprio la potente Unione delle organizzazioni islamiche: «la campagna anti-francese, sua e dei suoi accoliti fondamentalisti, in occasione della legge sulla laicità, ha permesso a dei gruppuscoli terroristi di immischiarsi nella politica interna francese». Un'accusa pesante, da provare. Intanto però la forte opposizione delle organizzazioni islamiche alla legge sulla laicità ha fatto nascere un vasto movimento in tutta la Francia. In Al-sazia una linea telefonica è pronta a consigliare le ragazze che vogliono indossare il loro velo a scuola. Il telefono è gestito dal Comitato «15 marzo e libertà», il giorno in cui la legge venne approvata dal parlamento. «Noi - spiegano le giovani volontarie musulmane - non facciamo gli avvocati. Spieghiamo solo la legge». In una settimana sono state una ventina le liceali che hanno chiamato: «non vogliono rinunciare al velo e vogliono conoscere i loro margini di manovra. Ma la bandana al posto del velo non è una soluzione. È una legge che non risolverà niente e che creerà solo problemi».



I due ostaggi francesi in un fotomontaggio tratto da due fermo-immagine della tv.

il velo islamico, tanto discussa e che aveva portato a forti mobilitazioni dei musulmani in Francia, e che è ancora al centro di forti polemiche. Come a dire, è una questione fra noi e lo Stato francese, non immischiatevi.

E giovedì prossimo, gio-

conoscere la realtà della situazione dell'Iraq e del suo popolo». Per Chirac la posta in gioco è «la vita di due francesi, la difesa della libertà d'espressione, i valori della nostra Repubblica». Poi annuncia che il ministro degli Esteri, Michel Barnier,

gioni nell'ambito della nostra legge comune.

Intanto due ostaggi turchi sono stati liberati dai loro sequestratori in Iraq e si trovano ora all'interno dell'ambasciata turca di Baghdad. E quanto ha rivelato un diplomatico turco ad Ankara.



Parigi: in una foto del gennaio 2004 musulmane protestano contro la legge anti-velo.

del culto musulmano, Moschea di Parigi, Unione delle organizzazioni islamiche di Francia - avevano duramente criticato la legge che proibisce di indossare il velo islamico ed altri simboli religiosi a scuola - il cui an-

meri che qualche settimana fa il premier israeliano, Ariel Sharon, aveva consigliato agli ebrei francesi, circa 600 mila, di andarsene.

«Io temo - ha detto Fatiha Ajbli, membro dell'

è proposta come ostaggio al posto dei due giornalisti francesi. Il rettore della Moschea di Parigi, Dalil Boubakeur, ha chiesto all'intera comunità musulmana di «prendere le distanze», di riunirsi e pregare. E un

Secondo la volontaria gallese Williams l'automobile con il freelance italiano apriva la colonna. Consegnata la relazione del coordinatore del convoglio

Iraq, personaggi misteriosi circondavano Baldoni

L'inchiesta della procura di Roma vuole capire il ruolo di alcuni uomini della Croce rossa

LA FAMIGLIA

«Aspettiamo di riavere la salma e sapere tutta la verità»

PRECI Aspetta, la famiglia di Enzo Baldoni, riunita da sabato sera al «Collaccio», il suo agriturismo, di Preci. Aspetta, nel riserbo che ne ha contraddistinto in questi giorni difficili il comportamento, che vada a buon fine almeno il recupero del corpo del loro congiunto ucciso in Iraq, ed aspetta di sapere come sono andate veramente le cose in questa tragica vicenda. Sandro, il fratello di Enzo che vive a Roma e fa il regista, sabato sera aveva abbracciato forte la cognata Giuse e i due nipoti, Guido e Gabriele, al loro arrivo davanti alla casa di Raffaele, che gestisce il «Collaccio», dove Ida, l'unica sorella, lavora come cuoca.

Proprio Sandro ieri ha scambiato con i cronisti poche battute. Ed a chi gli chiedeva un commento sui



Raffaele Baldoni, il fratello del freelance ucciso in Iraq.

multi interrogativi irrisolti sull'uccisione del fratello, Sandro Baldoni ha risposto che «occorre aspettare una ricostruzione reale dei fatti». Più volte, poi, ha fatto riferimento al «grande impegno della Croce rossa italiana» per la liberazione

del fratello, «ma poi - ha osservato - dev'essere successo qualcosa che ancora non sappiamo». Infine, la sua definizione dell'uccisione di Enzo: «un assassinio barbaro - per Sandro Baldoni - in tempi che sono comunque di barbarie, da qualsia-

si punto di vista li si possa guardare».

Sandro, Ida e Raffaele hanno stretto mani ed abbracciato parenti e amici per tutto il giorno. Ieri sera era stato Raffaele a spiegare che essersi riuniti a Preci sarebbe servito alla sua famiglia ad «esorcizzare il dolore» per la morte di Enzo, ma il dolore è forte, e le lacrime, quelle lacrime che proprio Enzo aveva detto e scritto che non avrebbe voluto, sono difficili da trattenere.

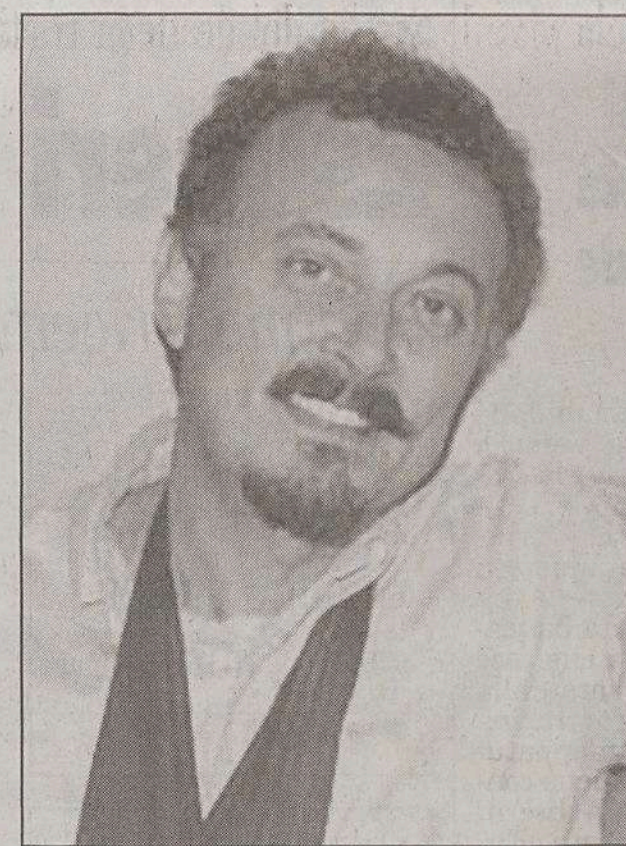
Raffaele si commuove anche quando abbraccia la presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, salita fin quasi «per ringraziare i Baldoni, una grande famiglia, ricca di valori ed ideali. Basta vedere come sta vivendo la tragedia che l'ha colpita: in una riservatezza esemplare, che va rispettata».

ROMA Ali, Mohammad, Salah, Safanaa. E non solo loro. Chi sono questi personaggi misteriosi? Che ruolo hanno avuto nella tragica missione della Croce rossa italiana Baghdad-Najaf del 19 e 20 agosto scorso? La procura di Roma, che indaga sul sequestro e l'uccisione di Enzo Baldoni, vuole saperlo. E, a questo scopo, sentirà presto Beppe De Santis, il coordinatore della Cri che organizzò quel convoglio. I magistrati hanno già acquisito la relazione che De Santis ha consegnato al commissario straordinario della Croce rossa, Maurizio Scelli. Ma vogliono sapere tutto su chi erano i componenti della spedizione e sul ruolo che hanno avuto. Nel ritorno a Baghdad, secondo quanto si è appreso finora, del convoglio facevano parte una quindicina di persone. Tra queste la volontaria gallese Helen Williams, che in un'intervista a Radio Città del Capo di Bologna ha raccontato: «C'erano dieci o dodici volontari italiani, quattro iracheni e poi noi due, io e il mio interprete».

Quanto a Baldoni e al suo

autista-interprete Ghareeb (ucciso nell'agguato, ma il suo corpo non sarebbe stato ancora recuperato) la volontaria ha detto che la loro auto apriva la colonna, la stessa versione fornita dai responsabili della Cri.

Del convoglio, ma solo nel viaggio di andata, faceva parte anche una troupe della Rai, che però ha lasciato Kufa il pomeriggio del 19 agosto: «Io e l'operatore abbiamo preso un'auto suggerita da Ghareeb e siamo tornati a Baghdad», racconta sul suo blog l'inviato Pino Scaccia. Su Ghareeb, un giordano-palestinese di cui non si conosce nemmeno il nome completo, molte riserve sono state avanzate in queste ore dal commissario della Croce rossa, secondo cui era quantomeno un millantatore. Ma nello stesso convoglio c'erano anche altri personaggi dal ruolo e dall'identità incerta. Uno è Ali, che però - secondo alcuni - potrebbe essere lo stesso Ghareeb. A parlarne è la stessa Williams: «Ali, l'autista dell'auto bianca ci sorpassa, ferito al volto e ci urla di andare



Una foto di Enzo Baldoni pochi giorni prima del suo rapimento avvenuto nei pressi della città santa di Najaf e risolto tragicamente con la sua uccisione.

avanti», scrive su Internet. L'auto bianca dovrebbe essere la Nissan su cui viaggiava Baldoni, ma nella sua intervista, quando si riferisce all'autista-interprete del giornalista ucciso, la Williams lo chiama sempre Ghareeb. Di questo Ali, comunque, si perdono le tracce.

Poi c'è Mohammed che, come ha dichiarato Scelli, era sulla macchina che la sera prima dell'agguato ha riportato a Baghdad i giornalisti della Rai. Questo Mohammed, o Mohamad, sarebbe un uomo dell'ufficio di al-Sadr, accreditato dallo stesso Ghareeb presso la Croce Rossa. Ma al pari dell'autista di

Baldoni, anch'egli - secondo il commissario della Cri - si sarebbe poi dimostrato inaffidabile. Altro personaggio tutto da trattenere è Salah. Ne parla lo stesso Baldoni, il 18 agosto, alla vigilia della missione, in uno degli ultimi «post» sul suo «Bloghdad»: «In macchina con noi c'è anche Salah, il braccio destro di Beppe (De Santis ndr), un iracheno dal volto mefistofelico che è stato maggiore nell'Aeronautica e che rimpiange Saddam. Mi chiedo se è con noi per aiutarci o per controllarci. Chi lo sa. Ma così è l'Iraq: è difficile sapere chi è davvero chi hai di fianco».

LA STORIA

L'offerta è di un'agenzia immobiliare con sede nel Nordest di Londra che propone anche una sontuosa villa a cinque stanze nella capitale Baghdad

A.A.A. terreno a Najaf vendesi per «soli» 20 mila euro

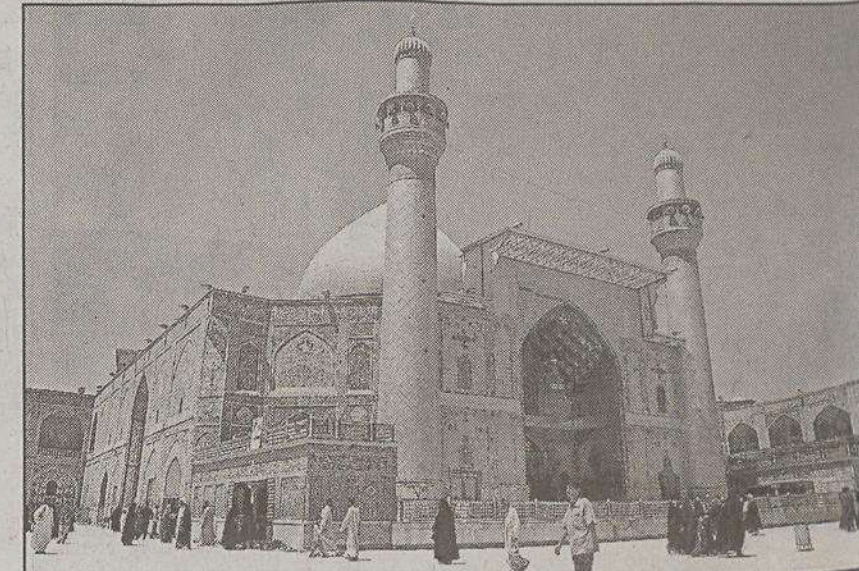
LONDRA Se avete nervi saldi e 20.000 euro da investire, potete comprarvi un terreno di 300 mq in «un'eccellente area di Najaf». Certo adesso la situazione non è delle migliori ma chissà tra qualche anno potrete decidere di andare a passare la vecchiaia nella città santa sciita e costruirvi una bella casetta su quel terreno. Oppure, se preferite una locazione più mondana e volete una casa già bella e pronta, con 180.000 euro potete assicurarvi una villa di cinque stanze con ampio giardino e piscina in un quartiere elegante di Baghdad. Tutto ciò è a portata di click, grazie all'iniziativa di un'agenzia immobiliare con sede ad Ilford, un sobborgo a Nordest di Londra, Abbassi Real Estate, che nella sua website (abbassirealestate.com)

pubblicizza decine di proprietà in vendita e in affitto in Iraq.

La compagnia, creata da un gruppo di uomini d'affari iracheni residenti in Gran Bretagna, oltre a fare intermediazione immobiliare, offre ai propri clienti una serie di altri servizi: ristrutturazioni, costruzioni, riparazioni elettriche e perfino arredamenti a prezzo modico. Insomma, un pacchetto «chiavi in mano» per chi se la sente di scommettere sul mercato immobiliare iracheno ed è disposto a correre il rischio di vedere il suo nuovo acquisto ridotto ad un cumulo di macerie da un'auto-bomba o da un missile. Certo i rischi ci sono, ammette uno dei direttori della compagnia, il 20enne Mustapha Abbas, nato a Londra da esuli iracheni. «Avvertiamo i nostri clienti che l'Iraq è un posto perico-

lo», dice Mustapha che ha messo piede per la prima volta nella terra dei suoi avi ad aprile.

Era andato a Baghdad per promuovere la sua agenzia immobiliare alla prima fiera internazionale che doveva tenersi nel paese dalla caduta di Saddam Hussein, che però era stata cancellata a causa della crescente violenza. È tornato dall'Iraq infuriato con gli americani e sconvolto per il caos («la mia famiglia non ha passato 25 anni in esilio per vedere il Paese in queste condizioni», aveva detto all'epoca in un'intervista a The Independent), ma comunque determinato a continuare nell'impresa. E non ha avuto torto perché, malgrado la violenza che continua a dilaniare l'Iraq, la Abbassi Real Estate sta facendo buoni affari.



La moschea di Ali nel cuore della città santa di Najaf.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Beldi, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nordin, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì: Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1993

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.2, € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrate 1-a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Sabato e domenica +30%, posizioni fisse e data di rigore +20% - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (viva).

La tiratura del 29 agosto 2004

a stesa di 66.450 copie

Certificato n. 3065 del 25.11.2003



Responsabile

trattamento dati (L. 675/96)

PAOLO PALOSCHI

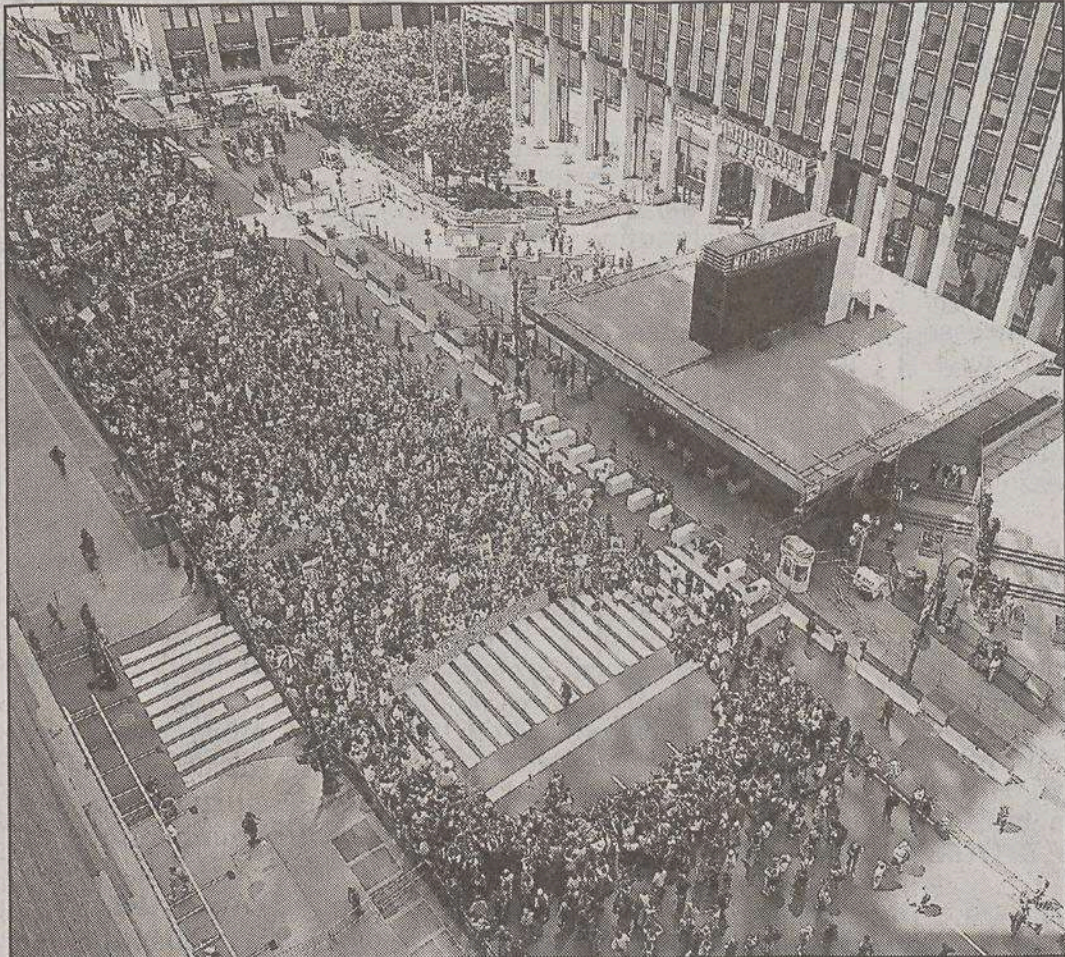
I fedelissimi del presidente uscente tengono un basso profilo e si «rifugiano» a Ellis Island. Alcune decine gli arresti anche se tutto si è svolto senza disordini

A New York sfilava la rabbia contro la guerra

Un fiume di 200 mila manifestanti capitanati dal regista Michael Moore ha gridato il proprio dissenso

NEW YORK L'11 settembre 2001 era stata la piazza dove gli americani si erano stretti l'un l'altro, per reagire uniti al terrore. Tre anni dopo, Union Square a New York è diventata l'icona di un'America spaccata in due come non le accadeva dai tempi del Vietnam. Oltre 200 mila persone hanno concluso nella piazza di Manhattan un corteo che, alla vigilia della Convention repubblicana, ha gridato il proprio «no» alla guerra in Iraq e ad altri quattro anni per George W. Bush. «Siamo la maggioranza di questo paese», ha tuonato il regista Michael Moore, vero protagonista di una manifestazione che lo ha visto marciare in prima fila, dietro un gigantesco striscione azzurro con la scritta «Diciamo no ai programmi di Bush». «La maggioranza è contro la guerra - ha detto Moore alla folla - la maggioranza non ha votato questa amministrazione e ora vuole indietro il Paese».

La linea del ritiro immediato dall'Iraq proclamata da Moore («L'America deve scuse enormi agli iracheni») e dagli altri leader della protesta, può provocare difficoltà anche alla campagna del candidato democratico John Kerry. La prova di forza della piazza, galvanizzata dal regista che era stato uno stretto alleato di Howard Dean - l'ex governatore del Vermont che aveva sfidato Kerry nelle primarie democratiche da posizioni più estreme - mette anche lo sfidante di Bush sotto osservazione. «Con questa marcia - ha detto il reverendo Jesse Jackson, un'altra delle anime della protesta - sfidiamo Bush,



Nella foto a sinistra un'immagine aerea della grande manifestazione pacifista contro la politica in Iraq del presidente Bush svoltasi ieri a New York. A destra, invece, una donna tra le migliaia di scarpe militari «esposte» a Central Park in memoria dei soldati americani uccisi.

SPIONAGGIO

Israele nega ad alta voce di avere una targa nel cuore del Pentagono, si chiede come fare a convincere della sua innocenza un'opinione pubblica americana già scottata una ventina d'anni fa dal caso Jonathan Pollard e teme comunque riflessi negativi sulle sue relazioni con gli Usa. Fonti governative, a tutti i livelli, giurano che dopo il caso Pollard - un analista ebreo americano del servizio informazioni della marina militare Usa accusato di aver pas-

sato a Israele informazioni segretissime e condannato venti anni fa all'ergastolo - esiste un divieto tassativo a tutti i servizi israeliani di compiere operazioni di spionaggio in territorio americano e di reclutare agenti americani. Le fonti israeliane riconoscono che Franklin ha avuto per anni rapporti di lavoro con colleghi israeliani, ma assicurano al tempo stesso che questi rapporti non hanno mai superato i limiti di accettabili contatti diplomatici.

ma anche Kerry: se eletto, dovrà portare la pace e mantenerla». Dal West Village al Madison Square Garden - il fortino blindato degli uomini di Bush - e poi in mezzo alla New York dei film (Macy's, l'Empire State Building, la Quinta ave-

nue, il cuneo del Flatiron Building, Broadway e Union Square), il serpente della protesta si è disteso per 20 isolati della città, controllato da uno spiegamento di forze con pochi precedenti. Più che la possibilità di disordini, è il timo-

re del terrorismo terroristi a rendere blindata in questi giorni Manhattan, con tutti i 37 mila agenti del Police Department impegnati in turni quotidiani di 12 ore. Alcune decine di arresti sono stati eseguiti nelle prime ore della protesta, che



però si è svolta in modo ordinato e pacifico, con i negozi lungo il percorso rimasti in gran parte aperti. Ma dopo l'arrivo a Union Square molti gruppi hanno proclamato di voler «riprendere Central Park», il grande parco cittadino che è stato negato ai manifestanti, ponendo le basi per possibili scontri con la polizia. Nel giorno del «no» di piazza a Bush, i repubblicani hanno tenuto un basso profilo nella città a stragrande maggioranza democratica scelta per la Convention. Il vicepresidente Dick Cheney e i

vertici repubblicani di New York si sono «ritirati» a Ellis Island, l'isola che accoglie gli immigrati in America, per un comizio elettorale.

«Vogliamo la fine immediata dell'occupazione dell'Iraq», ha detto Leslie Ca-

gan, la coordinatrice della coalizione United for Peace and Justice, che ha lavorato un anno e mezzo per portare in strada la rabbia anti-Bush. «Da domani - ha aggiunto la «pasionaria» del movimento, parlando alla folla prima dell'avvio del

corteo nelle strade intorno al Madison Square Garden - i repubblicani lanceranno il loro messaggio di guerra e le loro bugie. Noi siamo arrivati da tutta l'America per dire, con una sola voce, il nostro «basta». Per Moore, i repubblicani «sono depressi, perché per loro la fine è vicina, hanno solo un paio di mesi». Il regista di «Fahrenheit 9/11» ha esortato a reintrodurre negli Usa la leva obbligatoria, «ma solo per i figli dei politici e i manager delle società sull'elenco Fortune 500». «Chiedo a ognuno che incontro: Saresti disposto a sacrificare tuo figlio per rendere sicura Falluja?», ha detto Moore. «Le truppe devono tornare a casa, adesso. E l'America deve delle scuse enormi all'Iraq e al popolo iracheno, per le distruzioni che ha provocato».

Una cinquantina di manifestanti in bicicletta sono finiti in manette durante il corteo. Secondo la polizia hanno violato le regole e le restrizioni imposte alla protesta. Da giovedì, sono oltre 300 le persone arrestate a New York, con la Convention che ancora deve aprire i battenti: a Boston, durante l'assise democratica, gli arresti furono in tutto sette. Un magazzino sul fiume Hudson che dopo l'11 settembre era servito come centro di coordinamento per i soccorsi, è stato trasformato ora in prigione provvisoria.

La Grande Mela vive la vigilia del grande meeting repubblicano in stato di assedio e molti newyorkesi lasciano la città

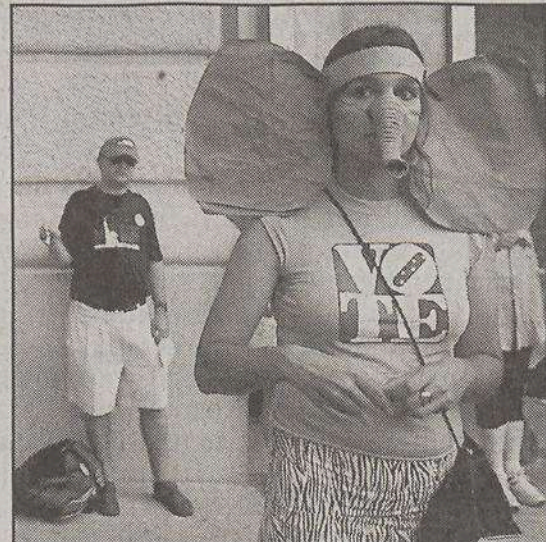
Incubo attentati sulla Convention di Bush

La cattura di due musulmani che stavano per agire alimenta la paura

IL RITRATTO

Tra bimbi e veterani i mille volti dell'America pacifista

NEW YORK L'America pacifista - quella che dice no al conflitto in Iraq e avversa le politiche dell'Amministrazione di Washington - ha il volto di tanti papà con i piccoli ancora sul passeggino, dei veterani del Vietnam commossi e fieri, dei pensionati e dei giovani con il volto dipinto dei colori dell'arcobaleno. Un mosaico imponente composto da «tessere» giunte dai quattro angoli degli Stati Uniti - e in rappresentanza di ogni classe sociale - che ha lastricato le strade di una New York blindata in attesa dell'avvio della convention repubblicana destinata a incoronare George W. Bush, come sfidante del democratico John Kerry nella corsa alla Casa Bianca. Sulle arterie della metropoli - dall'angolo tra la settima Avenue e la quattordicesima strada sino al Madison Square Garden e alla storica Union Square - migliaia di persone, almeno duecentomila secondo stime non ufficiali, hanno marciato per manifestare il loro dissenso al governo in carica, bocciato sull'intervento militare in Iraq e sulle scelte di politica economica la quale, a loro dire, hanno reso intere fasce della popolazione più povera e debole.

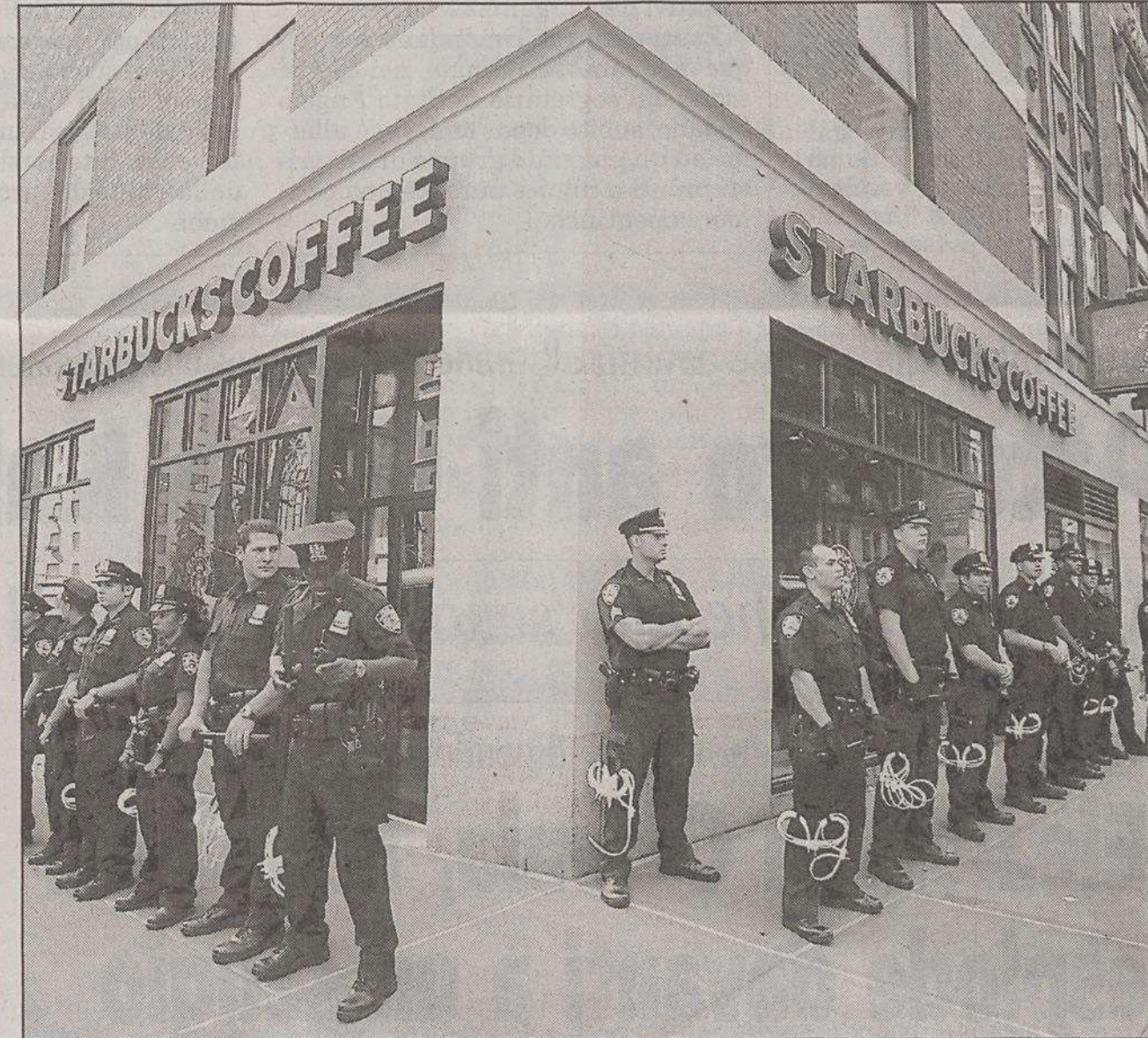


Donna manifesta a Ground Zero.

Considerazioni urlate a una sola voce - in maniera serena ma incisiva - per le strade della metropoli ricoperte di cartelli e drappi inneggianti alla pace e critici verso il presidente George W. Bush e il suo entourage. «Portiamo a casa le nostre truppe ora» - si legge da un lato all'altro delle avenue

toccate dalla marcia. «Fine dell'occupazione in Iraq». E poi, «Bush mente, chi muore?» e «Diciamo no ai programmi di Bush» accompagnati dalle grida «Bush bugiardo» e «Basta Bush», rombo incessante ritmato da ragazzi e anziani, dalle organizzazioni sindacali a quelle per i diritti dei gay, dalle famiglie dei veterani e da quelle che hanno perso figli e figlie nel corso del conflitto iracheno. Le più composte e orgogliose. Quelle con gli occhi sbarrati di fronte al Madison Square Garden - dove il corteo si è fermato per un minuto di silenzio - e impietrite dietro ai cartelli-denuncia: «Presidente Bush, ho perso mio figlio in Iraq». Tra le migliaia di partecipanti vestite di mille colori - vegliate da un imponente schieramento di forze, parte del quale a bordo di 300 scooter acquistati dalla Piaggio - sono spiccate le decine di volontari, principalmente veterani, «armati» di bare coperte dalla bandiera a stelle strisce come quelle dei militari morti in Iraq. Le stesse che, nelle scorse settimane, il Pentagono aveva proibito di mostrare - in fotografia - ai quotidiani statunitensi.

NEW YORK La kermesse del Madison Square Garden non c'entra affatto, ma il complotto dei due islamici di Brooklyn arrestati venerdì a New York ha alimentato la paura nella Grande Mela che si prepara a sostenere da oggi l'assedio dei repubblicani di George W. Bush. James El Shafay, cittadino americano di origine araba di 19 anni, e Shahwar Siraj, 21 anni pachistano, avevano nel mirino otto obiettivi tra cui tre stazioni della metropolitana, una vicinissima al Madison Square Garden dove domani si inaugurerà la Convention. Tra i bersagli dei due giovani musulmani c'erano anche tre stazioni di polizia e addirittura il maestoso ponte Giovanni Da Verrazzano reso famoso dalla «Febbre del Sabato Sera» che dagli anni Cinquanta collega con la sua lunga arcata la punta di Brooklyn con il quartiere di Staten Island. Shafay e Siraj erano cani sciolti, due teste calde senza legami con Al Qaeda o con il terrorismo organizzato. Senza sapere di essere sorvegliati dalla polizia, avevano fatto



Una schiera di poliziotti mentre protegge un ristorante lungo le strade di New York.

nei giorni scorsi accurati sopralluoghi sui bersagli e tracciato diagrammi minuziosi dei loro potenziali obiettivi. Il 21 agosto avevano fatto una mappa della stazione della metropolitana di Herald Square, la più vicina al sito della Convention.

Ma i due giovani aspiranti terroristi non si erano procurati gli esplosivi necessari a mettere in atto il diabolico piano. Il collegamento con la

Convention di Bush era dunque inconsistente e tuttavia alcuni giornali di New York - in prima fila il New York Post che fa capo al gruppo di Rupert Murdoch - hanno «sparato» la notizia degli arresti insinuando con grande evidenza un possibile legame. La Grande Mela, comunque, in questi giorni si è trasformata in un bunker guardato da 37 mila poliziotti per una spesa di 76 milioni di

dollari, 50 milioni dei quali pagati dal governo federale e il resto a carico della città.

Un po' per la psicosi degli attentati di al Qaeda, assieme all'idiosincrasia per il partito dell'attuale inquilino della Casa Bianca e ai disagi causati dalle straordinarie misure di sicurezza per garantire la sua incolumità, i newyorkesi hanno reagito dandosi alla fuga. C'è chi, temendo disordini o peggio ancora attentati, ha fatto partire i figli per un'ultima coda di vacanze prima della ripresa scolastica, chi ha scelto fine agosto per lasciare la città con l'intera famiglia.

L'ex presidente e la moglie scatenano una campagna contro l'attuale inquilino della Casa Bianca. E Kerry installa una «war room»

I coniugi Clinton guidano la risposta democratica

NEW YORK Lui da una chiesa di Harlem, lei sotto i riflettori delle maggiori reti televisive: come avevano fatto in tandem a Boston, alla vigilia dell'incoronazione di John Kerry a candidato alla Casa Bianca, Bill e Hillary Clinton hanno dato fuoco alle micce della reazione democratica alla Convention repubblicana di New York. «Bush arriverà a New York mostrando la faccia compassionevole del partito repubblicano, ma quando tornerà a Washington sarà tutt'altra musica», ha proclamato Bill dal pulpito della Riverside Church, uno dei bastioni del

protestantesimo liberal di Manhattan: «La comanda l'ala destra del partito, i conservatori che fanno affari con le lobby». L'ex presidente e la moglie erano andati in chiesa assieme dopo che Hillary aveva registrato una serie di apparizioni televisive. La rielezione di George W. Bush «sarebbe un disastro per l'America», ha detto la senatrice di New York alla Nbc, una delle reti da cui è stata intervistata. L'ex First Lady ha accusato l'attuale inquilino della Casa Bianca di «abuso di potere per quattro anni» e di aver fatto fiasco sul fronte dell'economia.

E all'intervistatore che le chiedeva se fosse d'accordo con la richiesta di Kerry per il licenziamento del capo del Pentagono Donald Rumsfeld, Hillary ha replicato sparando a zero sull'amministrazione repubblicana: «Spero che l'intera squadra di Bush sia licenziata il prossimo 2 novembre». L'ex first lady ha parlato anche alla Cnn: nessun idea di candidarsi nel 2008 alla Casa Bianca, ha assicurato. «Nel 2008 lavorerò alla rielezione di John Kerry e John Edwards», ha detto lasciando intravedere la sua previsione e l'auspicio che che il 2 novem-

bre i democratici torneranno alla Casa Bianca. Le interviste di Hillary hanno fatto parte della contromossa democratica nei giorni della Convention di New York. A pochi isolati a Sud del Madison Square Garden, dove da oggi si celebrerà l'incoronazione di Bush per un secondo mandato alla guida dell'America, il partito di John Kerry ha installato una «war room» da cui far partire una scara di spot televisivi e di interviste in risposta ai temi della campagna repubblicana.

La forza di reazione rapida del clan di Kerry è guidata dal presidente del partito

Terry McAuliffe e da Tom Vilsack, il governatore dell'Iowa che Kerry aveva considerato tra i possibili «numero due» prima di puntare su Edwards. «Bush ha ingannato l'America per quattro anni e ora ci vuole ingannare per altre quattro sere», ha detto McAuliffe: «Ma non funzionerà. Noi faremo sapere all'America la verità». Unendosi agli sforzi del partito, anche Kerry interromperà la moratoria che tradizionalmente tiene i candidati in panchina mentre si svolge la Convention avversaria. Il senatore democratico, che ha trascorso il fine settim-



Hillary e Bill Clinton sostengono la causa democratica.

na nella sua villa di Nantucket sull'Atlantico, tornerà sotto i riflettori della politica mercoledì con un discorso alla American Legion, la maggiore associazione di ex combattenti, a Nashville in Tennessee.

Intanto i suoi strateghi

hanno ideato una serie di spot per radio e televisione e creato uno speciale sito web che riecheggia il tema della loro «war room»: si intitola «Missione Incompiuta», con un'allusione allo striscione-slogan che aveva accolto nel maggio 2003 l'annuncio del

Hillary rivela alla Cnn: «Non ho alcuna intenzione di candidarmi nel 2008»

presidente Bush sul ponte della portaerei Lincoln che i combattimenti in Iraq erano finiti. «Troppe cose restano incomplete in America, e non solo l'Iraq», ha detto Vilsack, che è stato scelto da McAuliffe per portare il messaggio democratico agli elettori degli stati dell'America profonda. «Molti posti di lavoro sono andati perduti, molti più americani sono senza mutua, il prezzo della benzina cresce, c'è un deficit enorme», ha aggiunto il governatore dell'Iowa: «Dobbiamo ricordare queste cose alla gente. Ascoltare con spirito critico quel che dice il presidente».

Messaggio delle brigate Abu Hafs: «Nel mirino Berlusconi e le truppe italiane, la Santa sede non sarà mai un nostro obiettivo»

I terroristi: non colpiremo il Vaticano

A Trieste al setaccio il materiale degli Internet point. Il pm Milillo: «Flussi sospetti»

TRIESTE Il Vaticano, da bersaglio privilegiato a «zona franca del terrorismo internazionale».

Solo due giorni fa la notizia dell'ennesima minaccia da «un commando proveniente dai Balcani» pronto a colpire durante una cerimonia religiosa, ieri il comunicato su Internet con cui le brigate Abu Hafs al Masri annunciano invece che la Santa Sede «non sarà mai uno dei nostri obiettivi». Su un sito islamico, le brigate Abu Hafs al Masri, un gruppo legato ad Al Qaeda annunciano: colpiremo l'Italia e Berlusconi, ma non il Vaticano. «Noi colpiremo solo dove fa male, cosa che obbligherà la spazzatura (rappresentata dai) soldati italiani a andare via dall'Iraq».

Ma non cessa l'allarme rosso. I controlli vengono intensificati in tutta Italia. A Roma come a Trieste. Dove, secondo una segnalazione giunta nella capitale dai carabinieri della Msu a Sarajevo, il commando di 10 terroristi sarebbe passato per Trieste provenendo dalla Bosnia Erzegovina con un certo quantitativo di esplosivo al plastico C4.

E sempre a Trieste dopo il blitz in alcuni degli «Internet point» situati in bar e altri esercizi, ora viene valutato il materiale trovato: elementi che seppur indirettamente avvalorano la teoria secondo la quale questa città è considerata dai terroristi del fondamentalismo islamico una base logistica di una certa importanza.

La conferma arriva dal pm Giorgio Milillo. «Stiamo lavorando anche per verificare a Trieste i flussi finanziari sospetti che possono esse-



Reparti speciali dei carabinieri e cecchini vigilano su piazza San Pietro.

re collegati a elementi del terrorismo internazionale». Insomma si prepara un'azione su più fronti che passa proprio per la città.

Quello della scorsa settimana negli «Internet point» è stato un controllo a tappeto. Sono stati passati al se-

taccio una ventina di locali frequentati prevalentemente da immigrati: bar, punti di ritrovo con computer e telefoni accessibili in maniera anonima. Nella rete degli investigatori sono finiti anche quelli che sono definiti «pesci piccoli»: qualche clande-

stino, tra cui un cinese irregolare.

Ma in realtà l'obiettivo è stato ben diverso. Quello dei messaggi attraverso le reti telefoniche e informatiche. Lo dimostra il fatto che per il blitz sono stati impiegati i reparti di punta di polizia e

PASINI

Per Diego Volpe Pasini, consigliere comunale di Udine, fondatore dell'associazione «Sos Italia» e del movimento «No-Islam», «bisogna bloccare l'ingresso della Turchia nell'Unione europea», evitare «l'ingresso in Europa di altri musulmani» ed espellere quelli presenti «perché pericolosi per l'ordine sociale e la sicurezza pubblica».

Prendendo lo spunto dall'assassinio del giornalista Enzo Baldoni, Pasini ha ribadito che «non bisogna cedere ai ricatti di quanti si comportano come mille anni fa» e ha proposto al consiglio comunale di Udine di assegnare la cittadinanza onoraria a Oriana Fallaci.

carabinieri. C'erano gli investigatori della Digos, della «Postale», della Sezione criminalità organizzata e i militari del reparto operativo.



Giovanni Paolo II

«PAPA PROTETTO»

Come spesso accade quando si parla di sicurezza del Papa e in Vaticano, negli ambienti della Santa Sede si preferisce non commentare le affermazioni di un gruppo terroristico vicino ad Al Qaeda ha fatto sapere che il Vaticano «non sarà mai uno degli obiettivi dell'organizzazione».

Ponti vaticani rimandano comunque a quanto affermato nei giorni scorsi dal segretario di Stato Angelo Sodano, subito dopo l'ennesimo allarme su un presunto gruppo di terroristi pronti a colpire durante una cerimonia pontificia.

Il cardinale Sodano aveva affermato che in Vaticano si spera che il Papa venga protetto dal suo impegno di pace: «Confido - aveva dichiarato il porporato - che tutti giungano a comprendere come il papa Giovanni Paolo II sia oggi il più grande difensore dei diritti delle persone e dei popoli, di ogni persona e di ogni popolo. Tutti - aveva aggiunto - dobbiamo sapere che il Papa è stato ed è l'apostolo della pace, una voce libera sulla scena internazionale, a garanzia della vita e del progresso di ogni nazione».

Autobomba nella capitale davanti alla sede dell'Interpol e di un'azienda americana che addestra la polizia afgana

Attentato anti-Usa a Kabul: sette morti

Attaccata anche una scuola coranica nel Sud: uccisi nove bambini

PRESIDENZIALI

Vince il filorusso Alkhanov. Gli indipendentisti: è stata una farsa

Elezioni in Cecenia, kamikaze esplode davanti a un seggio

MOSCA Scrutinio valido, affluenza alta, candidato del Cremlino pronto a essere incoronato. Tutto come da copione, alle presidenziali promosse ieri in una Cecenia blindata per riannodare le fila del contrastato processo politico col quale Mosca cerca di riaffermare l'appartenenza di questa piccola regione caucasica alla Russia e di far fronte alla sfida permanente della guerriglia islamico-separatista.

Il tutto in una giornata ad alta tensione, sorvegliata da migliaia di poliziotti e soldati dopo l'ultimo sanguinoso raid compiuto dalla guerriglia a Grozny appena una settimana fa e dopo la duplice tragedia aerea di martedì, ma sconvolte infine senza troppi incidenti, per gli standard ceceni: «solo» un morto, un uomo (forse un criminale comune) ucciso dall'esplosione di un ordigno che aveva con sé mentre cercava di sfuggire a un posto di blocco non lontano da un seggio di Grozny.

Un progetto che, in una terra devastata, continua a scontrarsi con attacchi, imboscate, attentati. E ormai anche con lo spettro del terrorismo kamikaze, riproposto martedì in forma agghiacciante dalle due giovani donne cecene che tutto

lascia pensare abbiano fatto esplodere nei cieli russi i Tupolev della morte schiantatisi simultaneamente nella notte. Ecco quindi le elezioni odierne, convocate - malgrado lo scetticismo di molti sui dati ufficiali e sulle condizioni di voto - per

nedizione del presidente russo, Vladimir Putin.

«L'alta affluenza dimostra che il popolo ceceno desidera tornare alla normalità e alla pace», ha commentato ottimisticamente il presidente della commissione elettorale, Abdul-Kerim Arskhanov. E forse qualcosa di vero c'è, a sentire le interviste raccolte fuori dai seggi che suggeriscono stanchezza e desiderio di quiete, non velleità politiche, dopo un decennio insanguinato da guerra e violenza.

I dubbi sulla partecipazione, in ogni caso, non mancano, sullo sfondo del movimento ai seggi ordinato, ma non oceanico - verificato da fonti giornalistiche indipendenti sul posto.

Di «elezioni farsa» parlano apertamente gli esponenti indipendentisti, che non hanno esitato alla vigilia del voto a rinnovare le loro minacce di morte. Minacce alle quali Alkhanov ha replicato fin dalla campagna elettorale con uno slogan ripetuto, «l'alternativa è tra me e Al Qaeda», che ripropone le accuse di collusione con le reti del fondamentalismo internazionale rivolte da tempo dal Cremlino alla guerriglia cecena, senza troppe sfumature.



Un soldato controlla una elettrice cecena.

dare un successore al presidente unionista Akhmad Kadyrov, eletto meno di un anno fa e ucciso dalla guerriglia il 9 maggio scorso a Grozny mentre assisteva a una parata per la vittoria sul nazismo. Successore annunciato e che le prime indiscrezioni confermano agevolmente al di sopra del 50% più uno dei voti richiesti per evitare il ballottaggio: Alu Alkhanov, 47 anni, generale di polizia e già ministro dell'interno del governo locale, consacrato con largo anticipo dalla be-

KABUL A poco più di un mese dalle elezioni presidenziali, si scatena la violenza dei taleban in Afghanistan, dove un attentato con un'autobomba contro la sede di una compagnia di sicurezza americana a Kabul ha ucciso ieri almeno sette persone, mentre nove bambini e un adulto sono morti a Patkie (sudest del paese) in un secondo attentato, questa volta contro una «madras» (scuola coranica) locale.

L'autobomba di Kabul è esplosa davanti alla sede dell'Interpol e della Dynacorp, nel quartiere di Shar-i-Naw: l'azienda americana si occupa fra l'altro dell'addestramento della polizia afgana.

Le ambulanze di Emergency sono state fra le prime ad arrivare sul luogo dell'esplosione: «c'erano brandelli umani ovunque, in un raggio di settanta metri, e al centro un cratere di almeno due metri di diametro», ha raccontato Maurizio, in una cronaca pubblicata sul sito Internet della Pace Reporter.

Maurizio aggiunge di aver visto «due cadaveri interi, uno dei quali sembrava essere di un bambino».

Diversi i bilanci delle vittime di questo feroce attentato nel cuore di Kabul: un ufficiale della polizia afgana ha parlato di «10/15 morti», ma il bilancio ufficiale - confermato da un comunicato ufficiale della presidenza afgana - è di almeno sette morti: due americani, tre nepalesi e due afgani, fra i quali due bambini.

L'attacco è stato subito rivendicato dai Taleban, con una telefonata al corrispondente locale della tv qatari-



Un'autobomba è esplosa nel centro di Kabul: il bilancio è di almeno 7 morti.

ta Al Jazira: il portavoce della milizia islamica ha detto che l'obiettivo dell'attentato erano gli americani presenti a Kabul.

Non è ancora chiara la dinamica dell'attentato: un portavoce dei Taleban, raggiunto telefonicamente dal-

la Reuters, ha detto che era stato messo a segno da un terrorista suicida morto nell'esplosione, ma un altro sentito dalla France Presse ha precisato che «grazie ad Allah, il fratello che ha portato a termine l'azione è riuscito ad allontanarsi dal po-

sto vivo».

Al brutale attentato di Kabul si aggiungono altri due attacchi nel sudest del paese, vicino alla frontiera con il Pakistan, dove le milizie dei Taleban affrontano l'esercito afgano e i militari americani, cercando di sabotare l'organizzazione delle elezioni presidenziali, previste per il prossimo 9 ottobre.

L'attentato di Patkie, nel sudest del paese, ha causato la morte di nove alunni e un adulto che si trovavano all'interno di una «madras» privata: secondo le prime ricostruzioni la bomba che è esplosa era stata lasciata su una motocicletta parcheggiata davanti alla scuola coranica.

CONTINGENTE ITALIANO

Il contingente italiano in Afghanistan non è rimasto coinvolto nell'attentato avvenuto a Kabul e costato la vita ad almeno tre americani. «Tutto a posto nel nostro contingente, che prosegue regolarmente le proprie attività», ha detto un alto responsabile dei 450 militari dell'Italia impegnati a Kabul nell'ambito della missione Isaf, la forza di stabilizzazione a guida Nato. «Stiamo comunque studiando la situazione alla luce di quanto è acca-

duto oggi», ha aggiunto. Intanto sono state realizzate nuove infrastrutture ospedaliere e scolastiche a Udkheyl grazie all'intervento dei militari italiani del contingente Isaf V.

Gli uomini del 5° reggimento artiglieria Superga hanno consegnato alla popolazione del villaggio quattro aule scolastiche nuove di zecca, un'infermeria, arredi ospedalieri, computers, mobili, abiti, materiale scolastico e giocattoli.

Lo statunitense Davos ha creato un embrione ibrido con il Dna di una bimba deceduta e un ovulo di mucca. La comunità scientifica è scettica

Primo esperimento per la clonazione dei morti

LONDRA Cady era una bella bambina bruna di 11 anni rimasta vittima di un incidente della strada. Il suo Dna è stato impiantato in un ovulo di mucca e ne è nato un embrione ibrido che è stato poi distrutto dal suo creatore, il controverso scienziato statunitense Pannos Davos. A raccontare il macabro esperimento è lo stesso scienziato in un documentario televisivo che andrà in onda martedì in Gran Bretagna.

Non ci sono conferme indipendenti alle parole di Davos, solo l'inquietante testimonianza della mamma

di Cady, una donna devastata dal dolore che dice ai microfoni di Channel 4 «mia figlia era tutto per me. Anche se c'è una sola possibilità su un miliardo che la clonazione possa funzionare, voglio che sia fatta».

La donna, racconta Davos, lo ha contattato nell'agosto del 2002 e gli ha consegnato un campione di sangue della figlia morta, come hanno fatto anche i disperati parenti di un uomo di 33 anni deceduto in un incidente di moto. In entrambi i casi lo scienziato ha impiantato il Dna dei

morti in ovuli di mucche.

Le cellule hanno cominciato a dividersi. Arrivati alla 64esima cellula (quindi oltre la dimensione di embrioni usati nelle normali procedure di inseminazione artificiale) Davos ha interrotto il processo di clonazione e distrutto gli embrioni ibridi. «Non ho pensato neppure per un attimo di impiantare l'embrione ibrido in un utero di donna e comunque non sarebbe sopravvissuto», ha detto lo scienziato.

Quelli che ha fatto e sta facendo con i campioni di sangue di Cady e dello sfortunato motociclista sono solo esperimenti per mettere

a punto una tecnica per creare cloni da persone morte.

Per esercitarsi utilizza ovuli di mucca perché sono più grandi e quindi più facili da manipolare, ma, ha aggiunto, la stessa tecnica potrebbe essere utilizzata per impiantare il Dna di una persona morta in un ovulo umano, creando un embrione che, se impiantato in un utero, potrebbe svilupparsi in un vero clone della persona morta.

Non c'è alcuna garanzia che Zavos possa raggiungere gli stessi risultati con ovuli umani. Ed anche se dovesse funzionare, la possibilità che un embrione clo-

nato impiantato in un utero si sviluppi sono, almeno per ora, minime. E se nascesse un bambino non sarebbe certo una resurrezione, ma semplicemente una persona identica geneticamente a quella morta.

«Non voglio far risorgere nessuno. I morti sono morti. Ma di loro rimangono le cellule che i loro parenti vogliono usare per riprodurre un bambino», dice Zavos che qualche mese fa ha annunciato di aver impiantato un embrione clonato nell'utero di una donna e che successivamente ha detto che il tentativo non ha però avuto successo.

GENOCIDIO

Oltre sessanta i capi d'imputazione

Il processo-Milosevic riparte domani: Slobodan si difenderà da solo

BRUXELLES Nuova tappa del lungo e travagliato processo contro Slobodan Milosevic al Tribunale penale internazionale sull'ex Jugoslavia: l'avvio della difesa da parte dell'ex uomo forte di Belgrado di fronte ai giudici dell'Aja è previsto per martedì.

Al Tpi tutto è pronto ormai da tempo per ascoltare le dichiarazioni di Milosevic, anche se molte sono le incognite che condizionano lo sviluppo del procedimento, a causa delle condizioni di salute dell'ex presidente jugoslavo, che qualche giorno fa ha compiuto 63 anni nel carcere del Tribunale a Scheveningen.

La prima udienza dedicata alla difesa era stata fissata per luglio, ma i problemi cardiaci, di pressione sanguigna e di stress dell'imputato hanno fatto slittare l'appuntamento.

Ora sembra essere arrivato il momento buono: «le sue condizioni sono stabili», ha commentato un portavoce del Tpi, confermando che martedì Milosevic avrà a disposizione quattro ore di tempo per iniziare a difendersi dagli elementi di prova contenuti nelle quasi 50 mila pagine presentate alla Corte.

Slobodan Milosevic legge all'Università di Belgrado - ha più volte ripetuto che del nuovo legale non ne vuole sapere e che ha intenzione di difendersi da solo, come ha annunciato fin dall'inizio del processo, nel febbraio del 2002.

Una possibile via d'uscita potrebbe essere quella indicata dagli «amici curiae» (gli avvocati incaricati dal Tpi di verificare che all'imputato sia garantito un processo equo), e cioè la richiesta a Milosevic che venga assistito da un legale indicato proprio dagli «amici curiae» o da lui stesso.

Il compito di Slobodan si dimostra comunque difficile, visto che deve rispondere a 66 imputazioni per genocidio, più le accuse per crimini di guerra e contro l'umanità per il suo ruolo durante le guerre in Jugoslavia dei primi anni '90. Per completare la difesa, Slobodan ha a disposizione un periodo non superiore ai 150 giorni.



Slobodan Milosevic

Corrado Barbacini

Oggi entra nel vivo la trattativa fra azienda e sindacati. In mattinata si riunisce il consiglio di amministrazione

L'Alitalia verso i seimila esuberi

Gli assistenti di volo metteranno sul tavolo una propria piattaforma

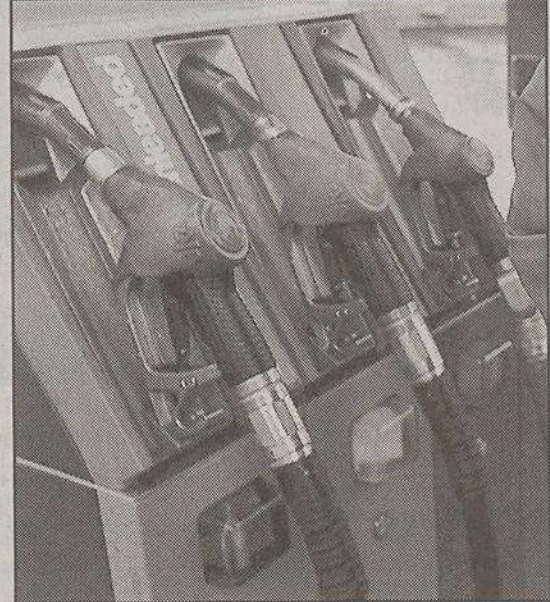
Gli esperti: inflazione al 2,3%, non ci sarà l'effetto petrolio

ROMA Non ci sarà nessun effetto petrolio sull'inflazione: l'impennata del greggio sui prezzi al consumo si farà vedere solo per la voce energia, con rialzi ampiamente compensati dal calo dei prodotti alimentari. E così ad agosto l'inflazione dovrebbe rimanere inchiodata, per il secondo mese consecutivo, al 2,3%, con una variazione mensile dei prezzi dello 0,2%. E questa la previsione sulla quale sembrano concordare gran parte degli analisti in vista del dato che uscirà domani dalle città campione.

Qualcuno addirittura prevede un ribasso al 2,2%, un livello che non si tocca da giugno-luglio 2002.

«L'inflazione si attesterà al 2,2% in agosto, mentre su base mensile la variazione sarà di un rialzo dello 0,2%. Le spinte inflazionistiche del caro-greggio, che hanno provocato un rialzo dei prezzi energetici, sono state bilanciate dalla voce alimentare, che godono di una stagionalità favorevole tipica del mese di agosto», spiega Paolo Guida di Unicredit trading lab.

Concorde sull'andamento dei prez-



Inflazione immune dal caro-petrolio.

zi di questo mese anche Luigi Speranza di Bnp Paribas che però avverte: «L'impatto del caro petrolio, limitato ad agosto ai carburanti, sarà controbilanciato dagli alimentari. Però gli effetti potrebbero farsi sentire a settembre ed ottobre, con i rialzi

delle bollette».

Prevede, invece, addirittura un calo dei prezzi Banca Intesa. «L'impatto del petrolio è limitato ai carburanti: le compagnie petrolifere si sono concentrate a scaricare i rialzi più sul diesel e sul gasolio da riscaldamento che sulla benzina», osserva Gianluigi Mandruzzato che per agosto si attende un rialzo mensile dei prezzi attorno allo 0,2% rispetto a marzo.

«A calmierare l'inflazione - aggiunge Speranza - ci sono gli alimentari, che godono di confronto favorevole rispetto all'anno precedente, quando la siccità aveva ribaltato la stagionalità. Ora che questa variabile non c'è la dinamica dei prezzi alimentari è in linea con la normale stagionalità», secondo la quale in agosto i prezzi degli alimentari sono fermi o in calo.

Dopo il dato di oggi, per avere numeri più ufficiali sul caro vita bisognerà aspettare domani, quando l'Istat diffonderà le sue stime preliminari, e poi il 14 settembre per quelle definitive.

ROMA Sindacati alle strette, da oggi, per arrivare a una composizione della vertenza sui rinnovi contrattuali in Alitalia: è un passaggio decisivo per il destino della compagnia il cui salvataggio è strettamente legato ad un rapido avvio del progetto di ristrutturazione e, quindi, anche alla manovra di taglio dei costi del lavoro e di aumento della produttività.

Oggi la trattativa tra le parti sociali entrerà infatti nel vivo con la convocazione, in mattinata, di un'intersindacale che dovrà dare una prima complessiva valutazione sulle proposte lanciate dalla compagnia alle singole categorie.

Sempre in mattinata si riunirà anche il consiglio di amministrazione che dovrà esaminare la situazione finanziaria della compagnia, lo stato di liquidità del gruppo e prendere atto della

situazione patrimoniale al 30 giugno 2004, per avviare, considerate le perdite superiori a un terzo del capitale, le procedure per l'abbattimento e la ricostituzione del capitale.

Oltre agli adempimenti di rito, con l'accettazione delle dimissioni del consigliere indicato dal ministero delle Attività produttive, Serafino Gatti (per ora non verrà sostituito), in occasione del cda l'ad e presidente della compagnia, Giancarlo Cimoli, farà anche il punto sullo stato del confronto sindacale.

Nel pomeriggio di oggi sarà quindi la volta della riapertura del tavolo di confronto per il rinnovo del contratto con gli assistenti di volo. Questa categoria la scorsa settimana ha preso atto delle richieste dell'azienda ma oggi metterà sul tavolo del confronto una propria pia-

L'estate di Alitalia

Esuberi (secondo indiscrezioni)	6.000
Media assenteismo	11,5%
Assenze giornaliere	2.200
Produttività rispetto ai concorrenti	fino a -40%
Comandanti	-16%
Primi ufficiali, secondi piloti assistenti di volo	-30/40%
Esodo dirigenti	43
Guadagno netto per passeggero (yield)	-2,5%
Ricavi mancati rispetto alle previsioni	17 milioni di euro

taforma che punta ad un recupero di efficienza del 30%.

Sull'andamento del confronto sindacale pesa tuttavia il nodo degli esuberi che l'azienda non ha ancora voluto quantificare anche se indiscrezioni parlano di tagli per oltre 6 mila posti di lavoro. Non è chiaro, tuttavia, se il dato più temuto dalle organizzazioni

si sindacali possa essere rivelato a breve: domani o mercoledì della prossima settimana, infatti, si dovrebbero tenere delle riunioni tecniche al Welfare per mettere a punto i necessari interventi: ammortizzatori sociali verso il pensionamento e politiche di accompagnamento ad altri posti di lavoro.

IN BREVE

Dopo la visita del premier in Libia

Riprendono gli sbarchi a Lampedusa. La Lega: cos'ha fatto Berlusconi?

LAMPEDUSA Sono stati solo due i giorni di relativa tranquillità, dopo la visita del premier Silvio Berlusconi e del ministro degli Interni Giuseppe Pisano in Libia, a Lampedusa. Ieri le motovedette della guardia costiera hanno riacceso i motori e hanno preso il largo dopo che la radio della Capitaneria ha trasmesso l'avvistamento da parte di una nave della marina militare di un barcone strapieno di persone a 9 miglia dall'isola. L'imbarcazione raggiunta aveva a bordo 241 clandestini, tutti uomini. Il natante, un «legno» di 15 metri, è stato trainato in porto. Il senatore della Lega Piergiorgio Stiffoni, capogruppo in commissione Affari costituzionali, prende spunto dal maxi sbarco per chiedere al governo cosa siano andati a fare in Libia il premier e il ministro Pisano che hanno stretto accordi con Gheddafi.

Calderoli da Bossi: «Abbiamo parlato di riforme»

MILANO Alla vigilia di una settimana considerata decisiva per il cammino della riforma federalista (da giovedì si riunisce a Roma il tavolo della Cdl), il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, ha incontrato a Brissago il leader della Lega, Umberto Bossi. «Ha voluto sapere come procede il lavoro, conoscere alcuni dettagli - spiega Calderoli - ci sentiamo spesso al telefono e mi ha chiesto di incontrarci, così sono andato in clinica, dove procede ottimamente nel lavoro di riabilitazione». Come lo ha trovato? «Di ottimo umore, anche perché domenica ha passato la giornata a casa, con i figli, e questa è una cosa che lo rilassa moltissimo e lo distrae. Ogni settimana che passa lo trovo meglio». «Bossi ha voluto sapere alcuni dettagli, mi ha dato dei consigli, abbiamo parlato degli impegni dei prossimi giorni e anche di questioni a più lungo termine - aggiunge Calderoli - è importante per il cammino delle riforme».

Incendi: Protezione civile in azione su 20 roghi

ROMA Velivoli della Protezione civile in azione su 20 incendi, ieri, in una giornata in cui sono ancora le regioni centro-meridionali ed insulari ad essere interessate dagli incendi boschivi. Unica eccezione la Liguria che ha fatto registrare un intervento in provincia di Savona. La flotta aerea dello Stato, coordinata dal centro operativo aereo unificato del dipartimento della Protezione civile, ha operato in particolare nel Lazio, dove si sono registrati sette incendi nelle provincie di Roma, Latina e Frosinone. Il Lazio è la regione con il maggior numero di interventi, seguita dalla Calabria: 4 roghi, tutti concentrati nel cosentino ed in provincia di Reggio Calabria. La Sicilia e la Sardegna hanno impegnato i mezzi aerei dello Stato in 3 incendi ciascuna, di cui ancora attivo ma in contenimento solo uno in provincia di Messina.

Si sta chiudendo il più grande rientro dell'estate che sulle strade delle vacanze è stato comunque abbastanza scorrevole

Strage sul controesodo, sette morti in Campania

Il Friuli Venezia Giulia ha retto. Uno schianto fra Porpetto e Latisana provoca code

Un pizzico di amore cura lo stress del dopo ferie

ROMA Tornare stanchi e soprattutto stressati dalle ferie è un po' come ammalarsi in ospedale. Anzi, peggio. Strano, ma è vero. E non sono soltanto le conseguenze di un imprevisto e sfortunato maltempo (la classica «nuvoletta di Pantozi»), del traffico caotico, dei prezzi alle stelle o dei numerosissimi bidoni verso mete esotiche. Se il 10% delle malattie si contrae mediamente du-

rante il ricovero nosocomiale, molto più elevata è la percentuale di chi rientra a casa maledicendo il momento dell'agognata partenza. Oggi lo «stress da ferie» rappresenta una vera e propria malattia sociale.

Perché, dunque, questa iattura costituisce una realtà così diffusa? La risposta è molto più semplice di quanto pensate. In sostanza, ogni volta commettiamo il medesimo errore, in una sorta di delirio di onnipotenza: investiamo volutamente troppo e male sulle ferie quale simbolo di conquista, per cultura e tradizione, praticità ed esigenze. Come spiega Susanna Breschi, della Scuola psicoanalitica romana, le desideriamo tutto l'anno, considerandole - al limite idolatrando - come soluzione ottimale ai nostri problemi. Così, in un breve spazio di tempo - sempre più ristretto col passare degli anni e le mutevoli contingenze economiche del Paese - vogliamo a ogni costo concentrare quanto di bello e umanamente desiderabile si possa attendere. Al ritorno la coppia può entrare in una fase d'appannamento, nel contesto di una vita familiare stressata di per sé. Fermatevi un attimo. Un sorriso e anche tanto affetto può costituire la chiave per aprire una porta, improvvisamente chiusasi. Un pizzico di amore è la medicina migliore. Non importa pensare di sciupare altre ferie.



Il rientro dalle vacanze è stato funestato da un grave incidente.

è incendiata. E altre due persone sono morte.

Il traffico al Sud sulla Salerno-Reggio Calabria è stato intenso e caratterizzato da queste due tragedie della strada. Nel tratto salernitano all'altezza di Battipaglia, sabato è stato rag-

giunto il picco di oltre 3500 veicoli l'ora in direzione Nord, mentre agli imbarchi di Messina per Villa San Giovanni i tempi di attesa sono stati mediamente di due ore.

Pesanti rallentamenti sono stati segnalati nel pomeriggio al casello di Roncade (Treviso) dell'A4 con circa dieci chilometri in direzione Milano e sempre nel medesimo tratto si sono verificati alcuni tamponamenti,

e il confine con la Romagna, gli automobilisti a procedere incolonnati in un'unica lunghissima coda. Più regolare la circolazione verso sud, anche se la giornata di sole ha indotto molti bagnanti della domenica a non perdere uno degli ultimi giorni di bel tempo per una gita al mare. Nessun problema anche sul tratto laziale dell'A1, mentre tre chilometri di coda e rallentamenti sono stati segnala-

VETTURE

ROMA Ogni anno gli italiani spendono quasi 2.700 euro per far camminare la propria auto. Senza considerare il costo di acquisto e gli interventi di manutenzione straordinaria che fanno salire, in media, la spesa per ogni vettura a circa 4 mila euro l'anno. E se ogni mese l'uscita da mettere in conto ammonta a oltre 210 euro (330 considerando anche l'acquisto), a fare la parte del leone nelle uscite degli automobilisti resta sempre il costo del carburante: quasi 900 euro l'anno, circa il doppio cioè di quanto pagato, in media, per assicurare la vettura (463 euro). Il caro-automobile italiano emerge dal Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti.

ti fra Roma nord e Ponzano Romano verso nord.

Qualche disagio invece sull'A14 in Emilia-Romagna, nel tratto che corre in direzione nord, in particolare tra Cattolica e Rimini e tra Imola ed il casello di San Lazzaro di Savena, nel

Ventimila persone alla manifestazione. Un gruppo con il volto coperto contro le forze dell'ordine

Acerra, tafferugli al corteo contro l'inceneritore

NAPOLI Lancio di pietre all'indirizzo delle forze dell'ordine, lacrimogeni, tafferugli e cariche della polizia. E degenerazione in incidenti la manifestazione indetta ieri contro la realizzazione del termovalorizzatore di Acerra. Il bilancio, al momento, è di una quindicina di manifestanti contusi o in crisi respiratoria per il fumo dei lacrimogeni. Tra i feriti anche il sindaco di Acerra, colpito da una manganellata. La tensione non si è allentata in serata: si segnalano di tanto in tanto nuovi interventi per disperdere i manifestanti da parte delle forze

dell'ordine, che impediscono l'accesso al cantiere del termovalorizzatore in località Pantano.

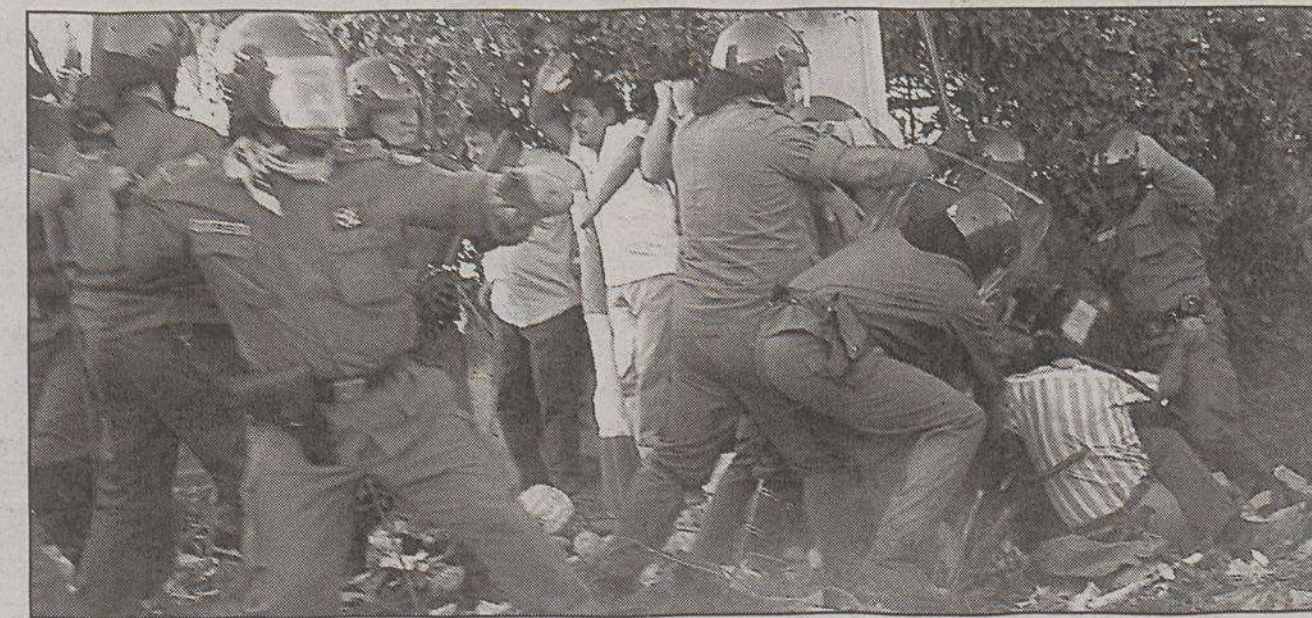
Ventimila persone secondo i promotori - un migliaio in meno secondo fonti della questura - hanno partecipato al corteo partito nel tardo pomeriggio, un serpente di oltre tre chilometri: cittadini della zona, movimenti ambientalisti, disobbedienti, delegazioni di comitati di altre regioni (Molise, Toscana, Marche), numerosi amministratori locali con i confaloni, compresi i rappresentanti di San Felice al Cancello, nel Casertano, do-

ve secondo i piani dovrà essere realizzato il secondo inceneritore della Campania. A aprire il corteo, che è partito attraversando le strade di Acerra, il sindaco Espedito Marletta. Una manifestazione inizialmente gioiosa con la presenza di donne, bambini, agricoltori intervenuti con camion, trattori e bifali. Sono stati esibiti numerosi striscioni alcuni anche ironici («Il sud non è la vostra pattumiera», «Olimpiadi della munnezza ad Acerra, terra medaglia d'oro»).

Gli incidenti sono scoppiati nei pressi del sito di Pantano, dove è in costruzione

il termovalorizzatore, quando dal gruppo di testa del corteo è cominciato un lancio di sassi contro gli agenti messi a vigilanza del cantiere. Per respingere l'attacco a colpi di pietre e bastoni di legno da parte di alcune decine di manifestanti, molti dei quali con il volto coperto, le forze dell'ordine hanno lanciato lacrimogeni. La folla si è dispersa lungo una strada laterale della via d'accesso al cantiere del termovalorizzatore.

Le forze dell'ordine hanno risposto al lancio di pietre proteggendosi con gli scudi di plexiglas ed avan-



Scontri fra finanziari e manifestanti a Acerra dove si costruisce il termovalorizzatore.

zando lentamente in direzione dei manifestanti, mentre molti alzavano le braccia per segnalare la loro estraneità alle violenze. La

paura ben presto si è diffusa in coda al corteo: numerose donne e bambini sono fuggiti verso le campagne, riuscendo a scavalcare recinti

pur di allontanarsi dalla zona.

Una quindicina di persone sono rimaste contuse o hanno avuto problemi respi-

Donne e bambini in fuga, al pronto soccorso finiscono 15 persone

ratori a causa dei lacrimogeni e sono stati portati nella clinica «Villa dei fiori». Secondo i medici la maggior parte hanno ferite lacero contuse in varie parti del corpo, ipotimie, e molte accusano insufficienze di tipo respiratorio. Anche il sindaco di Acerra, Espedito Marletta, è rimasto contuso al capo.

«È stata un'azione punitiva di un gruppo di facinorosi che hanno anticipato il grosso del corteo. Un attacco di un gruppo, dunque, e non della gente civile e per bene di Acerra», ha detto il questore di Napoli Franco Malvano.

Dopo il braccio di ferro con Italia e Slovenia, da ottobre la Croazia schiererà un mini-esercito a tutela dei suoi interessi in Adriatico

Una flotta in difesa della zona ittica

Sorveglianza anche dal cielo con 6 aerei, 4 elicotteri e un velivolo senza pilota

FIUME Una vera e propria «flotta croata», supportata anche dal cielo. Sono 114 unità, 6 aerei, 4 elicotteri e un aereo senza pilota e tutti saranno impiegati nel pattugliamento della zona ittica-ecologica in Adriatico, proclamata l'ottobre scorso dal Sabor, il Parlamento croato. I controlli non riguarderanno i Paesi che fanno parte dell'Unione Europea, e tra questi anche l'Italia e la Slovenia per intenderci. Si comincerà il 3 ottobre, ad un

anno dalla decisione del Sabor e che portò alla dura reazione di Roma e Lubiana, al punto che Zagabria fu costretta a fare marcia indietro, per non rallentare la marcia di avvicinamento alle integrazioni euroatlantiche. La conferma che dall'inizio del prossimo ottobre motovedette, motoscafi e velivoli vari controlleranno questa vasta zona di mare dell'Adriatico è giunta dal ministro Trasporti, Turismo e Sviluppo, Božidar Kalmeta. Questi è sta-

to nominato dal governo quale presidente del Coordinamento che avrà il compito di armonizzare controllo e tutela della zona ecologica ed ittica.

MUCCA PAZZA

Sono due i casi di mucca pazza registrati in Slovenia nei primi ottomese dell'anno. Lo ha reso noto Bruxelles nell'ambito del rapporto degli organismi comuni per il controllo dell'evoluzione del morbo della mucca pazza nei Paesi Ue. L'anno scorso la Slovenia aveva segnalato solo un caso. Da gennaio ad agosto scorso i casi registrati nella Ue dopo l'allargamento a 25 sono stati 527. Nel 2003 nei 25 Paesi erano stati segnalati 1376 casi.

«L'aver proclamato tale zona - ha dichiarato l'altro giorno il ministro - non ha senso se non si darà il via alle operazioni di controllo. In capo a sei mesi il Co-

ordinamento di cui sono responsabile dovrà fissare i criteri d'azione per poter svolgere un lavoro efficace e senza intoppi». Dell'organismo, oltre a Kalmeta, fanno parte altri sette ministri. Si riuniranno all'occorrenza e ogni qualvolta vi saranno gravi incidenti in mare e casi di inquinamento o di degrado ambientale d'altro tipo. E mentre il governo conferma la sua linea soft verso Slovenia e Italia, il Sindacato nazionale pescatori ha promesso clamorose

manifestazioni di protesta se l'esecutivo del premier Sanader non darà effettivamente vita alla fascia ittica-ecologica, coinvolgendo nei controlli anche i Paesi dell'Europa comunitaria.

Secondo i sindacalisti, il mare Adriatico dovrebbe inoltre essere protetto dalla deleteria opera delle reti a strascico (e il divieto dovrebbe riguardare anche i pescatori croati) e dei raccoglitori di frutti di mare.



a.m. Da ottobre controllo stretto sull'area ittica-ecologica.

I lavori a fine 2004, l'apertura prevista già per la prossima primavera. Sarà in grado di ospitare 14 mila persone all'anno

Fiume, via libera all'ostello della gioventù

Sarà ricavato nell'ex asilo di Pecine. La ristrutturazione costerà 2 milioni di kune



Per i «saccopelisti» buone notizie: Fiume apre un ostello.

FIUME Il capoluogo quarnerino lo sta provando tutte per diventare un importante meta turistica. Dopo l'apertura di numerosi night-bar in pieno centro cittadino, che hanno calamitato numerosi amanti della vita notturna, le strutture cittadine hanno deciso di migliorare la propria offerta per i giovani. Infatti, per la prossima primavera è prevista l'apertura del primo ostello che sarà situato nel rione di Pecine, nei vani dell'ex asilo. In questo modo Fiume finalmente offrirà alloggio per gli studenti che non dispongono di grandi mezzi finanziari e che puntano su sistemazioni economiche ma funzionali per visitare la città europea, prendendo in considerazione i modici prezzi praticati dai gestori. Attualmente in Croazia gli ostelli funzionano già a Pola, sulle isole di Veglia (Krk) e Lussingrande (Veli Losinj), a Zagabria, Ragusa (Dubrovnik) e Zara.

Il progetto è stato portato avanti dal Comune di Fiume e dall'Associazione croata degli ostelli, i quali hanno tro-

vato un accordo sull'inizio del lavoro che partiranno verso la fine dell'anno. Le spese di ricostruzione dell'edificio, secondo le previsioni, ammontano a circa 2 milioni di kune (poco più di 260 mila euro), mentre per l'attrezzatura sono previste ulteriori 500.000 kune (66 mila euro circa).

In base al progetto, l'ostello disporrà di 14 camere con 56 letti, 14 impianti sanita-

ri, due sale da pranzo con circa 60 posti a disposizione, la cucina e il salotto con tutti gli impianti necessari. In questo senso l'ostello di Pecine dovrebbe poter ospitare circa 14.000 persone all'anno.

Lo stato di conservazione dell'edificio che fino a pochi mesi fa ospitava l'asilo è abbastanza buono, però non dispone degli impianti sanitari necessari. Inoltre, bisognerà ricostruire il pavimento, le installazioni elettriche, i tubi dell'acqua e il sistema di riscaldamento. Dal momento in cui l'ostello entrerà in funzione, l'Associazione croata degli ostelli verserà al Comune l'indennizzo mensile di 660 euro. Dunque, dalla prossima primavera anche Fiume sarà sulla carta europea delle città in cui è aperto un ostello e certamente il capoluogo quarnerino diventerà una meta soprattutto per gli studenti. Questa è anche la speranza degli operatori e degli amministratori che puntano a consolidare l'immagine globale della città e del quartiere di Pecine. l.f.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1364 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kune/litro 7,79 = 1,06 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 210,60 = 0,88 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 7,26 = 0,99 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 188,50 = 0,79 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

LA STORIA

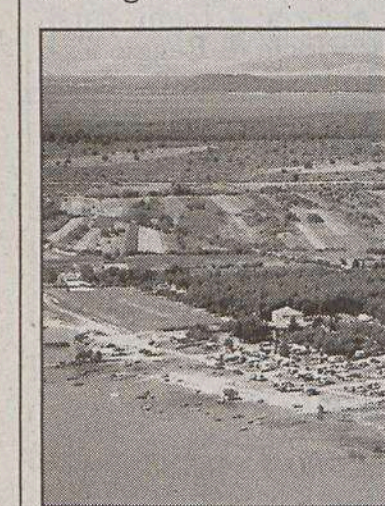
Riesumati nella foiba di Grizane i resti di un soldato tedesco. La figlia vede le foto sui giornali e scrive alla Bild: «Conosco quell'uomo»

Dopo 60 anni riconosce il corpo del padre dagli stivali

SCOPERTA

Zara: trovato acquedotto risalente a 1800 anni fa

ZARA È stato il noto archeologo zarino e consigliere municipale, Slobodan Cace, a scoprire per caso un importante pezzo di storia antica della Dalmazia nella zona industriale Gazenica, alla periferia della città del maraschino. È venuto alla luce un segmento di acquedotto romano, finora mai registrato da parte del locale istituto per la cura del patrimonio storico-architettonico. La struttura risalirebbe al II secolo dopo Cristo e si tratterebbe dell'acquedotto che 1800 anni fa andava dal lago di Vrana alla città dalmata, per una lunghezza di ben 40 chilometri. Un gioiello dell'ingegneria tecnica dell'epoca, una specie di acquedotto d'avanguardia poiché funzionava con il principio dei vasi comunicanti. Le mura dell'impianto idrico si trovano nel quartiere zarino Bulevar, in via Franko Lisica e - conservate assai bene - nelle immediate vicinanze del cimitero cittadino. Poiché non sono state contrassegnate e dunque adeguatamente valorizzate, le mura dell'acquedotto appaiono alla stregua di ruderi e praticamente nessuno dei passanti sa di avere di fronte resti dell'Antica Roma. L'unico segmento dell'acquedotto registrato dai competenti autorità si trova nel nucleo storico di Zara.



Il lago di Vrana

«La municipalità - ha detto Cace - deve ingaggiare un esperto affinché compia il monitoraggio della città. Si deve sapere che senza i vari permessi in campo archeologico, non possono venir formulati i piani regolatori. Intanto non si placano le polemiche a Spalato, dove la caduta di un riflettore posto in occasione dell'inaugurazione della 50.ª edizione della manifestazione culturale Estate spalatina ha seriamente lesionato tre scalini dello storico campanile di San Doimo, scalinata costruita un secolo fa e dunque d'importanza storica. La riparazione è in corso ma non mancano i litigi tra i conservatori spalatini e il teatro locale, promotore della rassegna culturale.

a.m.

CRIVENIVA Aveva all'epoca 45 anni, Wilhelm Neumann, ed era inquadrato quale fante dell'esercito tedesco che stava combattendo contro i partigiani jugoslavi nell'area del Quarnero. I suoi resti sono stati rinvenuti lo scorso luglio in una foiba nel bosco di Grizane, nei pressi della cittadina turistica di Crivenica (poco a Sud-Est di Fiume). A essere convinta che si tratti di Wilhelm Neumann è la figlia, la 76enne

Waltrand Neumann, che alla rivista amburghese Bild ha detto di aver riconosciuto nella foto quelli che sarebbero stati gli stivali del padre.

Nella voragine, profonda 17 metri, gli speleologi della società Paulk di Fuzine (Gorski kotar) hanno rinvenuto 44 scheletri, appartenenti ad altrettanti soldati tedeschi, deceduti nei mesi conclusivi della seconda guerra mondiale. Gli inquirenti hanno riportato inoltre alla luce del sole equi-

paggiamento militare, forchette e cucchiai metallici, targhette d'identificazione e altri oggetti.

I resti umani si trovano ora all'Istituto di medicina legale di Fiume, dove - stando al medico legale Valter Stemberga - ci vorranno almeno cinque mesi per l'opera di identificazione. Un periodo molto lungo, ma vi è da dire che contemporaneamente si stanno analizzando i resti umani rinvenuti in una foiba dell'Istria.

CANTIERISTICA



Il varo della petroliera «Matteos I» al cantiere Scoglio Olivi.

La petroliera è per una compagnia cipriota. In cantiere una nave cisterna per i russi

Pola, varata la «Matteos I»

POLA Il cantiere navalmeccanico Scoglio Olivi continua a navigare con il vento in poppa. Da uno dei suoi scali è sceso felicemente in mare lo scafo della petroliera Matteos I, commissionata dalla compagnia cipriota Icept Ship-

ping Company Ltd. Limassol. Al varo - il quarto dei sei programmati nel 2004 - ha presenziato il proprietario stesso della compagnia Javier Cremados de Adaro che intrattiene rapporti di coo-

VETTORE

perazione con le maestranze polesi dagli inizi degli anni 90. Ricordiamo che all'epoca era molto rischioso collaborare con la Croazia sul piano economico e commerciale a causa degli eventi bellici nell'area dell'ex Jugoslavia. L'armatore cipriota però ha sempre avuto piena fiducia nello Scoglio Olivi che lo ha ri-

pagato consegnando finora tre unità.

Ma vediamo alcuni dati tecnici della nave che apre una nuova serie di quattro petroliere per la stessa compagnia: lunghezza 182,90 m, larghezza 32, portata 46.000 tonnellate e apparato propulsore (anch'esso costruito a Pola) di 9.480 chilowatt che imprimerà allo scafo la velocità di 15 nodi. La consegna ufficiale dovrebbe avvenire in dicembre. Sullo scafo lasciato libero dal Matteos I è stata deposta la chiglia di una nuova nave cisterna di 47 mila tonnellate commissionata dalla compagnia russa Novoship.

p.r.

Chrysler Crossfire a 250 euro al mese*. Non bruciarti l'occasione.



Motore in alluminio 3.2 litri V6 18 valvole, 218 CV e 310 Nm. Doppio collettore centrale di aspirazione, cerchi anteriori da 18", posteriori da 19". In più, su Crossfire Coupé, l'esclusivo programma assicurativo gratuito Chrysler RELOAD. In caso di furto garantisce un'auto nuova e in attesa della consegna, una vettura sostitutiva. Offre la copertura da atti vandalici, incendio e calamità naturali. Ed ancora servizi dedicati che ti invitiamo a scoprire. Chrysler Crossfire. La prova del fuoco.

*Esempio di leasing Chrysler Crossfire Coupé a 37.948 euro prezzo chiavi in mano (IPT esclusa). Anticipo 12.625 euro o eventuale permuta. 35 canoni da 250 euro al mese. Riscatto 20.871 euro interamente rinfanziabili. T.A.N. 6,20% - T.A.E.G. 6,76%. Spese di istruttoria 218 euro. Iniziativa valida fino al 31/08/2004. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Autostar S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Tavagnacco (UD):
Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511
Pordenone:
Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511
www.autostargroup.it

Lo studio realizzato da una società triestina fotografa impietosamente il tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia e la sua credibilità bancaria

Un'azienda regionale su due a rischio insolvenza

Fanni: «Non stiamo peggio di altre parti d'Italia». Ma il 55 per cento di imprese stenta a ottenere finanziamenti

TRIESTE Il 55 per cento delle imprese del Friuli Venezia Giulia non raggiunge la sufficienza patrimoniale e finanziaria. Un rischio d'insolvenza che si traduce in mancate garanzie per la stipula di un rapporto bancario. Operazioni e prestiti a rischio. Il dato è in ogni caso perfettamente in linea con la media preoccupante del Sistema Italia. La regione, anzi, è tra quelle più virtuose: in testa c'è la Valle d'Aosta, mentre la «maglia nera» spetta al Lazio.

E la fotografia che esce nell'analisi realizzata dalla società triestina di rating Eu-Ra Spa: una «mappatura del rischio» che tiene conto del corpo data-base in possesso della società. Eu-

Ra ha esaminato 55 mila imprese presenti in Italia, che hanno depositato un regolare bilancio d'esercizio alla Camera di commercio, analizzandoli attraverso le proprie applicazioni e metodologie di ricerca. Un campione rilevante per la realtà produttiva italiana, costituita da circa 6 milioni di società registrate, delle quali quasi 5 milioni risultano attive.

«Occorre essere assai vigili in merito alle valutazioni sulla stabilità del nostro sistema nazionale e dei vari sistemi regionali. La nostra regione non sta comunque peggio di altre...», dice il presidente di Eu-Ra, Maurizio Fanni, commentando i dati presenti nella

ricerca. Il quadro generale che emerge in Friuli Venezia Giulia nell'anno 2002, infatti, parla del 44,14% di aziende «a rischio affidamento» - le condizioni, garanzie o valori di recupero consistenti, per accedere a una linea di credito - mentre l'11,51% delle società è stato inserito nella fascia «ad alta patologia». Queste ultime, di fatto, sono escluse dal rapporto bancario convenzionale. Rientrano invece nella fascia «affidabile» il 44,35% delle società presenti sul territorio regionale. Non hanno alcun problema. Il dato nazionale è del 41,99%, con uno squilibrio tra Nord e Sud del Paese.

Il passo successivo allo

studio, che l'Eu-Ra ha intenzione di proporre alla Regione, è un servizio di analisi in Friuli Venezia Giulia. «Aiutare la Regione a stimare il proprio intervento, perché possiamo determinare il valore aggiunto di ogni operazione. Spesso però abbiamo difficoltà a far capire - spiega Fanni - cosa significa un'analisi che unisce finanza e ingegneria. Un problema di co-

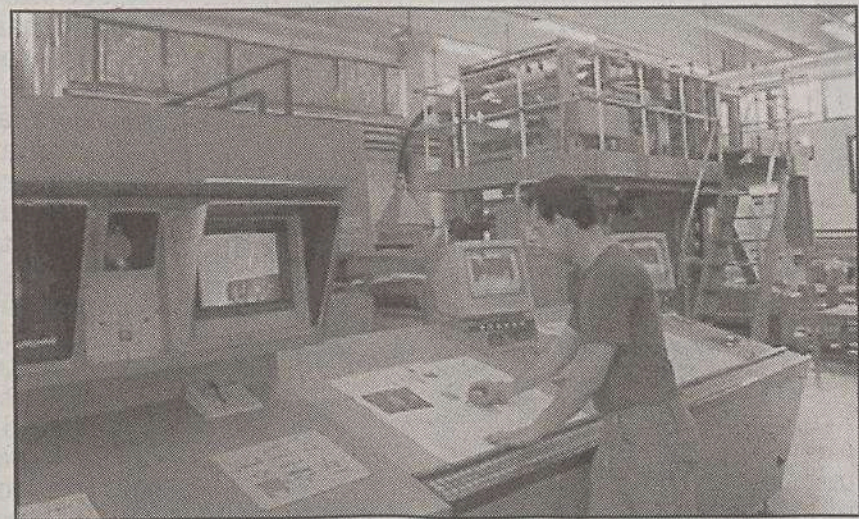
municazione, specialmente con quei soggetti che ritengono di essere i detentori della materia».

La mappatura del territorio, nella proposta della società di rating, potrebbe a esempio estrapolare e fotografare la situazione nel Distretto del prosciutto, oppure quello della Zona industriale di Trieste. Capire la consistenza del tessuto economico locale. «Mentre l'I-

stat si avvale di una metodologia tradizionale, la nostra è essenzialmente fondata sui bilanci. L'università esce allo scoperto controllando la vulnerabilità delle imprese», dice soddisfatto il presidente di Eu-Ra guardando a un modello nazionale ed europeo delle stime e classificazioni.

«La nostra società è nata per difendere il Sistema Italia e la stabilità economica, ma vuole anche introdurre una via continentale, compresa l'Europa allargata, e italiana al rating. Accanto a quella anglo-americana - è il modello scelto da Eu-Ra - affiancare un'altra cultura contabile e finanziaria, che sappia guardare alle piccole e medie imprese».

Pietro Comelli



L'interno di un'azienda.

Nel pacchetto azionario ci sono le Generali (20%) ma anche la Friulia

La nuova realtà è nata da un «think-tank» tra le università di Trieste e di Udine

Eu-Ra punta al rating europeo

TRIESTE Il logo di Eu-Ra è un'aquila bicipite stilizzata, immortalata su sfondo blu e contornata dalle stelle della Comunità europea. Maurizio Fanni, presidente della società *Europe rating* Spa e ordinario di Finanza aziendale all'ateneo di Trieste, non sembra dare particolare rilevanza alla scelta grafica. Poi però ci ripensa, si inorgoglisce e spiega che quel simbolo ha ottenuto l'autorizzazione dell'Ue.

«Richiamo l'identità giuliana di queste terre e l'apertura verso due mondi: l'Europa Occidentale e quella Orien-

tales», dice il presidente affiancato dall'amministratore delegato Stefano Miccio. Due teste, un progetto: quello di costruire un rating (stima, classificazione) italiano ed europeo, anche se tutta l'attività deve essere obbligatoriamente presentata anche in lingua inglese. E la lingua ufficiale della finanza, però la traduzione comporta un aggravio di non poco conto. Economico e di tempo.

Ma il tempo non sembra essere nemico di Eu-Ra, una società operativa ufficialmente dal gennaio di quest'anno ma che affonda

le sue radici alla fine degli anni '90. Il «retroterra culturale», come lo chiama Fanni, è il dottorato di ricerca in Finanza aziendale dell'Università di Trieste. Eu-Ra nasce quale spin-off tra l'ateneo giuliano e quello di Udine, con il docente Roberto Cappelletto, in seguito all'evoluzione delle normative di Basilea che costringono le banche alla determinazione del rischio di credito.

Accanto al bagaglio di esperienza, pescato nel mondo accademico, la svolta è arrivata con il supporto del Gruppo Generali che

hanno trovato in Eu-Ra un'attività «chiavi in mano», sempre parole di Fanni, per misurare il rischio di credito delle imprese. «Se il dottorato è stato il motore, le Generali sono state l'autostrada», dice Fanni, presidente di una società in espansione. E ormai un colosso in materia nel Lazio, ha un punto di appoggio in Sardegna e tramite l'università di Bari sta sbarcando in Puglia con la «gemella» Euromediterranea. Tra gli azionisti, oltre al «Leone» (20%) rappresentato dal responsabile del settore finanza Ameri-

go Gorrini, ci sono tra gli altri anche Friulia e la *Impact consulting*. Nell'ufficio di viale XX settembre lavorano in dieci, divisi in due gruppi guidati da Francesca Bernè e Giuliano Gasparet.

«In Italia siamo gli unici, grazie alla cultura e alla mentalità dei nostri analisti. Ma la nostra attività sarebbe stata impraticabile se non avessimo avuto un profondo cambiamento culturale e di sistema di vita con l'avvento della teoria del rischio».

Il riferimento culturale guarda al «Popper pensie-

ro», la visione dello Stato leggero, senza privilegi e nessuna forma di assistenza che ha portato a Basilea 2 (la difesa del risparmio e della stabilità del sistema). Il verbo del filosofo Karl Raimund Popper, eguali opportunità di partenza per tutti, accompagnate da «due gioielli di famiglia». Si tratta di altrettanti software fatti in casa: il *fund accounting*, capace di compiere «una risonanza magnetica dell'impresa», e il *mcdm* che applica contemporaneamente analisi e rating di tutte le società.

p.c.

De Gioia: «Il Santorio diventi casa di riposo per anziani»



L'ex ospedale triestino Santorio.

TRIESTE «Le case di riposo private hanno costi elevati. La concentrazione e l'uso di servizi comuni, come potrebbe avvenire al Santorio, se trasformato in un grande comprensorio per gli anziani, porterebbe a un risparmio e potrebbe richiamare l'attenzione degli operatori privati. Perché non tentare una soluzione di questo tipo prima di privarsi di un bene così prezioso?». E' questa la proposta che arriva dal consigliere regionale, Roberto de Gioia, che interviene anch'egli nel dibattito sull'argomento. «Sono anch'io dell'idea che liberarsi dell'ex Ospedale Santorio di Trieste sia sbagliato - afferma - perché la Regione, nel porre in vendita l'immobile, ha fatto un calcolo meramente economico, ma non ha svolto le doverose riflessioni di carattere socio sanitario e di conseguenza non ha esaminato possibili alternative. Il Santorio era nato per una precisa funzione - spiega invece il rappresentante del gruppo Intesa per la regione - e nei suoi molti anni di attività ha svolto un lavoro mirato, prezioso e significativo. La sua collocazione, non casuale - prosegue - è stata l'elemento cardine per la cura di specifiche malattie dei polmoni e dei bronchi, che principalmente colpiscono persone fragili e anziane. A Trieste il problema anziani è una realtà seria, un'emergenza. Considerato che esiste un'intesa tra enti pubblici, per la gestione unica delle case di riposo pubbliche, si potrebbe valutare la possibilità di coinvolgere i tanti operatori privati e con loro costituire un consorzio in grado di riavviare e gestire l'ospedale».

u. sa.

Nella Malborghetto risorta dopo la disastrosa alluvione dell'agosto 2003 Illy ripropone il rilancio dell'area e allarga le competenze del «vice»

«Aree montane, Moretton avrà maggiori poteri»

A breve la presentazione di un progetto specifico. Ricostruzione completata nel 2006

Ancora scosse di terremoto

Gli esperti: «È assestamento»

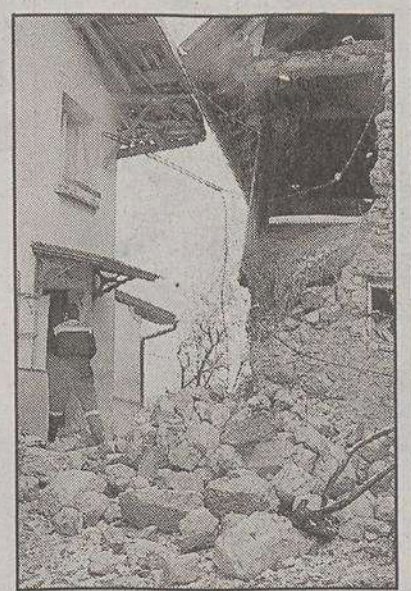
UDINE Una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 della scala Richter è stata segnalata dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) di Udine in Friuli, in Carnia, ai confini tra i comuni di Forni di Sotto e Ampezzo. La scossa è stata registrata alle ore 2:04 dell'altra notte ed è stata avvertita anche nei comuni di Socchieve, Sauris, Forni di Sopra e Tramonti di sopra.

Si tratta della quarta scossa degli ultimi giorni. Tra venerdì e sabato il sisma si era fatto sentire in una zona al confine tra le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto e a Caporetto, in Slovenia. Ieri invece l'epicentro era stato segnalato ancora in Carnia. La scossa notturna è stata avvertita dalla popolazione,

ma non si sono registrati danni di alcun genere.

Secondo gli osservatori dell'Ogs si tratta di scosse di assestamento da ascrivere all'evento tellurico che ha colpito un mese fa l'alta valle dell'Isonzo in Slovenia. «E' necessario rimanere tranquilli perché nell'area interessata alle ultime scosse, fino ad ora, possiamo dire che non si sta verificando alcun tipo di anomalia», ha confermato Enrico Priolo, direttore del Centro ricerche sismologiche (Crs) di Udine.

Dopo aver ricordato che l'intera area friulana si trova tra la microplacca adriatica e la placca europea e che, quindi, «è un'area a forte sismicità», Priolo ha ribadito che «non c'è collegamento tra le ultime scosse» e che «gli eventi hanno una magnitudo trop-



I danni in Slovenia.

po bassa per essere collegati tra di loro». Accertato che, quindi, non si è in presenza di un evento sismico unico, Priolo ha ribadito che «dai dati che abbiamo in nostro possesso da 25 anni a questa parte possiamo dire che l'attività sismica nella zona è particolarmente irregolare, e in questo il 2004 si sta invece dimostrando un anno vivace».

MALBORGHETTO Il presidente della Regione Riccardo Illy ha confermato ieri di voler rafforzare le responsabilità dell'assessore regionale alla Montagna, Moretton, trasformandolo nell'interlocutore diretto per tutte le priorità e le problematiche che riguardano questa parte del nostro territorio nell'ambito del «Progetto per la montagna», nuovo strumento legislativo in via di predisposizione.

Illy ne ha parlato nel corso delle manifestazioni ufficiali per la commemorazione dell'alluvione del 29 agosto 2003, conclusesi a Malborghetto con la presentazione di «Per dire domani», libro del giornalista-scrittore Maurizio Bait sull'alluvione, e la consegna ad Illy dei 60 mila euro raccolti dal quotidiano Il Gazzettino a favore delle popolazioni colpite, subito girati ai sindaci di Malborghetto, Alessandro, Oman, Dogna, Renato Taurian e Pontebba, Bernardino Silvestri. Il vicepresidente della regione e assessore alla ricostru-

zione, Gianfranco Moretton, ha ribadito da parte sua che «la ricostruzione sarà ultimata nel 2006, ma a tutt'oggi - ha spiegato - sono già stati appaltati la metà degli interventi programmati».

Illy ha ripercorso le prime fasi di un evento che l'ha visto da subito in prima linea («L'arrivo di Illy e Moretton subito dopo il disastro ci fece comprendere che non eravamo soli», ha detto Oman nel suo intervento) e ha ricordato le vittime del disastro, Geltrude Scnab e Bruno Urli, e la forza, l'impegno immediato

di una popolazione che, pur sconvolta, non ha mai perso la sua dignità. E ha ringraziato chi si è prodigato per aiutare le popolazioni «mettendo fondi, braccia ma soprattutto il cuore» e i sindaci «che sono stati i protagonisti dell'emergenza e della ricostruzione» e che, responsabilizzati, «hanno risposto in maniera egregia».

Il presidente regionale ha peraltro rilevato anche come l'alluvione abbia insegnato che un evento atmosferico straordinario colpisca, per agire. Occorre fare pre-



L'immagine-simbolo dell'alluvione 2003.

venzione e pianificazione, ha detto, e ha invitato le amministrazioni comunali ad evitare la costruzione di case e strutture produttive in aree alluvionali.

Alla manifestazione era presente anche il presidente del Consiglio regionale

Alessandro Tesini, che ha ricordato come anche l'Assemblea si sia mossa con tempestività, individuando gli strumenti legislativi più adatti alla ricostruzione e alla rapidità amministrativa, con coerenza e nel rispetto della necessità di gestire il denaro pubblico con correttezza, trasparenza ed efficacia.

Alla manifestazione hanno partecipato anche il vicepresidente della Provincia di Udine, Renato Carlatoni, Ivo Del Negro, presidente della Comunità montana e Carlo Monai, vicepresidente del Consiglio. Tra il pubblico numerose autorità civili e militari e le delegazioni di Austria, Carinzia e Slovenia.

«ABBIAMO GIÀ FATTO TANTO»

MALBORGHETTO «In un anno è stato fatto tanto. Per questo sono soddisfatto, anche se molto rimane da fare». Lo ha detto ieri il sindaco di Malborghetto-Valbruna, Alessandro Oman, il paese più colpito dall'alluvione che il 29 agosto 2003 devastò ampie zone dell'Alto Friuli, causò due vittime, distrusse decine di abitazioni e demolì diverse strade statali e provinciali di collegamento tra Pontebba e Tarvisio.

«Per noi - ha aggiunto Oman - è stato co-

me un terremoto. E mentre nel 1975 la prima legge arrivò quasi due anni dopo e i primi finanziamenti addirittura tre anni dopo, oggi noi abbiamo già risarcito il 50% delle famiglie che hanno avuto le case danneggiate. Non solo. In questi mesi sono proseguiti anche i lavori di studio per la messa in sicurezza delle frazioni di Ugovizza e Cucco, le più colpite dall'alluvione di dodici mesi fa. Poiché conosco le difficoltà dell'amministrare - ha detto ancora - mi dico soddisfatto di quanto fatto».

Da domani il «Marco Polo» chiuderà per lavori dopo l'una, dirottando gli aerei in arrivo

A Ronchi i voli notturni per Venezia

RONCHI DEI LEGIONARI «Straordinari» in vista, per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Da domani e sino al 9 ottobre, infatti, il «Marco Polo» di Venezia rimarrà chiuso al traffico tutte le notti, escluse quelle tra i sabato e la domenica, dall'una alle 6 del mattino. Ciò per permettere alcuni importanti lavori che riguardano il rifacimento degli impianti luminosi della pista, dei raccordi e dei piazzali. Non che alla notte lo scalo di Tessera sia troppo affollato, ciò va detto, ma è possibile che molti collegamenti, soprattutto charter o quelli in ritardo, vengano

no dirottati a Treviso e, più verosimilmente, proprio a Ronchi dei Legionari.

Sovente, sul «Marco Polo», operano durante la notte velivoli di Alpi Eagles o di Volare Airlines, solo per fare due esempi, che trasportano passeggeri da Palma di Maiorca, Ibiza, ma anche Valencia e Varsavia. Un carico di lavoro, per lo scalo rognese, che implica impegno e lavoro extra per il personale aeroportuale. Il mese di luglio, va ricordato, ha segnato per l'aeroporto di Venezia un record di oltre 600 mila passeggeri transitati in un solo mese ed un incremento del 14% ri-

petto al luglio del 2003. Un risultato raggiunto per la prima volta nella storia di Sava, la società di gestione del «Marco Polo», che sottolinea il crescente interesse verso il vicino scalo veneto. All'incremento del traffico hanno contribuito particolarmente due fattori, vale a dire l'aumento di passeggeri dei vettori di linea tradizionali verso i principali aeroporti europei, direttamente collegati con lo scalo e l'incremento dell'offerta dei vettori «low cost» che hanno così contribuito ad allargare il bacino d'utenza dell'aeroporto, anche con l'apertura di nuove tratte

per destinazioni non ancora servite come, ad esempio, Leeds Bradford, Bristol, Dublin, Stoccolma e Valencia.

Complessivamente, nel periodo gennaio-luglio, i passeggeri transitati al «Marco Polo» sono stati 3.420.000, 500 mila in più rispetto allo stesso periodo del 2003, con un incremento del 17%. Recupera lentamente le non certo felici performance del passato, anche l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, che ha chiuso il mese di luglio con un record di passeggeri: 70.785, rispetto ai 56.632 del 2003 e con una crescita pari al 25%. Ben



L'aerostazione di Ronchi dei Legionari.

14.153 passeggeri in più che sono il frutto di tante, nuove iniziative. Analizzando il periodo che va da gennaio a luglio lo scalo rognese è ancora in leggera flessione, pari allo 0,4%, ma è un dato che non preoccupa se raffrontato al 14,4% registrato nel primo trimestre ed al 5,9% dei

primi sei mesi. Nei primi sette mesi del 2004 sono stati 350.989 i passeggeri, contro i 352.382 del 2003, normale se si pensa che non c'è più Minerva Airlines e che i charter per Mosca si sono purtroppo spostati a Treviso.

Luca Perrino



Il giorno 26 agosto c.a., all'età di 97 anni, è spirata a Gorizia la fiamana

Cisella Pirjavitz

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i parenti.

Gorizia, 30 agosto 2004

IV ANNIVERSARIO

Alberto Stradi
(Bigolo)

Ti ricordiamo sempre con affetto.

Moglie ANDREINA,
parenti tutti

Trieste, 30 agosto 2004

IX ANNIVERSARIO

Maria Grazia Basile Luin

Vivrai per sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 30 agosto 2004

Numero verde
800.700.800

con chiamata telefonica gratuita da lunedì a domenica dalle 10 alle 21

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

A.MANZONI & C. Sp.A.

Al volante del nuovo Sport utility vehicle della Nissan dopo una prova da «uomini veri»

X-Trail, l'eclettismo fatto auto

Molto confortevole su strada, indomito quando affronta lo sterrato

MONTE MORIA Prestazionale e confortevole su strada, vero 4x4 quando si tratta di affrontare i percorsi più estremi: questa l'eclettica personalità dell'X-Trail, il Suv della Nissan che per dimostrare tutte le sue peculiarità si è iscritto niente meno che all'accademia. Non una qualunque, ma quella con l'A maiuscola, l'Outdoor and survival adventure academy, di Morfasso, nel parco di Monte Moria a una ventina di chilometri da Castell'Arquato, in provincia di Piacenza. Dopo aver sciolto muscoli e mente ai driver, facendoli allenare a dovere percorrendo un ponte tibetano (non l'avete mai fatto? È un'esperienza da non perdere, non solo per la ricerca e il consolidamento del proprio equilibrio fisico, ma anche per imparare a combattere e vincere le difficoltà), camminare su una trave sospesa senza perdere l'equilibrio e cadere, e infine un «sorvolo» di un canyon, aggrappati a un maniglione e appesi a una carrucola che scorre su un cavo, guidare un X-Trail in fuoristrada è stata la cosa più facile del mondo.

Testati così i piloti, si va su un percorso tecnico che mette in severa difficoltà tutte le parti meccaniche e la bontà costruttiva del mezzo. Dopo ponti di travi, salite a picco e discese al limite del ribaltamento, la vera anima del Suv Nissan si scopre nella prova più impegnativa, quella del *twist*. Una serie di profonde buche sfalsate che sem-



Il nuovo X-Trail della Nissan: sesta marcia ideale per i percorsi asfaltati, 4x4 eccezionale nel fuoristrada.

brano letteralmente staccare le ruote del fuoristrada nipponico da semiasse e sospensioni. Uno sbalottamento in diagonale con lo chassis che si flette al limite, ora da una parte ora dall'altra, con una flessibilità incredibile.

Un test di quelli tosti, superato con il massimo dei voti, che svela questa seconda e importante anima dell'X-Trail, un veicolo usato dai suoi proprietari, nella maggior parte dei casi, per impieghi cittadini ed extraurbani.

Non solo bellezza quindi, status symbol, comfort e prestazioni stradali e autostradali, ma anche un ottimo carattere da sterrato che a prima vista non sembrava proprio. Invece il 4x4 giapponese ha veramente dimostrato di essere all'altezza di percorsi-avventura e quindi adatto a tutte quelle persone che amano il fuoristrada puro, i percorsi alternativi e, perché no, le scorciatoie su terreni accidentati, quando è importante arrivare prima e di conse-

guenza risparmiare tempo.

L'altra faccia, insomma, dell'elegante e prestante Suv da sfoggiare nei viali cittadini, parcheggiato al di fuori del bar o per far colpo su una donna di classe. L'altra faccia, ma quella vera, dura e pura del mulo di montagna che sa farsi apprezzare soprattutto nelle difficoltà. Tutto ciò è l'X-Trail, il veicolo dalla doppia anima, definito da Henry Brisse, nuovo amministratore delegato di Nissan Italia, il Suv+, dove la lettera «e» sta per estremo.

Così la Casa nipponica, con oltre cinquant'anni di esperienza alle spalle,

ha dotato il suo 4x4 di un motore che sviluppa 136 cavalli, il più potente della sua categoria, con cinque marce ravvicinate e la sesta per percorsi autostradali.

Un rapporto, quest'ultimo, davvero importante, che abbiamo sperimentato lungo la tangenziale est di Milano e poi sull'autostrada A1 fino all'uscita di Fiorenzuola: un'ottantina di chilometri percorsi d'un fiato, con il minimo rumore e probabilmente con un ridotto consumo di carburante. Una sesta che proprio ci voleva. Ma la vera anima nascosta dell'X-Trail è l'All Mode, la gestione elettronica avanzata di tutti gli aspetti della trazione, che garantisce la tenuta di strada su qualsiasi percorso, anche il più arduo e accidentato. Ciò grazie al dispositivo che ripartisce la coppia motrice tra ruote e assali, nel momento stesso in cui insorge il problema.

Il controllo elettronico della farfalla permette al sistema di intervenire in anticipo nelle situazioni di bassa aderenza e di inserire la trazione integrale prima che il veicolo inizi a pattinare. Si possono usare tre modalità di marcia, selezionabili con una nuova manopola posizionata sul cruscotto: la tacca 2Wd corrisponde alla trazione anteriore, su Look si passa alla trazione integrale permanente, con rapporto a/p di 57/43 per cento, infine l'impostazione Auto che delega al sistema tutte le scelte di gestione.

Claudio Sórano

AUTO E MODA



Ecco la C3 griffata

MILANO Intriganti, divertenti e soprattutto ironiche, le due Citroën C3 e C3 Pluriel presentate a Milano nello showroom di Dolce e Gabbana.

I due estrosi stilisti hanno realizzato un progetto brillante: si sono serviti di cristalli Swarovski e di abbondanti cromature per trasformare in oggetto di moda due delle vetture più trendy del momento. Impreziosite dal logo D&G, le versioni griffate delle auto francesi sono disponibili in tutte le motorizzazioni, sia benzina sia diesel, già in listino. Offerte solo nei colori nero Black Diamond

e argento Diamond, queste serie speciali hanno un equipaggiamento davvero ricco: dispongono infatti di Abs, 4 air-bag, climatizzatore, fari fendinebbia, chiusura centralizzata con telecomando.

Come optional si possono richiedere il pack «radio cd» con 6 altoparlanti e i comandi al volante e il climatizzatore automatico. I prezzi delle C3 D&G variano tra i 13.900 euro della 1.1 benzina e i 16.900 euro della 1.4 Hdi turbodiesel. La C3 Pluriel è offerta da 15.900 euro (1.4) e 18.900 euro (1.6 16V Sensodrive).

m.d.

Abbiamo guidato lungo le strade di Magonza le svedesi S60, V70 e XC70 ora completamente rinnovate e ancor più sicure

La Volvo riesce a vedere anche di lato

Telecamere negli specchietti retrovisori per eliminare i pericoli dell'angolo morto

IN BREVE

Il 5 settembre lungo il Canal Grande Venezia, nella sfilata della Regata Storica ci sarà pure la Mazda

VENEZIA Mazda parteciperà alla Regata Storica di Venezia... da protagonista. Il 5 settembre le acque del Canal Grande le auto giapponesi faranno da cornice alla storica sfilata di imbarcazioni tipiche cinquecentesche, con a capo il Bucintoro, barca di rappresentanza della Serenissima, per rievocare l'accoglienza riservata a Cristina Cornaro, sposa del re di Cipro, che nel 1489 rinunciò al trono a favore di Venezia.

Toyota aumenta la capacità produttiva in Europa Corolla e Avenis, quasi trecentomila unità l'anno

ROMA Toyota ha annunciato che aumenterà la sua capacità produttiva in Europa per far fronte alla domanda record. La capacità produttiva annua di Toyota Motor sarà portata dalle attuali 220 mila unità a 285 mila, per quanto riguarda i modelli Corolla e Avenis. Inoltre, all'inizio di maggio, Toyota France ha aumentato la sua capacità produttiva annuale.

Svizzera, joint venture fra Suzuki e Gruppo Emil Frei per l'importazione e la distribuzione delle giapponesi

TORINO Suzuki e il Gruppo Emil Frei hanno dato vita a una joint venture per l'importazione e distribuzione in Svizzera di auto Suzuki. Per questo è stata creata una nuova organizzazione, Suzuki Automobile Schweiz AG, che ha iniziato l'attività il primo luglio scorso presso il centro logistico del Gruppo Frey a Safenwil, vicino a Zurigo.

Test di collisione Eurocap: anche la Saab 9-3 guadagna il massimo punteggio possibile

MILANO Anche la Saab 9-3 Cabriolet, dopo la 9-3 Sport Sedan e la 9-5, guadagna il punteggio massimo nei test di collisione Eurocap. Grazie a questo risultato, Saab può vantare in Europa una linea di prodotto tutta «a cinque stelle». Tali risultati sono stati possibili grazie a un sostanziale rinforzo dei montanti e dei longheroni.

Peugeot supera il milione di autovetture vendute nel primo semestre di quest'anno

TORINO Sono 1.021.000 i veicoli venduti nel primo semestre 2004 dal marchio Peugeot, il 6% in più rispetto allo stesso periodo del 2003. Il risultato è stato ottenuto soprattutto grazie alla crescita del 39,1% delle vendite extra Europa, che rappresentano più del 32% del totale delle vendite mondiali del Leone. Nei 17 paesi europei le vendite sono invece diminuite del 4,8%.

MAINZ Guarda severo la Volvo V70 Johann Gutenberg, l'inventore della stampa a caratteri mobili. Il monumento è proprio al centro della piazza principale di Mainz, la vecchia Magonza, la città sul Reno, a pochi chilometri da Francoforte. Con quest'auto supertecnologica ci si passa proprio davanti. Fa una certa sensazione scrivere proprio in questa città che per i giornalisti rappresenta quella da dove è partita quella grande rivoluzione che è stata la comunicazione. Visti oggi quei caratteri mobili e quelle presse di Gutenberg sono la preistoria nei confronti di Internet o più semplicemente della stampa. Ma segnano l'inizio di un futuro nato 600 anni fa.

E forse alla Volvo gli svedesi hanno scelto Magonza proprio per quello che rappresenta nella rivoluzione della comunicazione. Il tris di novità futuribili rappresentano una piccola rivoluzione per quanto riguarda il mondo dell'auto. Per S60, V70 e XC70 non si è trattato di un restyling ma di un cambiamento radicale.

La novità più clamorosa è negli ultimi sistemi tecnologici in tema di sicurezza. Si chiama Blis (Blind Spot Information System), ovvero il sistema di controllo dell'angolo morto, quella zona grigia tra montante e specchietto che ha sempre reso difficile la vita degli automobilisti quando cambiano corsia o si immettono in autostrada. Una vera e propria trovata geniale se si pensa che secondo studi americani il blind-spot sarebbe responsabile di migliaia di incidenti. Alla Volvo, il problema è stato risolto con un sofisticato impianto di telecamere installate negli specchietti retrovisori che rilevano la presenza di veicoli fino a tre metri di distanza sul lato e fino a 9,5 metri dietro la



vettura. La spia luminosa posizionata sul lato interno di ogni specchietto si accende, avvertendo il conducente del potenziale pericolo. Insomma mai più sorpassi al buio. Ma neanche banali (e costosi) cambi di direzione uscite dai parcheggi. La spia rossa si accende quando qualcuno attraversa la micidiale angolo buio. L'altra chicca è il trattamento Wrg (Water Repellent Glass) che è stato adottato su finestrini laterali anteriori e specchietti per migliorare la capacità

visiva del conducente. In pratica le gocce d'acqua che solitamente rimangono «incollate» al vetro vengono letteralmente spaccate in piccole unità, facilmente rimovibili dalla pressione aerodinamica generata dal movimento della vettura.

Non solo. Anche gli specchietti retrovisori, come già detto, vantano un trattamento simile. C'è poi il raffinato sistema di sospensioni attive Four-C. L'assetto è magicamente gestito dalle centraline che dialogano in

Profondamente rivisitati gli ultimi tre modelli Volvo.

continuazione. Gli interventi estetici riguardano soprattutto il frontale. Così S60, V70 e XC70, hanno ora mascherine diverse fra loro. All'interno, invece, la novità è il comune salto di classe ottenuto con una maggiore raffinatezza nei rivestimenti, con l'adozione di materiali più pregiati come il legno «vero».

Torniamo alla prova. La V70 è la familiare per eccellenza. Il motore T5 è stato portato a 260 cavalli. E' un vero bolide in cui la risposta

è di una rapidità incredibile. L'accelerazione è progressiva, senza vuoti. E' stato migliorato anche l'impianto frenante con dischi maggiorati.

La XC70 a quattro ruote motrici è invece molto più rigida. Ma ha una tenuta di strada ancora migliore anche sullo sterrato. Anche nella S60, la berlina sportiva è stata sostanzialmente migliorata la guidabilità e la tenuta.

I prezzi: per la S60 si parte da 28 mila del 2.4 litri da 140 cavalli fino a 42 mila della T5 nella versione più accessoriata. Per la V70, la base di partenza è 35 mila euro fino a 46 mila della versione 2.5 T AWD Sumnum. A chiudere c'è il cross-over XC70: si va da 41 mila euro della D5 ai 46 mila della versione 2.5 turbo nell'allestimento più lussuoso.

c.b.

LA RUBRICA

Alcuni consigli da adottare: dalla regolazione dei sedili agli specchietti laterali

Se guidi un'auto non tua, prova i freni

Ancora qualche consiglio sulla guida sicura. Parliamo di posizione al volante. Regolato il sedile, regoliamo anche il poggiatesta, che deve essere più vicino possibile al capo.

Il passaggio successivo sarà il controllo di tutti e tre gli specchietti retrovisori, per verificare che ognuno di essi, in relazione alla nostra posizione di guida, ci offra la visione più corretta.

L'inclinazione ottimale degli esterni è quella che consente di intravedere ap-

pena appena il fianco della macchina.

Lo stesso discorso vale per i retrovisori esterni destri.

Quello interno, che è in posizione centrale, deve vedere la strada e non i montanti o il tetto interno della vettura od ancora i sedili posteriori.

Ormai siamo in viaggio e quindi entriamo nel vivo di come ci si deve in effetti comportare.

Se per caso stiamo guidando la macchina di un altro, o comunque una vet-

tura che non abbiamo mai guidata prima (per esempio a noleggio), proviamo appena possibile i freni. Vi sono delle individualità diverse tra macchina e macchina: è meglio conoscerle prima di aver bisogno di frenare per davvero.

Il concetto di precedenza deve essere capito in tutti i suoi aspetti e non solo in quello letterale.

Il Codice spiega chiaramente a chi spetta e a chi no. E' noto che, in assenza di altre indicazioni, ha il diritto di precedenza chi proviene da destra. Questo

«diritto» può essere modificato se è apposto il cartello triangolare «dare la precedenza», oppure quello esagonale di «Stop».

Il primo insegnamento a chi vuole guidare bene, si materializza nell'affermare l'opportunità che la precedenza sia considerata un obbligo per chi deve darla e non un diritto da chi deve riceverla.

Questo «capovolgimento» di percezione servirà a risolvere molte situazioni, anche spiacevoli per chi crede di avere ragione totale. Infatti frequentemente,



quando capita un incidente a causa di una mancata precedenza, chi teoricamente l'aveva viene chiamato ad una percentuale di corresponsabilità (Concorso di colpa) in quanto, per esempio, non aveva adegua-

Non dimentichiamo l'importanza della precedenza

to la velocità nell'approssimarsi all'incrocio, oppure non aveva messo in atto tutti quegli accorgimenti tesi ad evitare in ogni modo l'incidente. A prescindere dalla precedenza.

Quindi, pur senza rallentare il traffico, in corrispondenza degli incroci, si deve sempre verificare il comportamento degli altri veicoli ed essere sicuri che la precedenza che eventualmente ci spetta ci venga in effetti concessa.

Continueremo sull'argomento.

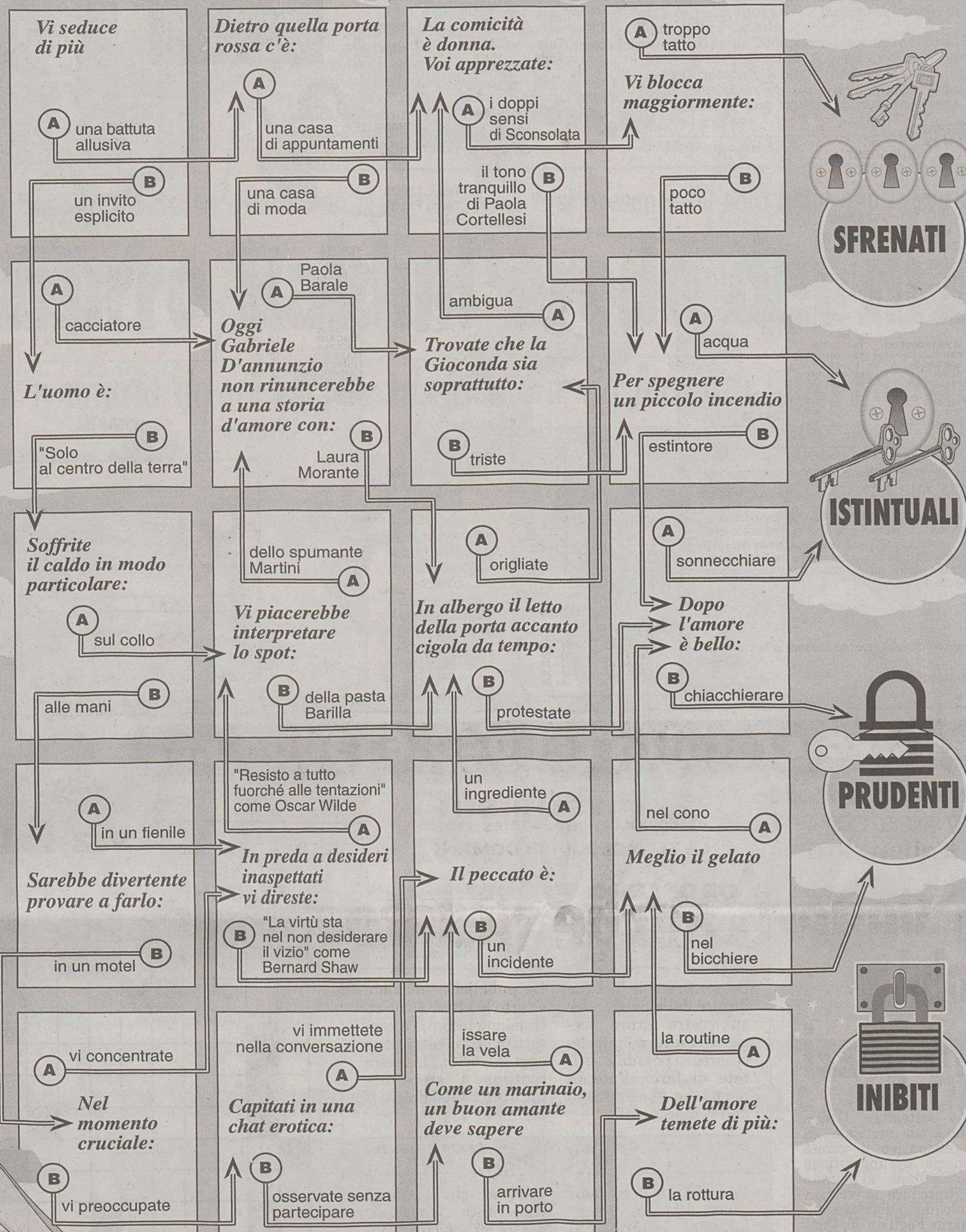
Giorgio Cappel

T E S T

SFRENATI
O REPRESSI?

Non lasciatevi suggestionare dal titolo. Tra la sfrenatezza erotica e la paura del sesso c'è tutta una scala di possibilità dove troverete la vostra collocazione. Senza prendervi troppo sul serio seguiteci quindi in questo penultimo test della nostra serie, pronti ad accettare con ironia qualsiasi verdetto. Entrate nel labirinto dello specchio partendo dalla prima casella in alto a sinistra e procedete spostandovi sempre nella casella corrispondente alla risposta data. Se il ritratto finale non vi corrisponde, provate pure con un altro percorso. Nei test, come nel sesso, è bene esplorare tutte le strade.

ALLO SPECCHIO



SFRENATI

Il vostro impeto vi porta ad ignorare freni e ostacoli e a superare d'impulso tutte le barriere. Nel gioco della seduzione riuscite sempre ad avere le carte per una mano vincente, anche a costo di barare. Ma così la ricerca del piacere erotico rischia di diventare un mero esercizio intellettuale, privo di quell'incanto che solo l'amore riesce ad aggiungere al sesso.

ISTINTUALI

Non siete di quelli che si proclamano aperti ad ogni tipo di esperienza. Vi piace semplicemente seguire il vostro istinto con disinvoltura, senza eccessi e senza remore che non siano dettati dai vostri gusti. A volte vi aggirate a vuoto nel labirinto segreto del desiderio. Ma se incontrate qualcuno che si è perso come voi, sapete vivere (e far vivere) momenti magici.

PRUDENTI

Armati di intuito e pazienza vi aggirate come moderni Diogene alla ricerca della felicità sessuale. Non avete intenzione di consumarvi in incontri effimeri e forse aspettate ancora la vostra grande occasione. Ma non siete fatti di pietra e l'inarrestabile frivolezza del sesso ogni tanto fa terra bruciata di tutte le vostre resistenze. Per fortuna vostra e di chi vi sta accanto.

INIBITI

Per voi il termometro del sesso non segna mai il rosso. Siete infatti pronti ad immolarvi sull'altare della probità e della prudenza in nome dei vostri principi. Questo non significa una totale rinuncia ai piaceri del sesso, ma una tendenza a rimanere nel campo già arato, vivendo l'avventura trasgressiva solo nella dimensione fantastica. Al riparo dalle delusioni, ma anche dalle esperienze.

**Le Onoranze Funebri ALABARDA comunicano alla cittadinanza
che è operativa la NUOVA SEDE di OPICINA**

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA

Numero Verde 800 702270 (chiamata gratuita)

Sede di Muggia:
Via C. Battisti n° 10
Telefono 040-272272

Sede di Opicina:
Str. per Vienna n° 16/G
Telefono 040 - 2158318

Sede di Trieste:
Via Machiavelli n° 17
Telefono 040 - 773077



Nuova Opel Astra.

Credi ai tuoi occhi.

Nuova Opel Astra. Dinamismo e controllo totale, tecnologie innovative e una gamma di motori Euro 4, turbodiesel Common Rail e benzina, al vertice per prestazioni e bassi consumi.

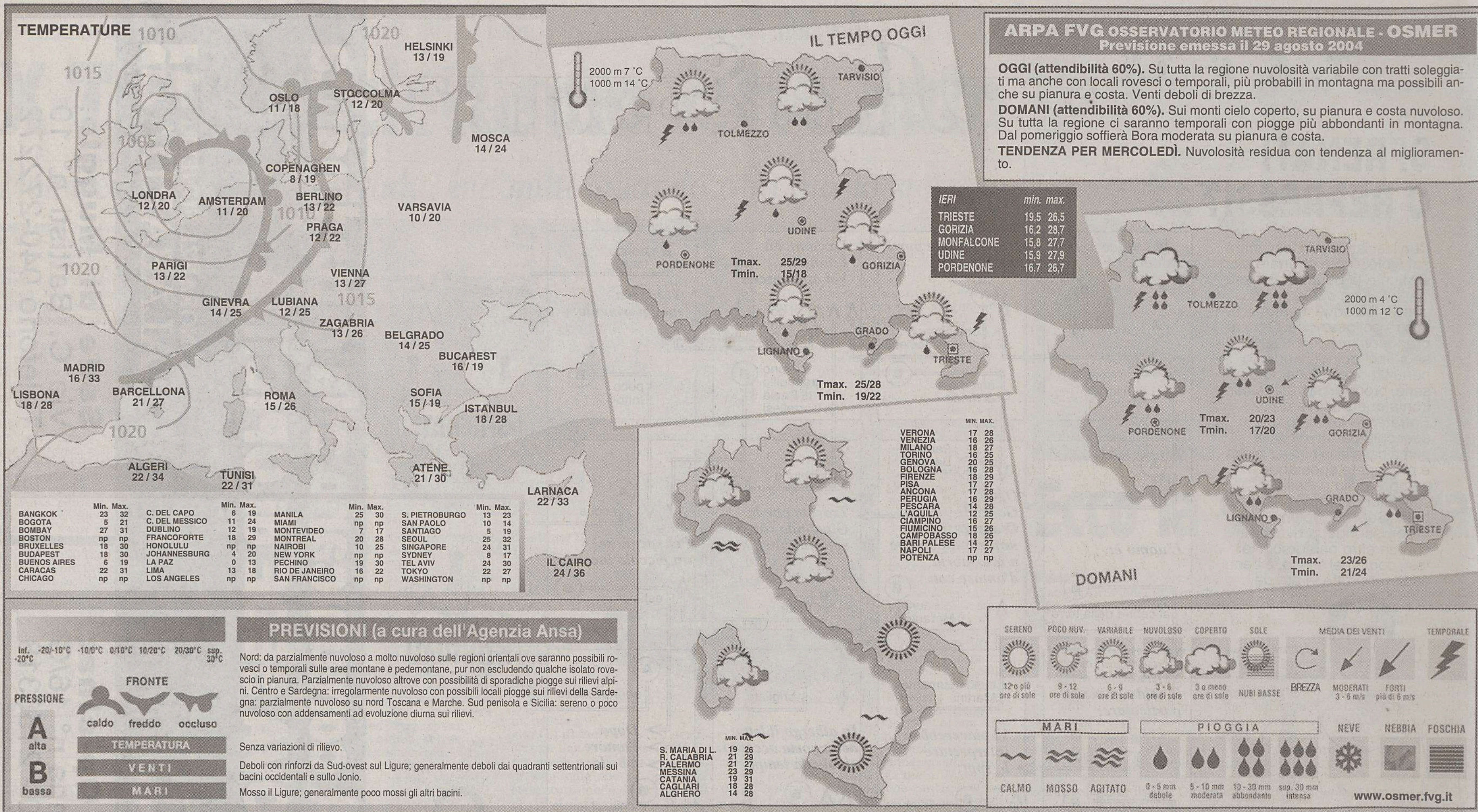
Panauto

BOATO CAR

Sede in Trieste
Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO)
Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD)
Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441
www.panauto.com e-mail: info@panauto.com

MONFALCONE (GO)
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481.411176





Chiama per un preventivo gratuito tel 040.633006 ra.

FUJI
ELECTRIC
ALTA QUALITÀ GIAPPONESE

climatizzatori caldo e freddo
8 anni di garanzia
ecologici e silenziosi

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES LTD.
LA TECNOLOGIA DI DOMANI

VECTA
via Fabio Severo, 22/c

FILATELIA

Il Liechtenstein celebra la scienze esatte. Diverse emissioni da San Marino

Anche il Meeting di Rimini in un foglietto di quattro pezzi

È appena iniziata la Stagione filatelica 2005, dopo il meeting di Riccione è già proliferano le più disparate novità. San Marino ha proposto il 20 agosto serie e francobolli molteplici: 450.000 Anniversario della fondazione della Città di San Paolo del Brasile a opera dei Gesuiti su tre orizzonti che risaltano i momenti e le effigie; quattro verticali per i mondi delle favole (Pinocchio; Cappuccetto Rosso e altre); foglietto di quattro pezzi per il Meeting di Rimini luogo di incontro e dibattito civile e religioso; personaggi della Letteratura su tre esemplari dedicati a Oscar Wilde, Petrarca e Antonio Cecov. Stampa offset policroma. Facciale complessivo E. 13.80. Tirature della serie da 150 a 180.000 e del foglietto 150.000.

Dalla Danimarca è uscita il 25 agosto una serie di quattro orizzonti dedicati al Museo navale delle navi vichinghe (riportano le imbarcazioni site nel museo) e un verticale dedicato all'arte moderna del pittore Lars

Ravn nato nel 1959 (illustra il quadro The Boy del 2004). Policromie in fogli da 40 a 20 pezzi. Facciale Dkk 42.00. Primo giorno a Copenhagen. Croati due valori del 13 e 16 agosto: un verticale da Kn. 3,50 per le



Olimpiadi di Atene 2004 (simbologia) e un ordinario da Kn. 5,00 nel tema delle città riferito a quella di Viro Vatica. Offset policromi. Il valore olimpico è emesso in foglietto verticale e vignetta. Tirature 300.000 e un milione di pezzi. Annulli primo giorno Zagabria.

Il 4 settembre l'Italia emetterà un verticale da 0,45 celebrativo il quinto centenario dell'apparizione della Madonna di Tirano (So). Riproduce la vetrata centrale della facciata del santuario. Fogli da 50; Quadraticromia con oro. Tiratura standard 3.500.000. Passiamo al Liechtenstein per le emissioni del 6 settembre: due valori per riportare case tipiche del Comune di Ruggell, serie di quattro dedicate alle scienze esatte (matematica, fisica, chimica e astronomia). Pluricolori. Facciale Chf 9.965. Fogli da 20. Annulli primo giorno Vaduz. Sono del 9 settembre i francobolli di Cipro greca riferita a tre mammiferi locali (lepre, volpe e delfino). Facciale 90 centesimi. Stampa in fogli da 16 (un disegno con due colori differenti in coppia). Dalla Svezia abbiamo il 19 agosto serie di tre orizzonti riferiti ai colombi (tre tipi diversi). Facciale Sed. 20,50. Ancora tre valori per tre case di altrettanti regioni su Sek. 17 il facciale.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 **Toro** 21/4 20/5
Se sentirete il bisogno di fare delle confidenze sul vostro futuro, sceglierete con cura l'interlocutore, se possibile, evitate di farlo. Fate in modo che non nascano delle chiacchiere.

Gemelli 21/5 20/6 **Cancro** 21/6 22/7
Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Presto vi sarà molto utile. Un invito.

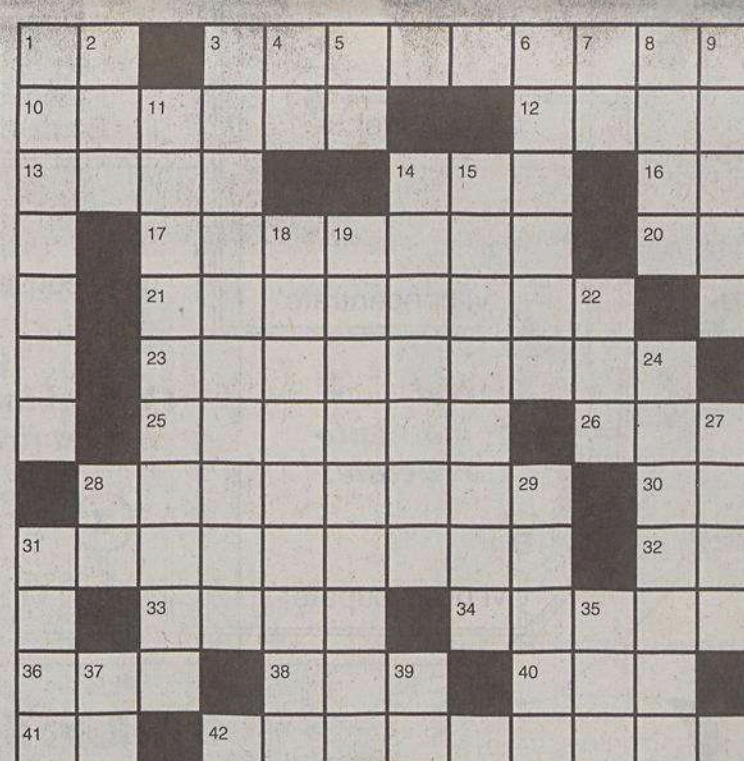
Leone 23/7 22/8 **Vergine** 23/8 22/9
Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

Bilancia 23/9 22/10 **Scorpione** 23/10 21/11
Riesaminate con calma tutti i progetti di lavoro prima di vararli e noterete che c'era bisogno di qualche ritocco. Limitatevi soltanto alle cose importanti. Non dite bugie.

Sagittario 22/11 21/12 **Capricorno** 22/12 19/1
Datevi da fare, perché potete risolvere parecchio e prendere dei buoni accordi. Certi progetti vanno mandati avanti tempestivamente. La situazione privata sta per migliorare.

Aquario 20/1 18/2 **Pesci** 19/2 20/3
Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. La giornata avrà un avvio piuttosto burrascoso, ma se non perderete la calma potrete controllare la situazione.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: maschera, scherano = mano.
Scambio di vocali: metrica, matrice.

RADDOPPIAMENTO DI CONSONANTE (6/7)
Beppe Grillo

Nella norma rientrato, alla Rai l'hanno ripreso.

Ha una bocca che fa male, si, perché le spara grasse.

ANAGRAMMA (2+5+16)
Ho avuto uno «Scarabeo» in premio

Vincerlo è stato un colpo di fortuna, che le ruote funzionano è evidente.

Ma al momento non parte: questo è tutto, eppure è certo, non gli manca niente.

Ciampolino

ENIGMISTICA **100** Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Vuoi trovare 1000 cose dei tempi andati?

IL RIGATTIERE
PIÙ GRANDE DI TRIESTE

DI ANDY VECCHIATO

te le propone in Via Udine 25/B
tel. 040/422822

Acquista e vende
oggetti vecchi,
mobili, dipinti,
e sgombera
appartamenti,
soffitte, cantine

APERTO NO STOP
DA LUNEDÌ A SABATO
9.00 - 19.30

U.N.C.Z.A.
(Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi)
Pres. Naz. Rino Masera

Gentili lettori ed affezionati lettori, in questa nuova puntata della nostra piccola ma apprezzata rubrica vorremmo portarvi a conoscenza della situazione Regionale della specie Cervo (Cervus Elaphus). Questo maestoso Ungulato, favorito sicuramente da importanti mutamenti ambientali, fa segnare una rilevante esplosione demografica (anni '70) che partendo dalle zone del Tarvisiano spinge questa specie alla colonizzazione di territori sia verso Ovest, che verso Sud - Est, lungo le dorsali montuose che delimitano il territorio della Regione. Le consistenze con cui questa importante risorsa pubblica si instaura sul territorio, sono molto diverse a seconda delle zone, ma soprattutto a seconda del tipo di gestione venatoria a cui la specie viene sottoposta. Nel Tarvisiano (vero e proprio serbatoio, gli ultimi dati parlano infatti di circa 1.500 capi censiti) e nella Val Canale, il Cervo raggiunge, grazie a una appunto corretta gestione venatoria, consistenze assolutamente importanti. Nel Pordenonese, nella Carnia, tranne rare eccezioni, e nelle Valli del Natissone, tutte zone in cui è permesso lo sconsiderato utilizzo del cane Segugio per la pratica venatoria agli Ungulati, tali consistenze fanno talvolta a raggiungere indici perfino sufficienti. Dal momento che le Riserve Austriache e Slovene poste, subito oltre confine, dispongono tutte di un consistente patrimonio Cervo, che cos'è che impedisce al Cervo stesso la colonizzazione dei territori quantomeno altrettanto favorevoli delle Riserve Italiane? In estrema sintesi gentili lettori, l'U.N.C.Z.A., sulla base di dati tecnico - scientifici a disposizione, vuole sottolineare ancora una volta, l'importanza di una corretta gestione nei confronti di un patrimonio, di una ricchezza, che è bene ribadire appartiene all'intera società civile. A risentirci il 20 sett. p. v.

Progettazione • Realizzazione
Manutenzione • Parchi e Giardini
p.a. Erik Tromba
Monfalcone
tel. 3398028700

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.24**
tramonta alle **19.46**
La Luna: si leva alle **20.35**
cala alle **6.15**

36.a settimana dell'anno, 243 giorni trascorsi, ne rimangono 123.

IL SANTO

San Pammachio

IL PROVERBIO

La felicità dà la vista a un cieco.

MAREE

Alta: ore 10.59 **+53** cm
ore 22.31 **+47** cm
Bassa: ore 4.24 **-70** cm
ore 16.50 **-34** cm

DOMANI

Alta: ore 11.25 **+55** cm
Bassa: ore 4.50 **-66** cm

TEMPO

Temperatura: 19,5 minima
26,5 massima
Umidità: 55 per cento
Pressione: 1015,4 stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 14,4 km/h da W
Mare: 25,7 gradi

Aerre Car Srl
Alfa 147
ora può essere tua con un risparmio fino a
€ 4.000,00

TRIESTE

Cronaca della città

A due passi dal centro
Aerre Car Srl
vendita e assistenza
TRIESTE - V. S. FRANCESCO 60
TEL. **040.637484**

Oltre 250 «soldati» si combattono per nove ore a soft-air in un triangolo compreso tra l'abitato di Ferneti, Opicina e la ferrovia in disuso

Mimetiche e fucili giocattolo, «guerra» sul Carso

«Emuli di Rambo? Siamo pacifici». Ma fra residenti e gitanti della domenica regna l'indifferenza

Ci stiamo abituando a convivere con tute mimetiche, fucili mitragliatori, puntatori laser, pistole, elmi e bandane. Ci stiamo abituando alla presenza di decine di uomini in armi che comunicano tra loro via radio e che proteggono i volti con maschere e occhiali infrangibili.

Ieri per nove ore più di 250 persone abbigliate in questo modo hanno «combattuto» una battaglia tra Ferneti, Opicina e la ferrovia in disuso che lambisce il laghetto di Percedol. Molti li hanno visti radunarsi di buon mattino a lato della provinciale che collega l'aeroporto a Monrupino. Furgoni, auto, moto e jeep. Molti li hanno seguiti con lo sguardo quando, suddivisi in una quindicina di «squadre», si sono addentrati sul bosco, pronti allo scontro e alla gara. Nessuno ha protestato. Tutti hanno lasciato fare.

Del resto l'ampia pubblicità data a questo raduno di appassionati di «war-games» dotati di armi ad aria compressa, non aveva suscitato alcuna reazione negativa nemmeno nei proprietari dei terreni lambiti dalla battaglia. Silenzio anche tra i potenziali escursionisti della domenica invitati da numerosi cartelli a non percorrere i sentieri dell'area dello scontro.

«Nessuno mi ha chiesto di intervenire. Nessuno ha protestato» aveva dichiarato due giorni fa il sindaco di Monrupino Alessio Krizman. «Del resto da tempo queste persone giocano alla guerra in un terreno che hanno in concessione. Giocano e poi vanno all'osteria».

Il terreno in concessione non è distante dal valico di Ferneti. Lì nel giugno del 1991 si è combattuto veramente, non con armi virtuali. Da una parte i soldati di leva dell'Armata popolare jugoslava, quasi tutti giovani serbi. Dall'altra la milizia territoriale slovena. Colpi di kalashnikov erano giunti anche in territorio italiano. Poi l'incendio del bosco il cui fumo spinto dal vento aveva soffocato i militari di Belgrado, costringendoli alla resa.



Alcuni dei partecipanti al «war game» di ieri mentre si preparano a entrare in azione.

e alla fuga in Italia. Ieri un'analoga battaglia, ma puramente virtuale, si è svolta sull'identico terreno. Tre obiettivi sensibili da conquistare. Erano difesi da squadre triestine e veneziane accumulate nel «Gruppo tattico triveneto». All'attacco delle postazioni più di cen-

to appassionati di «soft air» giunti da mezza Italia: il «Settimo cavalleria» di Milano, i «Commando Special Boat Squadron» di Roma, i «Dragon Forces» toscani, gli «Easy Trigger» (Grilletto facile, ndr) emiliani, nonché i padovani della «Dirty Dozen». Quella sporca dozzina» sul-

l'onda del celebre film con Lee Marvin, Charles Bronson e John Cassavetes. La gara l'hanno vinta questi ultimi non solo perché sono riusciti a conquistare i tre bunker giuliano-veneti, ma perché hanno anche intercettato due jeep cariche di armati in pattuglia. Bloc-

cati e annientati. Almeno per questa battaglia. Alla prossima tutti di nuovo in campo. Bandane, tuta mimetica, radiolina e mitragliatore.

I fucili delle squadre sono tutti indistintamente «Made in Japan». Escono dalle officine della «Marvi» e funzionano ad aria compressa, sparando a una cinquantina di metri di distanza proiettili di plastica di sei millimetri di diametro. Potenza di lancio non superiore a uno joule. In America la potenza ammessa per queste gare è tre volte maggiore, i proiettili sono caricati di vernice rossa simile a sangue. Lì gli incidenti di «gioco» non si contano. Da noi al contrario i «proiettili» lasciano pochi lividi. Unica zona a rischio il volto e gli occhi, protetti comunque da occhiali infrangibili e maschere simili a quelle dei guerrieri-robot di «Guerre Stellari».

Emuli di Rambo? «Siamo gente pacifica. Ci piace giocare» dice Mauro Bressan che per organizzare la gara di Ferneti ha speso con altri soci del Soft Air Tergeste ore e ore di lavoro. E' un ex carabiniere del «Tuscanica» ed ora lavora come archivista all'Azienda sanitaria.

«Io ho una ditta artigiana e sono un idraulico» spiega Nereo Verginella mentre scruta una carta dell'area dedicata alla «battaglia». Tre cerchi, tre bunker, la ferrovia, il laghetto, i sentieri. «Chi ci attaccherà non conosce la zona, ne ha solo una rappresentazione. Prima di tentare l'assalto deve capire dove si trova».

Fulvio, 40 anni, il cognome non lo dice. «Ho un lavoro a contatto con la gente. Il nostro sport non è ancora capito. Molti ci prendono per mercenari. Io il servizio militare non l'ho nemmeno fatto. Corrovo in moto, ero sempre per terra. Fratture e lesioni. Mi hanno scartato. Ho incominciato a giocare dieci anni fa e voglio continuare a divertirmi».

Fulvio esibisce una maglietta con impresso un teschio con un pugnale tra i denti e la scritta Mercenaries. Toglie dal bagagliaio un fucile d'assalto del tutto simile a un M16 americano. Lo carica e lascia partire una raffica. I pallini sibillano nell'aria. «Sa uno dei nostri è stato richiamato in Iraq. Lì si fa sul serio e si muore».

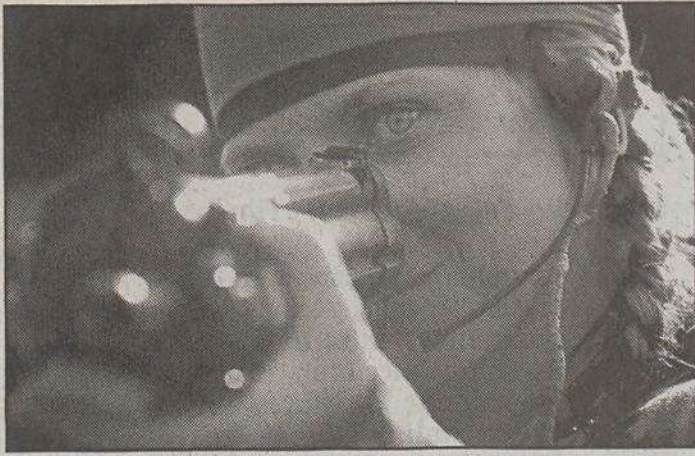
Claudio Ernè

Sono oltre 25 mila i praticanti a livello nazionale di questa disciplina

Nikita la bancaria rapinata due volte

Si chiama Silvia Bigattin, ma ieri prima della battaglia tutti la chiamavano Nikita. Poco più di trent'anni, la «mimetica», due trecce bionde, occhi verdi, Nikita è al vertice della struttura veneta degli appassionati di soft-air. Una «comandante», una leader naturale, anche se per queste battaglie virtuali non esistono graduati e militari di truppa. E' leader chi ha più carisma ed esperienza. Una scelta democratica che ha premiato Nikita.

Nikita ieri ha salvato l'unico vero infortunato della battaglia. Un giovane guerriero colpito all'improvviso nell'area di raduno da una crisi epilettica seguita immediatamente da una seconda. Un urlo e la caduta



«Nikita» mentre punta uno degli avversari.

a terra. Lei lo ha disteso, lo fatto respirare, lo ha posto in una posizione adatta a far affluire il sangue al cervello, lo ha coperto con un telo. Poi con altri esperti di «First aid» che appartenevano alle squadre di combattenti, ha atteso l'arrivo dell'ambulanza del 118 e della vettura col medico. Ricovero all'ospedale e nel tardo pomeriggio, dimissioni. Caso risolto ma una

grande, vera emozione.

«Ho iniziato questo gioco con le armi per superare un brutto momento» ha spiegato Nikita a incidente risolto. «Io lavoro in banca a Vigonza e ho subito due rapine. Mi hanno sequestrato, mi hanno tenuto la canna di una pistola puntata alla tempia, mi hanno malmenato perché i soldi in cassa erano troppo pochi. Dopo queste aggressioni non avevo più fiducia delle gente, avevo paura di tutti. Ne sono venuta fuori grazie a questo sport».

In Italia 25 mila persone «giocano» con le armi ad aria compressa. Ieri a Ferneti tra i «combattenti» c'era una seconda donna, la romana Anna Pasqual, ex ufficiale di Marina.

Tutto è nato in Giappone nei primi anni Ottanta. Ecco le regole

Un'arma finta? Dai 300 euro in su

E' nato in Giappone nei primi Anni 80 ed è sbarcato in Europa dieci anni più tardi. Il soft-air, dopo le prime diffidenze e i tanti «distingui», ha fatto proseliti in tutti gli strati sociali e in tutte le categorie. Ora in Italia può schierare un piccolo esercito addestrato e attrezzato di 25 mila uomini ad «aria compressa». Per «giocare alla guerra» i combattenti devono aver raggiunto i 18 anni: per i minorenni è indispensabile in consenso scritto dei genitori. Per i «vecchietti» dipende dal fisico: ieri a Ferneti c'erano anche persone di 50 anni.

«Aspide, Fuffo, Wallie, Vecio» sono altrettanti



I proiettili di gomma.

«nomi d'arte» esattamente come «Nikita». Quando un giocatore viene raggiunto in qualsiasi zona del corpo da un pallino di plastica da sei millimetri deve dichiararsi ad alta voce «colpito». Metterà la sua arma sopra la testa e

abbandonerà il combattimento. «La correttezza e l'onestà sono alla base del nostro gioco» dicono gli organizzatori.

Un fucile ad aria costa circa 300 euro e l'intero equipaggiamento costringe il combattente a un esborso di almeno altri 200-300 euro. Ogni squadra deve possedere armi di riserva perché gli inceppamenti e i blocchi sono frequenti. Le trasferte costano parecchio e di solito si dorme sotto la tenda in camping attrezzati. Ieri sera tutti i partecipanti alla gara si sono radunati al camping Pian del Grisa e dopo la premiazione hanno mangiato ad uno stesso enorme tavolo.

Piazza Unità gremita per la fase conclusiva del concorso di bellezza: in migliaia a applaudire le reginette

Una slovena sul podio di Miss Trieste

Sara Jug, 19 anni di Nova Gorica, conquista lo scettro della «mula» più bella



Le otto finaliste nella categoria «over 40». (Foto Bruni)

E' Sara Jug, cittadina slovena nata a Nova Gorica, la «Miss Trieste» del 2004. Diciannovenne, altissima, mora con gli occhi verdi, studentessa all'Università di Trieste nella Facoltà di Economia e Commercio, ha conquistato l'ambitissima fascia ieri sera, in piazza dell'Unità, tornata sede del concorso dopo un lungo peregrinare in discoteche e altre piazze, salutata da una folla festante che ha riempito quasi completamente lo spazio fra il municipio e il mare. E' la prima volta che una ragazza slovena conqui-

sta lo scettro più ambito dalle «mule», e allo stesso tempo rappresenta quasi un «contraltare» alla vittoria di una triestina in terra friulana, Loredana Tamara Meneto, che un paio di settimane fa è stata proclamata Miss Udine.

Il clima mite della serata ha favorito l'afflusso di migliaia di persone, accorse per ammirare le sedici finaliste, tutte giovanissime e agguerrite, ma anche per tributare il giusto applauso alle otto partecipanti alla sezione riservata alle over 40 e intitolata «Miss 50».

novità assoluta per questa edizione. In questa categoria ha prevalso Elena Novello, non nuova a successi in concorsi di bellezza, essendo stata, a diciassette anni, miss Cinema Friuli Venezia Giulia, ma ancora oggi capace di impressionare la giuria. Il titolo «Miss Il Piccolo», da attribuire in virtù del numero di schede pervenute nella sede del giornale nei giorni scorsi, ha visto affermarsi Alessia Cocoluto, quindicenne studiosa all'Istituto d'arte, che ha ottenuto ben 1574 preferenze. Il concorso ha decre-



Sara Jug incoronata Miss Trieste 2004. (Bruni)

tato un grande successo di pubblico: sono state quasi 8 mila infatti le schede pervenute in redazione, a conferma del fatto che i triestini amano questo tipo di competizioni e partecipano con entusiasmo. La manife-

stazione è vissuta, oltre che sull'avvenenza delle protagoniste, anche sulla simpatia dei due presentatori, Federica Bertoni e Paolo Zippo, che hanno saputo dare il giusto ritmo a una serata che comunque ha impegna-

«Miss Il Piccolo», votata dai lettori, è Alessia Cocoluto. Elena Novello diventa «Miss 50», il titolo dedicato all'anniversario del ritorno della città all'Italia

to protagonisti e spettatori per più di tre ore e sulla verva della «Big Band», il gruppo musicale che ha accompagnato tutte le fasi del concorso. Le finaliste per il titolo di «Miss Trieste» hanno sfilato dapprima con capi d'abbigliamento che hanno scelto loro, poi con abiti firmati e per ben due volte in costume da bagno. La passerella delle over 40 ha invece vissuto una speciale appendice grazie alla fantasia dello stilista Alfredo Nocera, con un gioco di stoffe e colori di grande effetto scenografico. Ugo Salvini

Un servizio sulle nuove opportunità economiche della città

«Time» intervista Ily barone dell'espresso

L'articolo della prestigiosa rivista cita l'ex emporio asburgico come «la nuova porta d'Oriente» e «una capitale della ricerca scientifica»

La didascalia scherzosa lo definisce «Mister Bean». «Mister chicco». Chicco di caffè, naturalmente, poiché in foto, sullo sfondo di piazza dell'Unità, c'è Riccardo Ily, che nell'articolo è indicato come «il barone dell'espresso» e più sotto descritto come l'uomo pubblico maggiormente noto a Trieste, prima sindaco per otto anni e oggi governatore del Friuli Venezia Giulia. E' soprattutto con questo interlocutore privilegiato che la rivista «Time» nel numero datato 30 agosto sceglie di parlare della città, all'interno di un servizio che tratta di altri quattro centri europei degni di nota e di farsi conoscere per un loro tratto speciale: le «capitali segrete».

L'articolo, firmato da Jeff Israely, infila immediatamente l'argomento dal punto di vista geopolitico ed economico, ma poi parla delle speranze di Trieste di ottenere l'Expo, dei grandi investimenti che in tal caso verranno fatti nel Porto Vecchio, e del fatto che sia una «capitale della ricerca scientifica», definendo il suo porto non certo un gigante rispetto ad altri colossi, ma un «porto boutique» ben adatto a servire la nuova Europa, allargata a Est: «Confinante

con la Slovenia - scrive l'articolista - e a meno di 450 chilometri da Milano, Monaco, Vienna, Zurigo e Budapest, questa scheggia di città del Nordest è il cancello di un'Europa che si espande verso Oriente».

Appena un accenno alla



L'articolo pubblicato dal «Time».

principale piazza con «facce barocche, gente piacevolmente seduta al caffè e stormi di piccioni». In questo simile a tante altre piazze italiane. Ma di tutte la più grande che abbia per quarto lato il mare. L'unica che rimandi l'eco dei fasti imperiali sotto gli Asburgo, ma dove «si respira sapore di futuro». Che Ily, citato come colui che ha

favorito l'espansione dell'industria familiare del caffè in 70 paesi, vede come prossimo: «Una parte della città - dice a «Time» - è certamente italiana, un'altra è molto Mitteleuropa», e oggi Trieste è pronta a ritrovare il suo naturale hinterland. Siamo pronti a rifiorire».

Ottimismo e speranze condivise da Enrico Samer, direttore della omonima agenzia di navigazione, il quale prevede una repentina crescita economica, e l'esplosione di commerci con la Cina, a patto che i collegamenti strategici vengano realizzati. Un altro intervistato è Roberto Drozina, esponente degli artigiani, interpellato come «top manager» dell'Associazione degli industriali: «La città - dice al giornalista - deve dimostrare che può crescere con le proprie forze, senza aiuti statali. Se Trieste fosse un titolo - prosegue - ne comprerei qualche azione, forse non tante, ma penso che in quattro o cinque anni si potrebbe cominciare a vedere un guadagno».

Insomma per «Time», come dice il titolo dell'articolo, a Trieste si respirano tre aromi: di mare, di caffè e di opportunità economiche. Un ritratto conciso, concreto, gentile e «invitante», senza citazione di ombre, né in piazza né all'orizzonte.

g.z.

Il segretario provinciale dei Democratici di sinistra parla del futuro della coalizione a livello locale

«Uniti nell'Ulivo è la via giusta»

Zvech: «Dobbiamo crederci di più per conquistare il Comune nel 2006»

«Le contrapposizioni ideologiche sono finite. Scriviamo il programma di governo insieme a industriali, sindacati, associazioni e volontariato»

Per i Democratici di Sinistra la ripresa dell'attività dopo la pausa estiva coincide con l'avvio della stagione congressuale che a livello nazionale si chiuderà nei primi mesi del 2005. Durante il congresso provinciale che si terrà entro dicembre andranno rinnovati gli organi direttivi del partito, compresa la segreteria retta da Bruno Zvech che prese il posto di Stelio Spadaro a fine 2001. Sarà rinnovamento o piuttosto conferma? «Da parte mia c'è una disponibilità di fondo - si limita a dire il segretario diessino, oggi anche capogruppo della Quercia in consiglio regionale - ma vedremo insieme che cosa sia più utile, in questo momento, per il partito».

Più che di nomi e cariche, Zvech preferisce parlare di quello che sarà il «cuore», come lo definisce lui, del dibattito congressuale. Un «cuore» su cui impennare il cammino da intraprendere di qui alla stagione dei voti politico e amministrativo del 2006. «Il congresso dei Ds dovrà essere uno strumento utile alla città. Andrà discusso dunque il completamento del progetto di Uniti nell'Ulivo: un punto di forza enorme, giacché rappresenta quella unità e quella coesione indispensabili quando ci si propone di governare. E in questo senso i risultati si sono visti anche nell'ultima tornata elettorale». Al 2006, ri-

marca Zvech, si dovrà arrivare «con una coalizione che si presenti nel suo insieme, con pari dignità per tutte le sue componenti, e di cui Uniti nell'Ulivo sia il centro di gravità». Il «punto di snodo» da individuare resta quindi «il decollo di Uniti nell'Ulivo».

Cosa è mancato finora a questo decollo, Zvech? Lei ha detto del recente successo elettorale, ma i risultati non sono stati così brillanti come qualcuno sperava.

«Che un terzo degli italiani abbia votato una lista nuova a me sembra un risultato grandissimo. Io credo ci sia stata in effetti una sottovalutazione del risultato: dobbiamo crederci di più. La strada è quella non del partito unico, ma di una federazione che abbia però poteri reali a essa conferiti dai singoli partiti.



Bruno Zvech

Non cogliere questa che è una domanda vera dei cittadini sarebbe un errore mortale».

Quale percorso propone, concretamente, per il Centrosinistra locale?

Io parto da una convinzione che ho visto rafforzata dall'analisi del recente voto europeo: a Trieste si è definitivamente chiusa l'epoca delle contrapposizioni ideo-

logiche legate a vicende del passato. Le rendite di posizione non esistono più.

Dal kit tricolore alle scritte inneggianti a Tito, i rigurgiti del passato a dire il vero non sembrano poi così lontani...

Intendo dire che le contrapposizioni che alberga in una parte del ceto politico non rappresentano più quello che è il sentire della città, dei cittadini. Per questo, la corsa per il governo della città nel 2006 si potrà giocare sul confronto tra programmi, tra diversi modi di interpretare l'economia e il sociale. L'autunno dovrà essere dunque la stagione in cui discutere in modo preventivo, dentro la coalizione, quattro o cinque punti vitali per la città.

Quali?

Il primo è l'utilizzo delle aree: parlo di bonifiche ma anche di quel riassetto urbanistico su cui mi sembra ci sia una certa confusione. Poi ci sono la programmazione del welfare, la grande

sofferenza in cui versano industria e portualità, e ancora i settori del turismo e del commercio, vitali per Trieste, e infine la produzione e il trasferimento di conoscenze. Lo sviluppo deve passare attraverso una molteplicità di fattori. Per questo il 2005 deve essere l'anno in cui avviare una vera e propria campagna d'ascolto, coinvolgendo la società civile per evitare quello che oggi è un rischio effettivo per la politica: l'autoreferenzialità. Un rischio che si combatte coinvolgendo associazioni d'impresa, sindacati, volontariato, corpi intermedi dei cittadini e tutti quanti hanno competenze professionali: tutte quelle persone, insomma, che registro essere disponibili a partecipare alla costruzione di un programma.

Il concetto non è precisamente nuovo, visto che di «società civile» si parla da anni. Vuol dire che nel costruire il rapporto tra politica e cittadini occorre ripartire da basi diverse?

Voglio dire che il rapporto con movimenti e associazioni, che qui è iniziato dieci anni fa, ha oggi bisogno di compiere un salto di qualità. Finora è stato compiuto un errore di prospettiva. Si è pensato che bastasse ascoltare, laddove poi la politica si sarebbe assunta la responsabilità di dare risposte concrete. Va data invece l'opportunità, a chi lo desidera, di condividere la costruzione del programma. Ed è ciò che intendiamo fare».

Paola Bolis

IL CASO

La denuncia di una lettrice su un episodio accaduto al giardino pubblico: sul banco degli accusati alcuni genitori

Quei ragazzi della «breakdance» malmenati in via Giulia

Forse ci sono solo due modi di reagire di fronte a un'ingiustizia: o intervenire aspettandosi di dover affrontare delle conseguenze o nascondersi, tacere, scappare, così non dovendo affrontare nulla. Però mi rendo conto, purtroppo, che anche «il reagire», se non mutuato da una certa saggezza data da almeno un po' di «grano salis», può causare più problemi che dare soluzioni.

L'episodio al quale ho assistito nei giorni scorsi non proprio sotto quale misteriosa legge di giustizia sia nato.

Al giardino pubblico di via Giulia, in questi mesi estivi, si svolge una stupenda iniziativa per i bambini che si trovano in città, chiamata Spurg (Spazi urbani in gioco) alla quale l'anno scorso ho contribuito io stessa con degli spettacoli e alla quale quest'anno faccio partecipare molto spesso mia figlia di quattro anni, accompagnandola assieme al mio bambino di quattro mesi.

Da qualche tempo perciò mi trovo a «vivere» questo giardino, a osservare le persone che lo frequentano, a conoscere bambini, mamme, papà e nonni. Mi piace vedere mia figlia felice di giocare con bambini sempre diversi, di diverse età e diverse culture, credo sia per la sua persona una notevole ricchezza, che grazie a questi spazi può esistere a portata di mano.

E così da un po' di tempo osservo con attenzione le dinamiche che ivi accadono e da un po' di tempo osservo un gruppetto di ragazzi adolescenti che al giardino si trovano, giocano e socializzano tra loro.

Forse perché sono un'educatrice che opera presso una struttura comunale che segue sia bambini in età elementare sia ragazzi adolescenti... forse perché anche il mio compagno è un educatore che opera con gli adolescenti (e quindi ne conosco parecchi), ma

quando vedo gruppi di tale età mi interessa osservarne i comportamenti. C'è un pomeriggio mentre mia figlia giocava con la sua cara amica e il mio compagno un poco più in là, io sedevo proprio vicina a questi ragazzi, dondolandoli al passaggio per addormentare il mio bambino e guardavo questi adolescenti accennare delle posizioni di «breakdance» sull'erba, simulare piccole lotte che finivano sempre con una risata e un abbraccio, avvicinarsi alle ragazze in quel classico atteggiamento di curiosità e distacco allo stesso momento per attirare l'attenzione, giocare a palleggiarsi tra loro un pallone che ogni tanto finiva vicino ai bambini più piccoli, che talvolta restituivano ai «grandi» o venivano completamente ignorati.



Bambini al giardino pubblico.

Questi ragazzi di solito si riuniscono in uno spazio chiuso, dedicato proprio al gioco del pallone, uno spazio che io ironicamente chiamo «la gabbia» perché è circondato da una rete molto alta. Questo spazio l'altro giorno era chiuso a causa di certi lavori di manutenzione, perciò i ragazzi si erano ritrovati (data l'impossibilità a stare lì dentro) sia nello spazio del cinema estivo, sia nello spazio giochi dedicato ai bambini più piccoli.

Mi fa sempre una certa

tenerezza vedere questi ragazzi cresciuti (spesso più nel fisico che nel resto) che amano ancora fare quattro capriole sulle corde, sedersi sulle altalene o scendere dallo scivolo ridendo di se stessi.

Quindi mi trovavo proprio tra di loro e la loro occasionale postazione, quando vidi e sentii alcuni genitori rivolgersi a loro in tono severo e critico. Li rimproveravano perché temevano che la loro presenza, il loro comportamento e i loro giochi (pallone, lotta ecc.) potessero andare a mi-

appena essi hanno risposto: «Ma noi abbiamo fatto del male a nessun bambino, il pallone non ha colpito nessuno» (e posso garantire che è stato proprio così), si sono dovuti sentir urlare di tutto da certe graziose mammine, perché non dovevano rispondere, e poi quando effettivamente hanno manifestato con parole forse non troppo ricercate (intercalando qualche parolaccia) la loro innocenza (reale, tra l'altro), hanno dovuto subire la violenza sia verbale sia fisica di qualche educato padre, perché «c'è bisogno di qualcu-



Un'esibizione di «breakdance».

na che insegni loro l'educazione, perché se toccano mia figlia gli taglio la gola», e che per dimostrare la «saggezza» della sua età ha pensato bene di rifilar loro qualche spintone, calcio sulle gambe e schiaffo per la testa, decisamente forte!

La cosa altrettanto allucinante è stata che più i ragazzi si difendevano da tali aggressioni, più alcuni altri genitori li presentavano contro di loro giudicando il modo in cui reagivano e verbalmente rincarando la dose. Mi dispiace di non aver avuto la prontezza e la possibilità di chiamare un vigile urbano perché credo che se non fosse stato per l'intervento immediato e difensivo verso i ragazzi della sottoscritta, di un altro genitore, della signora del bar chiamata

dai giovani in aiuto poco dopo, ma soprattutto per il coraggio dei ragazzi stessi di difendere gli amici fronteggiando così la situazione, qualcuno ora si sarebbe potuto (se gli fosse andata bene) andare a trovare in ospedale, e purtroppo temo non si sarebbe trattato di quell'adulto molto ben «pizzato» ma di qualche ragazzino tredicenne di colore e non. Che vergogna!

E' questa l'attenzione che gli adulti vantano rispetto ai minori? Ed è questo l'aspetto educativo che i genitori vogliono trasmettere ai propri figli come modello? Ed è questa la «legge della giungla» che i grandi applicano nei giardini per la tutela dei loro cuccioli verso altri cuccioli di appena qualche anno più grandi dei loro? Ma quali sono i «grandi» e quali i «piccoli»? Ma bisogna essere proprio degli educatori per stare attenti alle dinamiche o basta anche avere un po' di più attenzione e rispetto per i più piccoli per accorgersi e valutare le necessità, per chiedersi - prima di alzare mani e urla sugli adolescenti - perché essi si trovavano lì con i più piccoli, per capire se era uno spazio a loro adeguato, per domandarsi se esistono poi effettivamente spazi urbani giusti per loro, per poter vivere con dignità e serenità i loro anni (certamente burrascosi e complessi), i loro momenti di gioco-vita, per chiedersi se oltre che a essere rimproverati e puniti per il loro esistere accanto ai loro figli, esiste qualcuno che si occupa di loro e mostra loro come diventare uomini adulti «come si deve»? Ma bisogna proprio essere «specializzati» per lasciarli crescere e proporre qualche cosa che possa interessarli?

Ma la ruota gira e domani le necessità di quei giovani del Giardino pubblico di Trieste saranno le necessità dei bambini piccolini di quei genitori che altro non han saputo fare di meglio che accusare e picchiare.

Francesca Mucignato

«Serestate», il programma della settimana. In arrivo anche il «Tour dei pirati»

Trieste 1954: rassegna di film

Ottava settimana di «Serestate 2004» in piazza dell'Unità e dintorni. Oggi alle 20.30 ultimo concerto della Civica orchestra a fiati «Giuseppe Verdi» (dedicato al 50.º del ritorno di Trieste all'Italia). Domani al Civico museo di storia e arte e Orto lapidario di piazza della Cattedrale si concludono «Musei di sera»; alle 21 concerto del jazzista Paolo Birro, Mercoledì 1.º settembre inizia in piazza dell'Unità la rassegna cinematografica «Trieste sotto... 1943-1954» che proseguirà fino a domenica 5, con film e cinegiornali d'epoca, orga-

nizzata dall'associazione «Ulivo». In contemporanea, una mostra di locandine, volantini e attrezzature per il cinema, al Museo Revoltella. Alle 20.30 la manifestazione verrà inaugurata con una tavola rotonda e con due film: «Vivere in pace» di Luigi Zampa (1946) e di «Carosello napoletano» di Ettore Giannini (1954).

Sempre mercoledì, in piazza Hortis, alle 20.30, «La strada per la biblioteca passa da...» letture e poesie interpretate da attori e accompagnate da musica (in caso di maltempo si rinvia alla sera successiva).

Giovedì al molo Bersa-

glieri sbarca il «Tour dei pirati» di Radio Dimensione Suono, evento itinerante partito il 3 luglio da Sanremo. Ci saranno animazione e musica durante il giorno e spettacolo dalle 20.30 in poi. In piazza Unità, per il cinema, «Trieste mia O Trieste del mio cuore» (1952) e «La ragazza di Trieste» (1952); il ciclo prosegue venerdì con «Divisione Folgore» (1954) e «Trieste cantico d'amore» (1954). Venerdì alle 21, nel giardino del Museo del mare, conferenza su «Il dinosauro Antonio e il suo mondo». Sabato e domenica gli ultimi film della rassegna.

Si apre oggi un convegno mondiale sui laser

Oltre 250 ricercatori e progettisti di ventinazioni aprono oggi alle 9 alla Stazione marittima la 26.ª edizione della Conferenza internazionale Fel dedicata ai laser a elettroni liberi, che proseguirà fino al 3 settembre: verranno presentati progetti e proposte per la costruzione e l'utilizzo delle nuove sorgenti di luce ad altissima intensità. I Fel permetteranno una rivoluzione: passare dall'analisi statica delle strutture e composizione interna dei materiali all'analisi dinamica. Trieste è stata prescelta come sede del più importante appun-

to mondiale del settore per la presenza del Laboratorio Elettra del Sincrotrone, che ha già in funzione un laser a elettroni liberi, unico in Europa. Elettra è anche, per conto della Ue, il manager dei progetti di utilizzo della rete europea dei sincrotroni. Inoltre, in coincidenza col convegno il governo italiano e la Banca europea degli investimenti hanno approvato un progetto di laser a elettroni liberi da 75 milioni di euro. Oggi i lavori saranno aperti dal presidente del Sincrotrone, Carlo Rizzuto, e dall'assessore regionale Roberto Cosolini.

È un'iniziativa della A. Manzoni & C. pubblicata

IL PICCOLO Magazine

SCUOLA & FORMAZIONE

Professionalità qualificata e aggiornamento costante per saper affrontare le sfide del mercato del lavoro

GRATIS IN EDICOLA CON IL PICCOLO MARTEDÌ 31 AGOSTO

Appassionata d'operetta

Sono un'assidua frequentatrice delle manifestazioni musicali e culturali della nostra città particolarmente del nostro amato teatro Giuseppe Verdi, che con l'occasione desidero ringraziare per le attività collaterali alla stagione lirica e in particolare per il magnifico concerto d'operetta al quale ho assistito alla sala Tripovich, a conclusione del ciclo dei «concerti apertivi».

Essendo una grande appassionata d'operetta, ho particolarmente apprezzato le splendide voci di Gisella Sanvitale e Andrea Binetti magistralmente accompagnati dal maestro Federico Consoli; la loro interpretazione mi ha ricordato i grandi artisti che in passato hanno nobilitato la «piccola lirica» rendendo Trieste la capitale riconosciuta di questo genere musicale.

Nel sottolineare la triestinità degli interpreti, auspico di vederli inseriti con maggiore frequenza nel contesto del nostro importante «Festival internazionale dell'operetta», degno coronamento per degli artisti che dimostrano di svolgere la loro professione con profondo amore e professionalità.

Rina Priore

Burlo Garofolo

Desidero esprimere la mia più grande riconoscenza a tutto il personale infermieristico e medico del dipartimento di Ostetricia e ginecologia del Burlo Garofolo diretto dal professor Secondo Guaschino, per l'alta professionalità e umanità dimostrata nei confronti di noi pazienti. Ringrazio in particolare la dottoressa Grimaldi e il dottor Purini che mi hanno seguito nella fase pre-operatoria e durante il decorso post-operatorio.

Elena Zigante

«Luglio insieme»

Centodieci ragazzi dai 6 ai 14 anni, 15 educatori adulti, 10 animatori giovani: ecco i numeri della sedicesima edizione di «Luglio insieme», l'attività estiva organizzata dall'oratorio della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli.

È certo che i numeri non sono l'indicatore più importante di un'attività, soprattutto educativa, ma in questo caso ci pare significativi riportarli per dire un crescente affetto e una fiducia grande che le famiglie hanno verso questa esperienza.

Ci sia permesso ringraziare pubblicamente quanti ne hanno reso possibile la realizzazione: in primo luogo, grazie a tutti gli educatori e gli animatori; senza la loro generosa disponibilità non sarebbe stato possibile effettuare questo servizio. Grazie al signor Aurelio della ditta Drago Serramenti per la generosità dimostrata, ai responsabili del «Bagno San Rocco» che, con squisita cordialità ci hanno accolto presso il loro stabilimento, alle ditte di trasporti Cgs e Del Bello per la loro professionalità.

Un particolare grazie va alla Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste che ha finanziato la ristrutturazione dei campi gioco: il loro generoso contributo ha dato un volto nuovo all'oratorio che ora si può dire del tutto adatto ad accogliere i numerosi ragazzi e giovani che, con le loro famiglie, frequentano durante tutto l'anno.

A conclusione, un grazie speciale a chi ha sempre appoggiato ed accompagnato questa iniziativa: il parroco don Bruno Speranza. È stata la prima edizione senza la sua presenza, ed è mancata a tutti. Ma siamo certi che questa mancanza non significa assenza, e qui vogliamo testimoniare.

A tutti e a ciascuno la nostra gratitudine.

Don Lorenzo Magarelli e i sacerdoti della parrocchia

Finanziere severo

Capita talvolta di essere rimproverati a ragione e che il rimprovero faccia piacere. Mi è successo martedì sera in porto Vecchio, zona

IL CASO

Accorato appello dei frequentatori dell'antico stabilimento balneare

Lasciateci l'Ausonia così com'è

Aperto per ferie: così recita anche quest'anno la storica insegna del più caratteristico stabilimento balneare della nostra città: il Bagno Ausonia. Alcuni bagnanti, intervistati pochi giorni fa da un emittente locale, hanno dichiarato che il Ferragosto più bello lo avrebbero trascorso su queste terrazze, tra scherzi, schizzi, ragazzini che si tuffano dalla terrazza più alta (esibizione consentita soltanto per l'occasione), tavole imbandite di ogni ben di Dio.

Siamo gli affezionati bagnanti dell'Ausonia e temiamo che questo possa essere stato l'ultimo Ferragosto da festeggiare nel nostro amato «bagno»: ma come si fa? Siamo ben consapevoli che le vicende giudiziarie vanno risolte da chi di competenza, ma a noi chi ci pensa? Non possiamo neanche per un attimo credere che questa parte di Trieste venga cancellata

con tanta disinvoltura: qui sono sorte amicizie, amori e nel tempo che fu discipline natatorie come il nuoto, la pallanuoto e i tuffi, erano il fiore all'occhiello della nostra città, grazie ai tanti campioni che qui hanno potuto allenarsi e competere; tanti ragazzini, ora genitori attenti di bimbi gioiosi, hanno preso confidenza con l'acqua nella spiaggetta-piscina che, circoscritta da scogli e muretti, infondeva sicurezza a loro stessi e alle mamme che potevano così abbronzarsi in tranquillità.

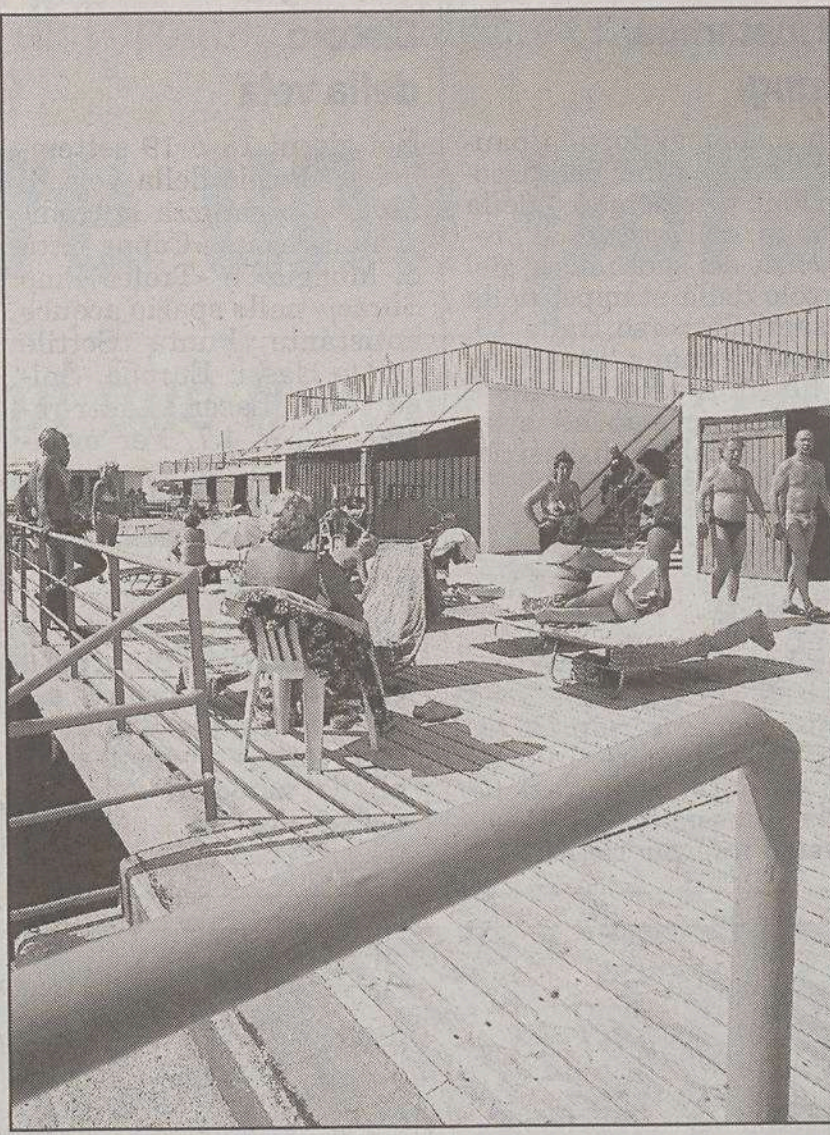
Tutti noi apprezziamo inoltre quanto sia facile raggiungere l'Ausonia: a piedi, in bus, in motorino, in macchina, per soggiornarvi anche solo una o due ore, tanto è a due passi... è comodo! Niente file, niente arrabbiature: siamo sicuri che li troveremo Danilo e tutto il suo staff composto dagli instancabili bagnanti e bagnine, dai ristoratori,

dai coordinatori dei centri estivi che accolgono più di duemila bimbi l'anno e sui quali molti genitori contano, tutti sempre disponibili e cordiali.

Non sappiamo a chi chiedere aiuto, ma se chi ci legge può aver voce in capitolo, provi a trovare una soluzione diversa da quella prospettata (la chiusura del Bagno Ausonia), per consentirci di frequentare con la serenità di sempre questo posto incantevole che acccontenta tante generazioni e che mai come ora ci fa sentire tutti uniti per una giusta causa. Lasciateci l'Ausonia così com'è con i suoi pregi e difetti, con tutto il suo personale, con tutto il suo splendore.

Grazie a Danilo Medos che, nonostante i vari problemi e disagi degli ultimi anni, ha puntualmente riaperto il bagno per garantirci un'estate felice a tutti.

Nevia Reggio in Olivo Seguono 1270 firme



Lo stabilimento Ausonia: è a rischio chiusura.

del corrente anno all'attività svolta dal nostro ente in favore degli anziani minorati dalla vista. Il sostegno della cittadinanza e delle istituzioni locali pubbliche e private è per noi particolarmente gratificante, e costituisce uno stimolo ulteriore per continuare ad offrire agli utenti minorati della vista il nostro massimo impegno.

Hubert Perfler presidente Istituto Rittmeyer

Una piazza bellissima

Abito a due passi dalla rinnovata piazza Vittorio Veneto e porgo subito il mio plauso a quanti hanno concorso alla sua realizzazione.

È bellissima e finalmente la si vede in tutta la sua grandezza, il che esalta la bellezza della sua fontana e delle vasche che la arricchiscono.

Ciò premesso, mi permetto sollecitare chi di dovere di dotarla di alcuni bottini onde evitare che i frequentatori, talvolta poco civili, prendano il vizio di dimenicare negli angoletti poco in vista indesiderate immondizie.

Mario Ferrara

Raffica di promozioni

Leggo su «Il Piccolo» di mercoledì 4 agosto, a pagina 15, le critiche dell'Ammini-

strazione regionale al provvedimento di promozione, da parte dell'Ente Porto, presieduto dalla signora Monassi, di sette funzionari.

Leggo sullo stesso giornale del giorno precedente martedì 3 agosto, a pagina 10, che è in dirittura di arrivo la promozione, da parte della stessa Amministrazione regionale, di ben 95 funzionari.

Silvia Chmet

Porta antipanico

Sabato 31 luglio sono stata protagonista di un episodio spiacevole, sono andata alla posta di via Giulio Cesare di fronte al mercato ortofruttilo dove purtroppo sono stata colta da un attacco di panico e quando ho voluto uscire, la porta «antipanico» era ben chiusa e alla mia richiesta di aprirla l'impiegata ha risposto che non poteva perché l'apertura è collegata a un allarme.

Mi sono chiesta se questo corrisponde al vero (ma ne dubito). E se invece del mio attacco di panico fosse successo qualcosa di grave la gente come sarebbe uscita?

Per legge la porta antipanico non si dovrebbero aprire dall'interno o no?

Maria Morena Facco

La porta che la signora ha tentato di utilizzare per entrare e uscire dall'ufficio postale di via Giulio Cesare è una porta d'emergenza, utilizzabile nelle situazioni eccezionali in cui si richiede una rapida evacuazione. Per motivi di sicurezza la porta ha un sistema d'allarme collegato alle forze dell'ordine. L'allarme si attiva ogni volta che viene premuto il maniglione posto all'interno della porta.

Per questo non è stato possibile far passare la signora attraverso la porta d'emergenza.

I dipendenti dell'ufficio postale, una volta resisi conto delle necessità della signora, hanno provveduto a garantirle l'accesso attraverso le doppie porte. Allo stesso modo la signora è stata fatta uscire dall'ufficio postale, accompagnata da un impiegato.

Negli uffici postali come quello di via Giulio Cesare, che Poste italiane sta rea-

lizzando in tutta Italia, viene prestata la massima attenzione sia all'accessibilità che alla sicurezza, grazie a nuovi sistemi d'allarme, alle vetture antisfondamento e alle porte multitransito.

In particolari casi, come quelli segnalati dalla signora Facco, il personale dell'ufficio garantisce l'accesso e l'uscita modificando temporaneamente la normale apertura delle porte automatiche. In situazioni di necessità, i cittadini possono avvisare il personale dell'ufficio postale utilizzando il citofono.

Il personale dell'ufficio postale di via Giulio Cesare è a disposizione della signora Facco per tutti i chiarimenti.

Agostino Mazzurco responsabile ufficio comunicazione territoriale Poste italiane

Serate rumorose

Gentile direttore, le scrivo da una parte per esprimere il più vivo apprezzamento per il fascino di Trieste al di là delle aspettative, per ringraziare i triestini per la loro disponibilità (ne abbiamo interpellati decine, ma sempre gentilissimi, fino ad un signore che con la sua auto ci ha fatto da guida gratuita ad una Trieste poco nota ai turisti), per complimentarci con il Grand Hotel Duchi d'Aosta per la signorile accoglienza e l'alta professionalità; dall'altra però per offrire un contributo amichevole alle scelte future delle pubbliche amministrazioni. Come si può pensare di continuare ad avere clienti, se nel cuore della città si svolgono concerti estremamente ru-

morosi fino alle ore 0.30 (e non una sera una tantum, ma per mesi)? Noi siamo rimasti giovedì 26 e venerdì 27 agosto, ma il rumore era insopportabile. In secondo luogo piazza Unità d'Italia è una meraviglia, con una scenografia straordinaria. Come si può pensare di renderla non godibile per così lungo tempo, violata nella sua armonia da una costruzione come un grande palco per concerti? Gli eventi sono encomiabili, la musica giovanile è una giusta esigenza, ma gli spazi devono essere adeguati.

Rosina Borgi
Adriano Andruetto
Piossasco (To)

Il pane e la rosa

Sono uno psicologo che ha partecipato all'iniziativa «Il pane e la rosa - Serena estate» e che ha deciso di non farne più parte. Con la presente voglio salutare tutte le persone anziane con cui ho avuto modo di parlare al telefono in questi quindici giorni d'agosto, augurando loro non solo una fresca «serena estate», ma anche un «autunno e inverno» caldi d'affetto.

Luca Sodaro

Bravi medici

Io e mia moglie vogliamo ringraziare tutto il personale medico e paramedico del Burlo Garofolo che ci ha aiutati a mettere al mondo nostro figlio Giovanni. In particolare il dottor Maso, il dottor Candioti, l'ostetrica Paola, la specializzanda Monica, che hanno prestato la loro professionalità ben oltre il loro normale orario di lavoro.

In una città che, purtroppo, spesso è terra del «no se pol» fa piacere constatare che esistono altre realtà, quali quelle del Burlo Garofolo, in cui vige il motto del «se pol e se fa», e ciò lo si vede dai visi sorridenti anche dopo molte ore di lavoro e momenti non facili.

Luca e Katja Tomasi

50 ANNI FA

30 agosto 1954

● Il Governo Militare Alleato annuncia che è stato recuperato un certo numero di oggetti di valore, confiscati negli anni 1943-45 dall'«Oberster Kommissar in der Operation-Zone Adriatisches Kuestenland». Tutti gli interessati sono invitati a presentarsi al Comitato incaricato presso la Comunità israelitica di via San Francesco 19.

● S'è concluso, alla Casa di Caccia di Villa Opicina, il V Corso della Scuola nazionale per capi del C.N. Giovani Esploratori Italiani. Erano 500 i giovani partecipanti, dai sei ai ventuno anni: lupetti, esploratori e rovers, rispettivamente primule, esploratrici e scotte.

● Anche il carrozzone, adibito a spogliatoio per gli operai che stanno riassessando piazza Garibaldi, è entrato nel raggio d'azione dei ladri. Penetrati nell'occasione spogliatoio, gli ignoti hanno sfilato dagli indumenti di un manovale la busta paga, contenente la somma di lire 6930, equivalenti al salario della settimana.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

APERTI PER FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

ABBIGLIAMENTO

SALDI **LL OORR EE TT TT AAA** **SALDI**
TANTE TAGLIE
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE SPECIALIZZATO IN TAGLIE FORTI - Solo in Via Cicerone, 10/A

ARREDAMENTO BAGNO E SANITARI

CENTRO BAGNO & CUCINE **PIASTRELLE SANITARI RUBINETTERIA ACCESSORI**
Strada di Fiume, 19 tel. 040.942727
www.centrobagno.com
di Pinclun Luciano orario agosto: solo pomeriggio 16 - 20

PUNTO BAGNO **COMPLEMENTI ARREDO BAGNO**
VIA MADONNINA 9 - TRIESTE - Tel. 040.3478949
www.puntobagno.com
MARTEDÌ - VENERDÌ 9-12.30/16-19.30 SABATO 9-12.30
CHIUSO LUNEDÌ ☒ RISERVATO AGU ACQUIRENTI

ASSISTENZA

PERSONALE QUALIFICATO PER UNA PRONTA ASSISTENZA DOMICILIARE **CUORE**
ASSISTENTI - INFERMIERI - FISIOTERAPISTI **040 2159609**
TRASPORTO DISABILI **348 3627696**

AUTOFFICINE

NUOVA AUTOFFICINA MECCANICA SILVANO **CONTROLLO PER REVISIONI BOLLINO BLU VECCHIA ESPERIENZA** (ex via Toti)
Trieste Via dei Piccardi, 49/A
Tel. 040.394199 SABATO MATTINA APERTO

PRESTITI - MUTUI

Tramite istituti convenzionati e ricerche di mercato
I PRESTITI più rapidi e vantaggiosi!
(per dipendenti, pensionati, autonomi, extracomunitari, ecc.)
I MUTUI più convenienti in assoluto!
(acquisto 1° e 2° casa, ristrutturazione, liquidità, ecc.)
TELEFONA SUBITO AD ASSO: PROM. TEL: 040.633143
L'associazione al servizio dei consumatori!

INFORMATICA

GLS **MERCE IN PRONTA CONSEGNA** **AGOSTO APERTO**
Via Valdivino 42/c Tel. 040.3480734 **www.glstrieste.it**

OFFICINE

Revisioni periodiche Servizi elettrauti Vendita pneumatici **RESTAURO AUTO D'EPOCA CARICA CLIMATIZZATORI**
SAN GIUSTO 34123 Trieste via Montfort, 8
tel./fax 040.301500 cell. 335.434026

RISTORANTI

TRATTORIA AL PARCO Tutti i sabati e domeniche di agosto
festa con il **SARDON DAY** e tanta musica
SANTA CROCE 401. Tel. 040.220350

«Pizzeria Antichi Sapori» Via Giulia, 27 - Pizza e cucina a pranzo e cena FORNO A LEGNA
CONSEGNE domicilio GRATUITE chiuso mercoledì 040/568702
LOCALE CLIMATIZZATO

La Dolce Vita SPECIALITÀ «BALCANICHE E GRIGLIE»
GIARDINO - CUCINA A PERTA FINO A TARDI - CHIUSO LA DOMENICA
Via delle Docce 16/2 - San Giovanni - Tel. 040.5708557

SCOOTER

Autoforniture «Vecchiet» di Marco Vecchiet
Info@autoforniturevecchiet.it
www.autoforniturevecchiet.it
TEL. 040/200313 - FAX 040/2025119
Aurisa 166 - 34011 Duino (Trieste)



Auguri Paolo

Paolo ha 50 anni. Auguri da Miriam, genitori, Olga, Barnie, Elena e Davide.



Iolanda, 70

Iole compie 70 anni. Tanti auguri dai nipoti Lorenzo e Alessia.



Gabriella, 50

Gabriella ha 50 anni. Auguri da tutti quanti gli vogliono bene.



Patrizia, 50

Patrizia ha 50 anni. Auguri dalla mamma e da tutti i parenti.



Renato, 50

Renato compie 50 anni. Tanti auguri dai familiari e dai colleghi del «Piccolo».

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Concerti del Lunedì

Oggi alle 20.30 in Piazza d'Italia, ultimo appuntamento con i Concerti del Lunedì della Civica Orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Fulvio Dose, nell'ambito della rassegna Serestate. In programma tra gli altri musiche di Verdi, Tatche e Goodman.

Judo club

La società Judo club Ken Otani comunica che il 13 settembre riprenderanno i corsi a partire dalle 17 fino alle 21 nella sede del Palazzetto dello sport (Chiarbola - via Visinada 5). Per ulteriori informazioni contattare il numero 328/9368786 o consultare il sito www.ken-otani.com.

Associazione italo-americana

L'associazione italo-americana informa che la sede è aperta al pubblico con il consueto orario: da lunedì a venerdì dalle 16 alle 20. Informazioni nella sede di via Roma 15, telefonarci allo 040/630301, inviarci fax allo 040/631240 o scrivere all'e-mail: info@assitam.com.

Società Dante Alighieri

La Società Dante Alighieri riprende l'attività culturale e didattica dal 2 settembre con corsi di italiano per stranieri e corsi di latino per studenti e adulti; per iscrizioni e informazioni la segreteria è aperta lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19, tel. 040/362586.

FARMACIE

Dal 30 agosto al 4 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, angolo via del Bosco, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, angolo via del Bosco; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.
www.farmacisti.trieste.it

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARiffe	
corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Ceda € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Ceda € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Ceda € 0,55; Trieste-Grignano e/o Ceda € 0,55; Barcola-Grignano e/o Ceda € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Ceda € 8,40; Trieste-Grignano e/o Ceda € 10,10; Barcola-Grignano e/o Ceda € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Ceda € 21,60; Trieste-Grignano e/o Ceda € 24,70; Barcola-Grignano e/o Ceda € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Ceda) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE		SOLO FESTIVI	
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE	9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA	10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA	10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE	10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARiffe: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Assostampa e Inpgi

Riaprono oggi dopo la pausa estiva gli uffici dell'Assostampa, l'associazione regionale della stampa, dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, del Circolo della stampa, della Casagit, in corso Italia 13. L'orario rimane invariato: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. Riapre anche la sala del Circolo a disposizione della città.

Iniezioni gratuite

L'ambulatorio iniettivo gratuito di via dei Mille 18 è chiuso per ferie; riaprirà lunedì 27 settembre. Iniezioni gratuite, misurazione della pressione arteriosa, consigli infermieristici.

Circolo della vela

Nei giorni 18 e 19 settembre il Circolo della vela di Muggia organizza le tradizionali regate «Coppa città di Muggia» e «Trofeo Pino Suraci» nello spazio acquatico antistante Punta Sottile per le classi: Europa, Snipe, 420, Laser, Laser-radial, Laser 4.7. Per eventuali informazioni contattare la segreteria al numero 040/272416.

Questi gli orari per il pubblico dell'ufficio che si occupa delle elargizioni e delle fotografie d'epoca (anniversari e compleanni): dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Pattinaggio artistico

Sono aperte le iscrizioni per l'anno sportivo 2004/2005 dei corsi di pattinaggio artistico, roller, hockey in line e solo dance. Per informazioni telefonare ogni giorno dalle 17 alle 19 allo 040/823818 oppure al 348/8147081.

Goethe Zentrum

Al Goethe Zentrum in via Coronio 15 iniziano oggi i corsi di tedesco prescolastici per ragazzi. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Numero di telefono 040/635764, numero fax 040/3722161.

Info Point Europa

L'Info Point Europa del Comune organizza uno scambio giovanile a Budapest dal 6 al 12 settembre. Ancora pochissimi posti disponibili per i giovani (dai 18 ai 25 anni) interessati. I giovani interessati sono invitati a contattare il primo possibile Info Point Europa, in via della Procureria 2/a (dietro al Municipio), telefono 040/6754140-41, ipe@comune.trieste.it. Orario d'ufficio: da lunedì a venerdì 9-12.30, martedì e giovedì anche al pomeriggio (14-17).

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Viaggio in Austria

L'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda comunica che ci sono ancora posti disponibili per il week-end culturale ricreativo da venerdì 17 settembre a domenica 19 settembre per visitare con guida l'abbazia agostiniana del 1106 a Klosterneuburg nelle vicinanze di Vienna, la città di Bratislava e Maribor. Prenotazioni e programma dettagliato al Circolo Fincantieri-Wartsila, galleria Fenice 2, tel. 040/661212, il pomeriggio dalle 17.30 alle 19 fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Museo postale della Mitteleuropa

È stata inaugurata al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, la mostra di Liliana Pajola «Trieste e il suo mare tra '800 e '900», particolare collezione di cartoline d'epoca che ci presentano una Trieste inedita tutta da scoprire. La mostra sarà visitabile fino al 20 ottobre con orario 9-13 e visite guidate domenicali a cura delle direzioni di Poste Italiane e dei civici musei di Storia e Arte, con la collaborazione dell'associazione di volontariato Citaviva.

Corsi di musica

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito introduttivo ai corsi di musica Yamaha che si terrà nel mese di settembre nella sede dell'Associazione Culturale «I Piccoli Musicisti di Trieste» in viale XX Settembre 40. I corsi disponibili sono: corso di musica per bambini di 4/5 anni, corso di tastiere, pianoforte, chitarra (classica, acustica ed elettrica) e flauto per bambini, ragazzi, adulti e terza età. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/630510 oppure 349/5593299.

Corso gratuito di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, offre un corso breve gratuito per un primo avvicinamento alla lingua slovena. L'inizio del corso è previsto per la seconda metà di settembre e le lezioni si articoleranno in due incontri serali la settimana. Per informazioni e iscrizioni al corso gratuito rivolgersi alla sede dell'ente in via Valdirivo 30, secondo piano, telefono 040/761470 o 040/366557 tutti i giorni feriali, da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 19.30.

Gioco d'azzardo patologico

La dipendenza da gioco d'azzardo patologico stravolge la vita di persone e famiglie intere, ma il gioco eccessivo non è un vizio: è una malattia. Si può guarire. L'associazione di volontariato assodiGiada mette a disposizione i propri operatori, professionalmente preparati, per consulenze gratuite e per un trattamento di gruppo. Per informazioni telefonare al numero 320/7210331 o tramite e-mail assodiGiada@libero.it.

PICCOLO ALBO

Smarrito in zona Campanelle/Costalunga/Colonzovec un gatto bianco e nero di 3 anni scomparso da casa dal 12 agosto. Lauta mancia per ritrovamento-notizie. Telefonare al 338/1758048.

Mercoledì 19 agosto all'1.30 mi trovavo in piazza Venezia-riva Gulli, ho avuto un incidente uscendo dal parcheggio con una Vespa rossa. Cerco la testimone che ha visto l'incidente. Chiedo a questa persona di telefonarmi al numero 3496703492.



Celebrati i cinquant'anni di emigrazione giuliana in Australia

Un gruppo di emigrati giuliani e istriani sulla terrazza della Station Pier durante la manifestazione per ricordare i cinquant'anni di emigrazione in Australia, che si è tenuta a Port Melbourne. Alla Station Pier è stato ricordato il primo arrivo della nave «Castelverde», nel 1954, partita da Trieste con seicento emigrati giuliani diretti appunto in Australia.

ELARGIZIONI

- In memoria di Gina Bandini nel XXVIII anniv. (30/8) dalla figlia Marisa 30 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.
- In memoria di Giorgio e Nella Clementi da Aldo, Giulio, Roberto, Federico 25 pro Aire, 25 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Marcella de Nardo ved. Kasilister nel XX anniv. (30/8) da Raimondo e Lucia 30 pro Astad.
- In memoria di Mariuccia Fasiani per il suo compleanno (30/8) da mamma e sorelle 25 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria della mamma Maria Feriani (30/8) da Maria 15 pro Frati di Montezza, 15 pro Enpa.
- In memoria di Aldo Gregori da Sergio e Francesca Gregori 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Stefania Milanese nel XXI anniv. (30/8) dalla figlia e famiglia 20 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Giovanni Millo nel IX anniv. (30/8) dalla moglie Nedda 50 pro Istituto di anatomia patologica.
- In memoria di Antonino Parrello per il compleanno (30/8) da Argente Ariella e Alberto 50 pro Oratorio Salesiano.
- In memoria di Angelo Rusale nel XXXV anniv. (30/8) dalla figlia Rita e dal genero 10 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Bruno Sorini nel XXVII anniv. (30/8) dalla moglie, dai figli, dalle nuore e dai nipoti 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mariagrazia Montillo da Andrea e Diomira Trapella 10 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nereo Niero da Duilio e Cati 100 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Angelo Perissini da Pino e Liliana Giorgi 15 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria dell'ing. Alfonso Ragone da Harry e Laura Mandler 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Alberta Renzi dalla fam. Kravanja 30 pro Chiesa di Barcola.
- In memoria di Romeo Sinceri dagli zii e cugini tutti 165 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Marcello Serenelli dai colleghi dell'ufficio di Lorian 260 pro Aire.
- In memoria di Vittoria Spadea da Adriano e Liliana 20 pro Aire.
- In memoria di Eugenia Taboga ved. Bressan dalla famiglia Mauro Roseano 50 pro Isola Nostra, da Nerina Semitecolo 20 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
- In memoria di Antonia Tonion dalla fam. Tomasini 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Venchi da Grazia Batti 15 pro Centro cardiologico.
- In memoria di Luciano Zivic da Nives 50 pro Comunità famiglia Opicina.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Gr THE EMERALD da Rovigno a orm. 29; ore 8 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 8 Ci NOVGRADNJA 453 da Pola a Atsm; ore 8 Ac WESTVOORNE da Poli a Safa; ore 8 Tu UND ADRIATIK da Istanbul a orm. 31; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 Pa MSC ANASTASIA da Capodistria a Molo VII.
PARTENZE
Ore 14 Ac GERMAN SKY da Molo VII a Venezia; ore 18 Tu SOYDAN OKAN da Afs a Thessaloniki; ore 19 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 21 Tu UND ADRIATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 24 THE EMERALD da orm. 29 a Venezia.
(*) Non autorizzata all'ingresso

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 - 333 179 0771
333 177 5353
20-08: Provincia di Ts
(Guardiacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13:
Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410
335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali) 040 779 3780
(deceduti) 040 779 3111

VETRINA
a cura della
A.Manzoni&C. S.p.A.

Goethe Zentrum: avvio corsi

Iniziano oggi i corsi prescolastici per ragazzi. Iscrizioni ai corsi via Coronio 15, 040/635764.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311



IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

FOLCLORE Premio simpatia del pubblico al gruppo «The Hawaiian Pacific Magic» di Toronto. La soddisfazione di Piemonti: «Una delle più belle manifestazioni»

In ventimila ad applaudire una parata da record

E' stata una delle edizioni più riuscite con 21 gruppi che hanno sfilato danzando tra due ali di folla

Un'affluenza record e i gruppi partecipanti con grande voglia di divertire e divertirsi. Insomma, un successo senza ombra la parata che ieri a Gorizia ha chiuso la 39.a edizione del Festival mondiale del folclore.

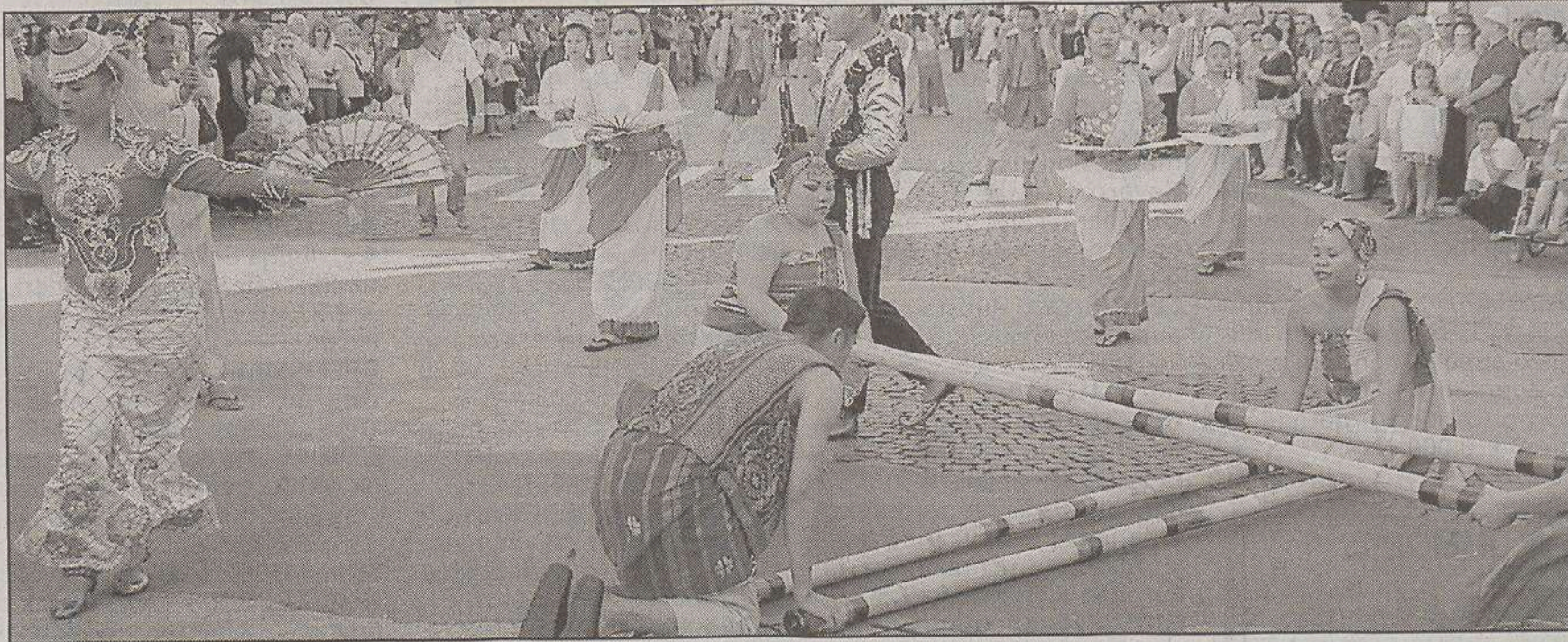
Il «Trofeo Castello di Gorizia-Premio Simpatia 2004» assegnato dal pubblico è andato al gruppo «The Hawaiian Pacific Magic» di Toronto, che si è esibito con danze e musiche tradizionali della Polinesia. Sono ancora i colori caldi dei Paesi più vicini all'equatore, dunque, a ricevere la simpatia del pubblico goriziano: se si scorre a ritroso l'albo d'oro della manifestazione, infatti, si nota che sono i venezuelani, i messicani, diversi africani e i filippini i più presenti.

Anche durante la parata di ieri pomeriggio, che si è snodata lungo il centro cittadino dalla chiesa di San Giusto a piazza Battisti, il gruppo dei «Pacific Magic» ha strappato molti applausi al pubblico grazie agli abiti esotici e al sorriso delle danzatrici ornate di foglie. Evidente il rapimento degli adulti, grande l'entusiasmo dei moltissimi bambini seduti sullo scalino dei marciapiedi. Complici il bel tempo e il nutrito numero di gruppi folcloristici, la parata del folclore ha richiamato a Gorizia ventimila persone (secondo un media delle diverse stime); con soddisfazione il presidente della Pro loco Sergio Piemonti l'ha definita «una delle manifestazioni più riuscite negli ultimi anni».

Nell'aria c'era quel sapore senza tempo che ogni parata porta con sé, assieme all'attesa di un tamburo che da lontano annuncia qualcosa di fiabesco. In questo modo ha aperto il corteo il primo dei 21 gruppi folcloristici, quello degli sbandieratori di San Gemini (Terni): sia in mattinata davanti al Municipio che durante la parata, ha suscitato grande effetto il volo delle bandiere contro il cielo limpido dell'ultima domenica di agosto. Protagonista della domenica di ieri, dunque, non soltanto il folclore dei Paesi del mondo, ma tutta la città, che per l'occasione è diventata il campo per un sincero contatto fra culture. Totalmente assente l'antipatica sensazione di guardare i numeri come allo zoo, tutta la kermesse è stata animata dall'interesse per ciò che è diverso ma altrettanto degno, espresso dallo slogan del Festival «Costruiamo ponti fra gli uomini e fra i popoli».

Particolarmente sentito l'allargamento dell'Ue a dieci nuovi membri, la serata di sabato è stata interamente dedicata ai Paesi dell'Est europeo, con le esibizioni di Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovenia. Ieri sera, in piazza Battisti, il Festival mondiale si è concluso con il Gran gala, dove tutti i gruppi si sono esibiti dando così il loro saluto al pubblico di Gorizia. L'appuntamento è per l'anno prossimo con un altro Festival che nasce nel nome dell'unione fra cultura, arte, spettacolo e divertimento.

Federica Bressan



Il gruppo filippino, tra i più apprezzati, ha proposto una coreografia con dei giganteschi bastoni. (Foto Bumbaca)

FOLCLORE Dietro le quinte della kermesse tra filippine che si truccano davanti agli specchietti dell'ambulanza e la sofferenza dei «kurenti» sloveni sepolti sotto chili di lana

E in corso gli sbandieratori rischiano di lasciarci le... bandiere

Sono stati gli spettatori, armati di tutto il necessario per non perdersi nemmeno un istante del travolgente spettacolo, a contribuire anche quest'anno al successo della parata conclusiva del Festival internazionale del folclore. Sedie portate da casa, approvigionamenti di gelati e granite nei numerosi bar rimasti aperti per l'occasione, macchine fotografiche e telecamere pronte all'uso, hanno cominciato ad assiepersi lungo il percorso quando i gruppi erano ancora nella fase dei preparativi.

In fondo a corso Italia, punto di partenza della parata, i gruppi hanno potuto contare sull'appoggio delle forze dell'ordine e

dei mezzi di soccorso. Gli specchietti retrovisori dell'ambulanza sono stati indispensabili per dare un'ultima sistemata alle acconciature delle danzatrici del gruppo filippino e le majorettes di Sesana si riparavano dal sole all'ombra del fuoristrada della polizia, mentre tre ragazze del gruppo ungherese sono state rapite dal fascino di un carabinieri e hanno insistito per portare a casa una foto ricordo in sua compagnia.

Se i «laufarji» o «kurenti» di Maribor sono apparsi i più provati - visti i chili di lana, le penne e i campanacci che le spaventose maschere tradizionali slovene si por-

tavano addosso - le danzatrici del «Hawaiian Pacific Magic» hanno provveduto a ristabilire l'equilibrio termico con le loro leggere gonne fatte di foglie di banana e fiori. Un look particolarmente apprezzato dal pubblico maschile e che ha valso al presidente della Pro Loco, Sergio Piemonti, un oscar per le coreografie polinesiane in cui si è cimentato, tanto da rimanerne stregato e annuciare dal palco - con un'evidente gaffe - che «il premio simpatia è stato acquistato» dallo stesso gruppo. Ma ce n'era anche per le donne, che hanno potuto ammirare i glutei scoperti dei rappresentanti maschili.

Il percorso per raggiungere piazza Battisti, affollato teatro delle premiazioni, è stato poi tutto una gara di sollevamento pesi tra i filippini, impegnati a tenere in equilibrio una danzatrice su due bastoni, e i polacchi del gruppo «Maly Slask», sollevati in volo dai compagni nel corso di danze sfrenate, seguita dal cedimento strutturale di una gonna - a cui è stato immediatamente posto rimedio - tra le rappresentanti della Colombia e gli sbandieratori di San Gemini costretti a cambi di formazione per evitare che le bandiere rimanessero appese ai platani di corso Italia.

Annalisa Turel

MONFALCONE

Imbarco sui mercantili diretti in Israele. Tappe in Istria, Grecia e Turchia. Niente piscine e vita di bordo spartana. Prezzi bassi per un'esperienza alternativa

Nuova moda: vacanze in cargo. Con partenza da Portorose

Il traghetto per la Grecia è durato lo spazio di tre mesi. E chissà se e quando ripartirà. Ma il turismo a Monfalcone esce dalla porta ed entra dalla finestra, e se non è possibile fare una bella crociera in nave partendo su un traghetto, lo si farà usando... un mercantile. È questa la moda dell'estate. Vacanze spartane, niente comodità. D'altra parte, lo si è visto anche in tv con i «Famosi» alle prese con l'isola deserta: o la vita di fattoria.

E se lo fanno loro, perché non anche noi, comuni mortali? Ed è su questa semplice riflessione che è nata la cosiddetta «vacanza cargo». Due settimane imbarcati su un mercantile che naviga nelle acque del Mediterraneo. Con partenza e arrivo da Monfalcone. È questo il tragitto della linea Adriatico-Levante, gestita da Grimaldi Group, che parte da Monfalcone ogni lunedì. Una vacanza

tutt'altro che lussuosa. Ci si deve sistemare da soli la cabina, tenendola in ordine. Si naviga con qualunque tempo. Dimenticare piscine, palestre e animazioni: il tempo si passa leggendo un buon libro o conoscendo i propri compagni di viaggio. D'altra parte, il primo obiettivo della nave è consegnare il carico, quindi i passeggeri devono organizzarsi da soli. I pasti si consumano alla mensa ufficiali.

Niente abiti da sera: è richiesto l'abbigliamento casuale. Niente visite guidate durante le fermate: ci si arrangerà da soli, sotto la propria responsabilità. E fin qua la cosa sembrerebbe davvero poco allettante. A suo favore, però, questa vacanza presenta i costi, molto bassi. Per esempio: il tour in partenza da Monfalcone costa 462 euro solo andata per la cabina doppia, 728 per quel-

la singola. Il viaggio circolare (con ritorno a Monfalcone) 858 euro nel primo caso, 1.352 nel secondo. Con la possibilità di portarsi a bordo anche auto, camper e motociclette.

Per quanto riguarda le mete, niente da invidiare alla migliore crociera nel Mediterraneo. Da Monfalcone si fa tappa a Pireo in Grecia, ad Haifa e ad Hasdod in Israele, a Izmir (secondo scalo merci della Turchia dopo Istanbul, l'antica Smirne, città natale di Omero), a Ravenna e Capodistria, per poi tornare nel porto bisiaico. E, terzo elemento da non sottovalutare, il gusto della vera avventura. L'iniziativa è gestita dall'agenzia di viaggi Grimaldi Tour di Roma, e a quanto sembra, specie negli ultimi anni, sta riscuotendo sempre maggior successo.

ele



Una nave mercantile alla banchina di Portorosega.

ISONTINO

Intervista al dottor Marco Bertali, responsabile del punto «Mare pensante» del Csm di Gorizia

Quando la psichiatria è dolce

Ciclo di incontri per spiegare le integrazioni alla terapia farmacologica

Dottor Bertali, come nasce l'idea del ciclo Dolce-Mente?

«Dolce-Mente è un'attività di tipo culturale per far conoscere i modi «altri» di affrontare certe problematiche. Abbiamo usato il nome per la prima volta nel 2000, il sottotitolo parlava allora di approcci olistici alla cura psichica. Oggi, alla seconda edizione, l'abbiamo completato con bene-essere. Dolce-Mente rappresenta un punto di collegamento tra le attività interne al Centro diurno e quel movimento che si è creato tra altri utenti, familiari di utenti e cittadini interessati ad avvicinarsi ad approcci diversi da quello farmacologico o farmacoterapeutico».

Quale riscontro hanno

avuto gli incontri?

«Molto positivo, senza dubbio. Un'affluenza tra 45 e 90 persone per incontro, l'interesse per tutte le proposte presentate, l'attenzione per il taglio scientifico che abbiamo dato».

Oggi chi si rivolge agli approcci «altri» rischia di trovarsi in difficoltà nel riconoscere la competenza nella conge-

re di proposte che vengono offerte dovunque...
«Bisogna fare attenzione perché il rischio è di cadere nel new-ageismo più becero e profitto. I soggetti coinvolti dal Csm sono accreditati, preparati. L'assoluta serietà è garantita, tre degli incontri sono affidati a medici. E sono stati af-

Il Parco Basaglia, l'area verde dell'ex Osp di via Vittorio Veneto a Gorizia, ospita nell'arco dell'estate Dolce-Mente, ciclo di approcci olistici alla cura psichica e al benessere.

Negli incontri si è parlato finora di tecniche espressive, pranico healing, musicoterapia, yoga, meditazione, tai chi-qi cong, e gli appuntamenti hanno avuto ampio seguito di pubblico, in una stretta integrazione tra utenti del Centro di salute mentale «Alto Isontino» e altre persone, unite da un comune desiderio di conoscere, ap-

profondire, scoprire approcci diversi e terapie dolci per la sofferenza psichica.

Il dottor Marco Bertali, psichiatra, è il responsabile del Centro diurno «Mare pensante», articolazione del Csm. Intorno alla struttura, nel tempo, sono cresciuti gruppi di auto-mutuo aiuto, si sono sviluppate esperienze di gruppo per la salute psichica collettiva. Bertali è convinto assertore degli approcci «altri» alla cura psichica, senza cerebromodificatori. A lui abbiamo chiesto il perché del successo di Dolce-Mente e dell'interesse che ha suscitato.

frontati anche i riscontri scientifici».

Un esempio?

«Nell'incontro che ho condotto sul potere terapeutico della meditazione, ho portato le prove scientifiche. Lo dimostrano la risonanza

magnetica funzionale o la tomografia a emissione di positroni: dopo la meditazione, alcune zone particolari del cervello risentono dei benefici della pratica. Sono le stesse zone sulle quali agiscono determinati farmaci».

Chi è interessato a Dolce-Mente?

«L'approccio «altro» illustrato da Dolce-Mente può essere lo sbocco o l'integrazione della terapia per le patologie medio-lievi o lievi. Dal punto di vista statistico-



Lo psichiatra Marco Bertali al Parco Basaglia dell'ex Osp.

epidemiologico dobbiamo pensare che problematiche gravi, la schizofrenia per esempio, incidono solo per lo 0,5%. Altre patologie gravi sono poco più diffuse. Se guardiamo invece a problematiche medio-lievi e lievi - penso a depressioni, fobie, crisi di panico - siamo al 15%. Nel campo psicosomatico l'incidenza aumenta an-

Cosa comporta un approccio olistico in questi casi?

«Il percorso olistico è complessivo. Interessa l'aspetto fisico, emozionale, psichico, intellettuale della persona. È un percorso lungo, che ha bisogno di tempo. Ma se consideriamo il dolore come l'urlo, il richiamo forte del-

«Un punto di collegamento tra le attività interne al Centro diurno e il movimento creatosi tra altri utenti, familiari e cittadini interessati a questo metodo di lavoro»

la nostra anima perché noi riprendiamo in mano la nostra vita, il percorso che ci si apre attraverso la sofferenza è emancipativo, evolutivo».

Controindicazioni?

«Anche un percorso olistico non va assunto come un farmaco, pensando che a una pratica precisa corrisponda un beneficio, e che tutto si esaurisca lì. Si progredisce nel percorso se si intende il senso, che compreso e utilizzato porta a modificare la vita. È un modo di responsabilizzazione, che non delega al medico o al farmacista. Mette in discussione, invece, direttamente la persona. Porta a riscoprire risorse interiori che sono state trascurate».

Dalia Vodice

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma

dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

FOGLIANO piccola palazzina, appartamento bicamere, cantina, posto auto coperto, giardino. Termoautonomo. Prezzo interessante. 0481/93700. (C00)

GORIZIA zona Montesanto ultimo piano, appartamento tricamere, biservizi, ampia soffitta, cantina, garage. Termoautonomo. 0481/93700. (C00)

GRADISCA in casa bifamiliare ampio appartamento da ristrutturare, primo piano, ingresso indipendente, giardino. 0481/93700. (C00)

GRADISCA prospiciente piazza, appartamento tricamere, biservizi, ampio salone, cucina abitabile, garage. Buone condizioni. 0481/93700. (C00)

ORIGINALE rustico in collina a Est di Udine con ampio terreno a parco, giardino, vigneto e bosco in posizione panoramica e annesso locale rustico, abitabile, prestigioso finiture caratteristiche originali. Tel. 335/6614529 0432/755019. (Cf 2047)

PODERE vitivinicolo a Doc colli orientali del Friuli con e senza fabbricati rustici in posizione panoramica e di prestigio, trattative riservate. Tel. 335/6614529 0432/755019. (Cf 2047)

PRESTIGIOSO fabbricato d'epoca con ampi locali residenziali e annessi rustici ampio terreno pertinente recintato, da ristrutturare in centro paese a S. Giovanni al Natissone idoneo all'agriturismo, foresteria, maneggio cavalli, ristorazione, dirigenziale, trattative riservate. Telefono 335/6614529 0432/755019. (Cf 2047)

SAVOIA Cervignano 0431/370388 Cervignano fabbricato già agricolo con destinazione abitativa da riattare, 2500 mq giardino. (Fil47) **SAVOIA** Cervignano 0431/370388 S. Canzian d'Isone appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina e garage. A sole € 110.000. (Fil47)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO piccolo, stanza, cucina/ino, bagno. Massimo € 70.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. GRUPPO bancario internazionale nell'ambito del potenziamento dell'organico ricerca 7 persone per la zona di Trieste e 5 persone per Gorizia requisiti richiesti età compresa tra 25 e 35 anni diplomati o laureati. La selezione include l'ammissione ad un seminario informativo gratuito. Inviare curriculum vitae alla c.p. 1274 piazza Verdi Ts selezionebancaTS@hotmail.com. (A6094)

ADECCO Gorizia ricerca 1 manutentore meccanico, 3 addetti alle macchine, 4 turnisti, 1 impiegato commerciale. 0481/533000. (B00)

AZIENDA che opera nel settore dei beni e servizi industriali ricerca 5 frizzanti collaboratori da avviare alla carriera commerciale. Offresi visite già prefissate e guardagno medio 3/4.000 euro mensili da subito. Inviare breve curriculum a Grizzly Italia spa fax 035/525012. (Fil 17)

CERCASI apprendisti bancari, camerieri e cuochi (età massima 24 anni) full time e part time per lavoro in ambiente giovane e dinamico. Sede di lavoro Trieste. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 allo 0432/544552. (Fil47) **CERCASI** impiegato/o commerciale indispensabile Word, Excel, inglese, possibilmente sloveno, croato, ceco, slovacco. Invire c.v.: Impex continental Srl - via Terza Armata 123 - 34170 Gorizia. (B00)

CERCHIAMO autista con patente C per consegne alta Italia. Telefonare alle ore 11-12 tel. 0481/393091. (B00)

CERCHIAMO venditore/ice di prodotti assicurativi con esperienza, anche a tempo parziale. Indicare precedenti esperienze indirizzando Realte mutua assicurazioni, via Carducci 5 Trieste. (A6050)

GIOVANE apprendista magazziniere-addetto consegne primaria società commerciale settore edile cerca tel. 040/393986. (A6088)

PER sede in Cervignano selezioniamo telefonisti/ per sondaggi telefonici part-time. Fisso € 500 + incentivi. Telefonare lunedì 30/8/2004 11-13 17-20 0431/371393. (Fil47)

PIZZERIA per asporto cerca pizzaiolo esperto tel. 040/639997 -040/630409. (A6093)

PRAGOTECNA spa per sede di Monfalcone cerca responsabile amministrativo pluriennale esperienza contabile esperto adempimenti fiscali e amministrativi. Inviare c.v. al fax 0481/44415, max riservatezza. (A6048)

SOCIETÀ di servizi ricerca addetti alle pulizie. Si garantisce applicazione Ccnl. Telefonare ore ufficio 040/8326434. (A6074)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. **5000 €** rata 104,70 € mensili (60 mesi) Tan 9,37 % Taeg 9-14%. Bollettini postali. Mediatori creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. PATRIZIA 8.a misura 22enne bellissima 340/8703935-040/414316. (A6086) **A.A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA** bionda con enorme sorpresa ti aspetta 3203732685. (A6092)

A.A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA nera, con grossa sorpresa. Tel. 333/6365630. (A6045) **A.A.A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA** mulatta 22enne VI misura, raffinata. 14-20 333/1695951. (A6030)

A.A.A.A.A.A.A. BIONDA bolognese molto disponibile tel. 333/3073152. (A6057)

A.A.A.A.A.A.A. DEBORAH affascinante ragazza immagine completissima 320/2706280. (A5866) **A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE** nuova italiana bella intrigante fino alle 18. Tel. 333/2476313. (A6056)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella coniglietta bionda dolcissima divertente. 340/7785700. (A6020)

A.A.A.A.A. Grado massaggi rilassanti body massage 339/1903557. (Fil48)

A.A.A.A.A. GRECA 25enne, bella aspetta amici max serietà. 338/8894118. (A6089)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità Lily trasgressiva, femminile, disponibile. Grossa sorpresa 333/3808132. (A6078)

A.A.A.A.A. TRIESTE Yineri bella nuova alta completissima 22enne 333/4695775. (A6082)

A.A.A.A. AFFASCINANTE giovane sensuallissima dolce molto disponibile ti aspetta. 346/2194130. (A6072)

A.A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A5755)

A.A.A.A. NOVITÀ affascinante regina del piacere 7.a misura naturale. 333/6094487. (A6077)

A.A.A.A. SPAGNOLA 24enne sensuale affascinante aspetta amici massima serietà 333/8381229. (A5863)

A.A. ADA nuova ragazza creola bella giovane e molto disponibile. 349/6242434. (A6074)

A.A. NUOVA ragazza sensuale, giovane, alta, bellissima, disponibilissima, sempre valido. 339/3549702. (A6036)

A.A. RAGAZZA greca bella 25 anni aspetta amici max serietà. 339/1281443. (5845)

A.A. VICINO Ronchi affascinante cubana mulatta chiara 23enne quinta naturale. Completissima. 333/5485912. (Cf2047)

ABBONZATA favolosa vi aspetta in fresco ambiente riservato per caldi momenti. 347/8238464. (Fil52)

ALTA, mora, bellissima, conoscerai uomo, anche maturo, per avventura. 338/8639633. (Fil60)

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A6049)

BELLISSIMA mulatta chiara 4.a, regina dell'amore. Disponibile ai tuoi desideri 333/3791072. (A6061)

BELLISSIMA signora, 35 incontrenrebbe solo uomini distinti Trieste 338/1703779. (C00)

NOVITÀ bellissima bomba sexy 20enne 5.a disponibile per tutto senza limiti. 338/8445387. (A6060)

NOVITÀ vicino Monfalcone giovane bella sensuallissima disponibilissima tuo desiderio anche relax. 349/2236584. (C00)

NUOVO nuovo nuovo Ancarano vari tipi di massaggio 11-19. 0038-6-31-533827 il piccolo. (A5532)

RUMENA appena arrivata in città bella affascinante 24enne chiamami sarai soddisfatto. 338/8934334. (A6018)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038/656527047. (A6058)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 02/29518014. (Fil1)

OFFRESI in gestione salone parrucchiere uomo-donna presso importante struttura pubblica a Trieste. Telefonare ore ufficio 0444/348400 o fax 0444/348482. (Fil27)

VENDO bar/trattoria ben avviata zona Palazzetto. Telefonare lunedì 8-12, 15-19, 040/824685. (D00)

PREFETTURA DI GORIZIA

(Tel. 0481.5951 - Fax 0481.595463)

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Si rende noto che con bando di gara in corso di pubblicazione sulla G.U. delle Comunità Europee e sulla G.U. della Repubblica Italiana, questa Prefettura intende affidare, mediante licitazione privata, il servizio di pulizia delle caserme dell'Arma dei Carabinieri della provincia di Gorizia per il biennio 2005-2006.

L'importo a base d'asta dell'appalto, per l'intero biennio, ammonterà a Euro 134.000,00, I.V.A. esclusa.

Le domande di partecipazione all'appalto, completate della documentazione richiesta nel bando di gara, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 4 ottobre 2004 alla Prefettura di Gorizia - Piazza Vittoria n. 64 - 34170 - Gorizia.

IL PREFETTO

Vergone

PREFETTURA DI GORIZIA

(Tel. 0481.5951 - Fax 0481.595463)

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Si rende noto che con bando di gara in corso di pubblicazione sulla G.U. delle Comunità Europee e sulla G.U. della Repubblica Italiana, questa Prefettura intende affidare, mediante licitazione privata, il servizio di mensa della Caserma "F. Massarelli" della Polizia di Stato di Gorizia per il biennio 2005-2006.

L'importo a base d'asta dell'appalto, per l'intero biennio, ammonterà a Euro 285.510,00, I.V.A. esclusa.

Le domande di partecipazione all'appalto, completate della documentazione richiesta nel bando di gara, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 4 ottobre 2004 alla Prefettura di Gorizia - Piazza Vittoria n. 64 - 34170 - Gorizia.

IL PREFETTO

Vergone

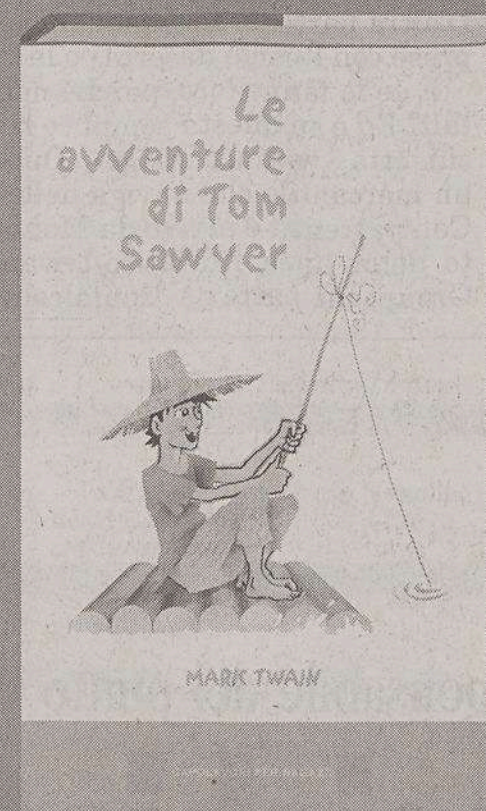
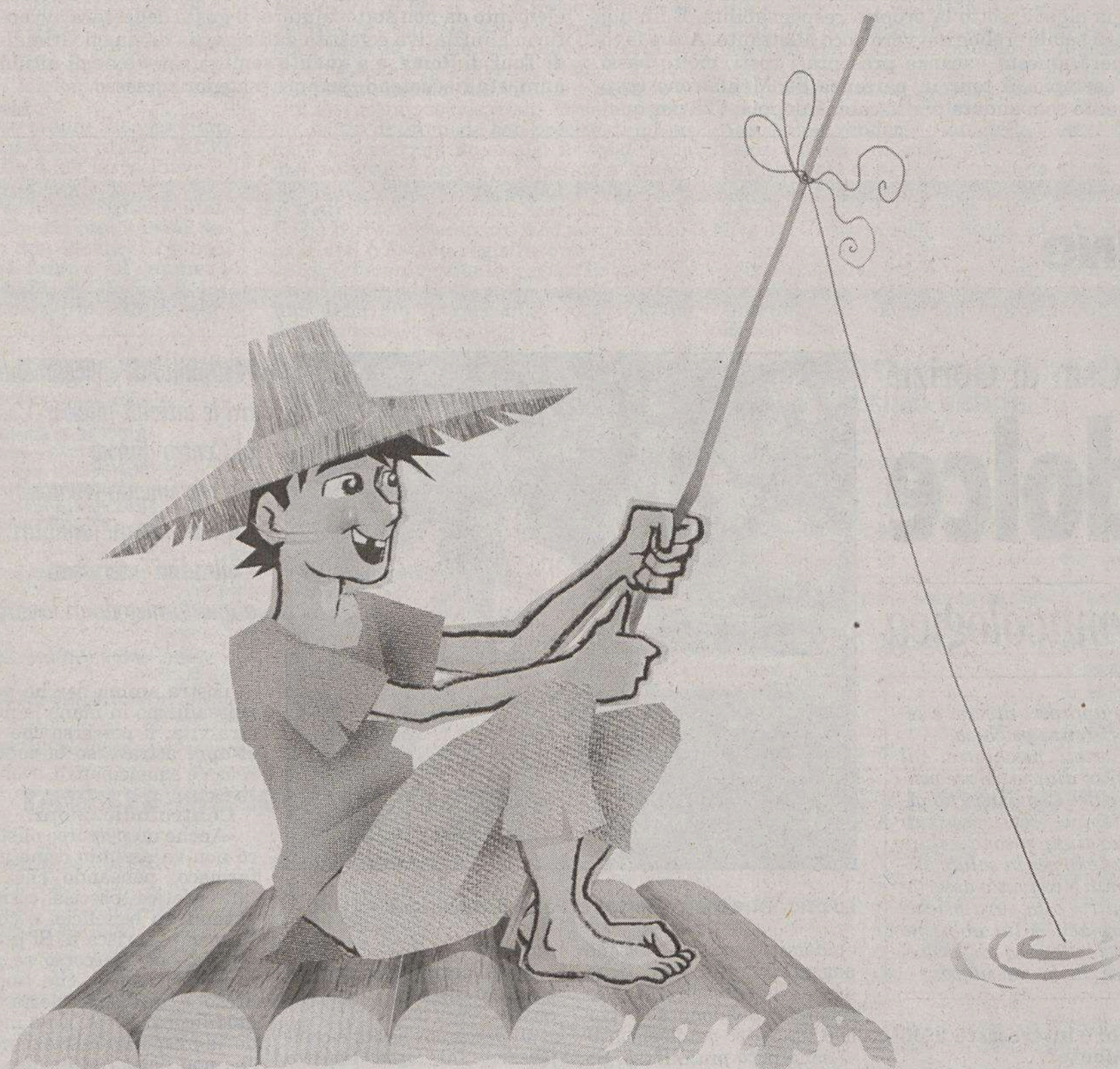
Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

*Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità negli speciali
del tuo settore.*

*informazione di qualità,
pubblicità di successo*

am

Tom Sawyer, un libro per amico.



Esuberante, spensierata, ricca di avventure. È l'infanzia di Tom Sawyer, un monello dal cuore d'oro, e del suo amico di scorribande Huck Finn. Un'infanzia che tutti gli adulti invidiano e i più piccoli sogna-

no di vivere. Scritto nel 1876, *Le avventure di Tom Sawyer* rappresenta ancora oggi un affascinante inno alla libertà e alla vita, capace di riaffermare con forza il diritto al sogno e al divertimento.

**È IN EDICOLA
"LE AVVENTURE DI TOM SAWYER"
DI MARK TWAIN**

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.

CAPOLAVORI PER RAGAZZI
Cresce chi legge

IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA Mondadori pubblica il nuovo romanzo dello scrittore friulano «Le sorelle boreali»

Sgorlon: storie da una brutta Europa

Cinque ragazze russe sballottate in un'Italia di faccendieri e truffatori

Da «Le sorelle boreali» di Carlo Sgorlon pubblichiamo un brano dal capitolo «Il viaggio», per gentile concessione della Mondadori.

Avanzò col pullman di un centinaio di metri, poi si fermò. Il veicolo non andava. Forse aveva le candele sporche, o la frizione consumata. L'autista scese per cercare un meccanico, ma neppure lui tornava; certo stentava trovare un'officina, lì nei paraggi, ormai nei pressi del confine. Poiché l'attesa andava per le lunghe ogni viaggiatore cominciò a occuparsi di qualcosa. Alcuni consultavano una carta geografica, altri conversavano, altri ancora cominciavano a metter mano alle provviste di viaggio.

Anche Ludmilla riaprì la sporta delle cibarie e si mise a distribuire alle sorelle. Tutte mangiarono, ma vera in loro un'inquietudine persistente. Passarono le ore. L'Italia era lì, a portata di mano, ma il pullman era immobile come un'antica nave incappata nella zona delle calme in mezzo all'oceano.

«Ma quanto ci mettono?», disse Natascia imbronciata. «Per me non torneranno più, né l'autista né l'accompagnatore» fece una giovane ucraina.

«E i passaporti?», «Li possiamo salutare. Non li vedremo più». «Ci stanno prendendo in giro?».

«Per me è più che evidente». Trascorsero altre due ore, e niente succedeva. Una giovane si recò fino al posto e s'informò. Lì i loro passaporti non erano mai arrivati. Qualcuno propose di andare in massa dalle guardie di frontiera per esporre la situazione e denunciare i fatti. Ma era matto? Li avrebbero fermati tutti quanti erano e li avrebbero rimandati indietro col foglio di via, se non altro per il fatto che erano senza passaporto. E allora? Allora non c'era altro da fare che

Diamo lezioni di civiltà a tutti. Noi, la vecchia Europa, culla delle buone maniere, della cultura, delle speculazioni filosofiche più sofisticate. Poi, vai a guardare dietro la maschera, allunghi gli occhi al di là delle apparenze, e che cosa scopri? Storie vergognose. Quelle che Carlo Sgorlon, lo scrittore friulano di Cassacco, ha sentito l'urgenza di raccontare nel suo nuovo romanzo.

Questa volta, Sgorlon s'è allontanato un po' dalla sua terra. Ha voluto ambientare il romanzo «Le sorelle boreali» (pagg. 280, euro 17), che Mondadori distribuirà nelle librerie martedì, in una piccola città: Nizni. Un agglomerato di case disperso nell'immensità della Russia. Partendo dai tempi della rivoluzione sovietica. Dal trionfo dell'utopia comunista, diventata ben presto l'incubo di una delle dittature più rigide e longeve della storia del Ventesimo secolo.

In una famiglia come tante, costretta a combattere giorno dopo giorno con la miseria, Dimitri, padre di cinque biondissime ragazze, scopre dentro di sé una vocazione incontentabile. Che lo porta a improvvisarsi pope in un Paese dove la religione è stata abolita. La fede lo spinge a mettersi in rotta di collisione con il Potere. Quando comincia a soffrire il vento della «glasnost», quando la vecchia dittatura inizia a sbriciolarsi come un castello di sabbia, per lui arriva il momento di chiudere i conti con la vita.

E siccome sua moglie, sconvolta dalla perdita del marito, decide di farsi suora, le cinque figlie si trovano, all'improvviso, in balia di se stesse. A dare loro una mano arriva la notizia che la bisnonna, laggiù, in un lontanissi-

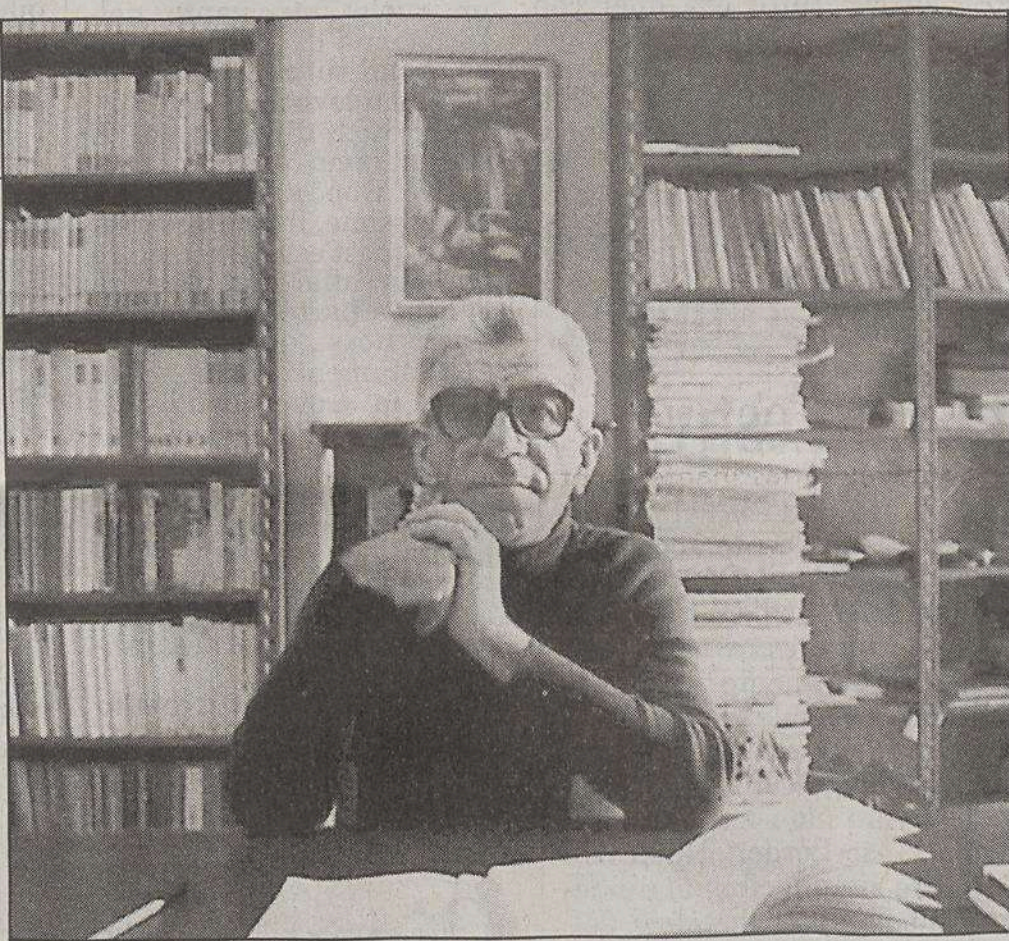
mo angolo del Veneto, ha lasciato loro in eredità una magnifica villa.

Partire non è difficile. Basta trovare un'agenzia che valichi i problemi burocratici e organizzativi il trasferimento in Italia. Ma Betty, Ludmilla, Annette, Olga e Natascia sbagliano a fidarsi della «Ulises». Perché quando si trovano ancora ben lontane dal confine con l'Italia vengono abbandonate al loro destino. Sole, senza passaporto, attraversano la frontiera in quella striscia di terra che è il Friuli Venezia Giulia, meta quotidiana di un'inintermittente invasione di clandestini.

In un primo tempo, la fortuna le assiste. Davanti a loro brilla il miraggio di un'eredità, di una splendida casa in cui sistemarsi per sempre. Ma come si fa a pensare che cinque belle ragazze venute dall'Est, senza passaporto, possano vivere tranquille nelle civilissime Italia? Le «sorelle boreali» scoprono, ben presto, che l'Europa s'è trasformata in un confuso bazar in cui razzolano faccendieri, spacciatori, truffatori, papponi. Come l'albanese Spiro, che fa la corte a Olga: lui rifornisce di droga chi spende le notti a tirare l'alba in discoteca e procura armi ai terroristi islamici.

Senza rinunciare al proprio stile narrativo, che regala alle storie un doppio fondo pieno di fantasie, sogni, magie, Sgorlon racconta con lucido stupore un presente che ha smarrito la rotta. Senza lasciarsi inghiottire dal baratro del pessimismo, regala ai lettori uno dei suoi romanzi più belli scritti negli ultimi anni. Lasciando spazio, nel finale, alla speranza. Perché dopo le tenebre ritornerà sempre la luce.

Alessandro Mezzena Lona



Un nuovo romanzo in arrivo per lo scrittore friulano Carlo Sgorlon.

Tutti i giorni ne passavano molti, decine e decine. Erano di ogni nazionalità, bosniaci, serbi, macedoni, russi, ucraini, turchi, curdi,

indiani, cinesi, afgani, iraniani, siriani, giordani, pakistani, cingalesi. Tutti s'erano fatti portare fin lì da qualche organizzazione

mafiosa, pagando fior di dollari, e poi dovevano cavarsela da soli sui confini e al di là di essi. Qualcuno dei passeggeri era ben informato su questi fatti, e sapeva che ogni notte un grosso plotone di irregolari strisciava tra gli alberi, gli arbusti, le rocce e le doline del Carso, per entrare in Italia, che per loro era l'Eden sognato, il luogo della fortuna.

Le sorelle Strigov non vedevano nessuno, neanche i loro sfortunati compagni di viaggio, che si erano dispersi il più rapidamente possibile, ma avevano l'impressione remota di questo fluire furtivo di gente poverissima, sedotta da un'attesa di vita migliore. S'immaginavano tante figure scure e notturne, con bagagli casuali, straccioni che scivolavano tra i sommachi e gli abeti per oltrepassare la

frontiera e poi disperdersi per i sentieri, le valli, i boschi, i villaggi e le città. Parlarono con un macedone, che era già stato espulso una volta, ma ritentava l'avventura. L'altra volta era sbarcato da un gommone nei pressi di Brindisi, ed era partito con altri da Valona. Stavolta aveva tentato la via di terra, sperando d'avere migliore fortuna.

L'uomo diede alcuni consigli. Non marciare in gruppo, non battere strade frequentate, non passare per i paesi più grossi, dove si poteva supporre che ci fosse una stazione di carabinieri, avere un'aria disinvolta, da turisti, ci volevano astuzia e occhi bene aperti. Le sorelle marciarono di buon passo per tutta la notte verso Nord, ma non si allontanarono una dall'altra, perché sembrava loro un fatto contro natura. Volevano a ogni costo restare unite. Camminava cammina. Sentivano qualche fruscio di volpi, di lepri, di cinghiali, e subito trasalivano.

Verso l'alba trovarono una baita e decisero che qui si poteva dormire. Gettarono qualche indumento sul fieno, mangiarono gli avanzati delle cibarie e poi s'abbandonarono al sonno. Erano tese e preoccupate, ma anche molto giovani e stanchissime. Venne l'alba, poi l'aurora. Qui il giorno era veramente giorno, e non una specie di crepuscolo color latte come da loro. Ma la luce non incrinò il loro sonno, perché non c'erano finestre e la porta era chiusa.

La sera, tutte sveglie, cominciarono a guardarsi intorno. Dappertutto c'erano boschi di faggi, di querce, di noci e noccioli, di abeti e di sommacchi. Rocce scavate dalle acque affioravano da ogni parte; c'erano inghiottitoi a forma di imbuto e vere e proprie voragini. Un luogo infido, meglio lasciarsi alle spalle al più presto. Speravano di evitare brutti incontri, perché erano tutte donne. [...]

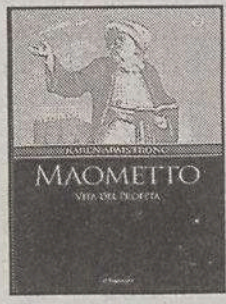
Carlo Sgorlon

IN LIBRERIA

«Maometto. Vita del Profeta» di Keren Armstrong (pagg. 345 - euro 20,00 - Il Saggiatore)

Di questi tempi, Maometto viene tirato in ballo da destra e da sinistra. Troppo spesso a sproposito. Keren Armstrong, scrittrice, giornalista e docente universitaria, storica delle religioni di fama mondiale, ha voluto ripercorrere, in questo libro, la vita del profeta. Partendo dalla confusissima situazione in cui si trovava il mondo arabo nel sesto secolo dopo Cristo.

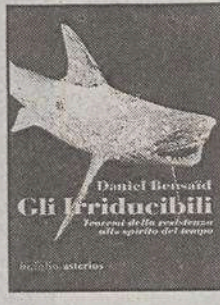
Maometto era, a quel tempo, uno dei più fieri avversari dei culti pagani. Era un orfano che si era guadagnato da vivere facendo il pastore e poi il mercante al seguito di carovane che attraversavano il deserto per raggiungere la Siria. Fu durante un ritiro sul Monte Hira che fu raggiunto da un angelo che lo trasformò nel Messaggero di Allah.



«Gli irriducibili» di Daniel Bensaid (pagg. 132 - euro 13,00 - Asterios)

Professore all'Università di Parigi VIII, Daniel Bensaid è un filosofo che continua a credere nel marxismo. Un «irriducibile», come dice il titolo del suo libro, che si propone come un manuale per non arrendersi alle mode e a non cedere allo spirito del nostro tempo. Quello della controriforma neoliberale, grigia epoca di passaggio tra un passato ormai archiviato per sempre e un futuro ancora tutto da costruire.

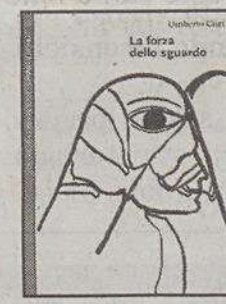
Il libro di Bensaid non è solo un libro militante, ma anche un testo che smonta l'ebbrezza dell'effimero e della dissoluzione delle ideologie utilizzando il ragionamento, la logica, gli insegnamenti della filosofia. In poche parole, un metodo per non ripartire dallo zero assoluto, pur convinti che nel mondo è tutto da rifare.



«La forza dello sguardo» di Umberto Curi (pagg. 244 - euro 25,00 - Bollati Boringhieri)

Se si ascolta l'insegnamento degli antichi greci, il lessico del vedere e quello del conoscere sono tutt'uno. In questo suo nuovo libro, Umberto Curi, docente di Storia della filosofia all'Università di Padova, indaga le ragioni che rendono lo sguardo così potente. La capacità dell'occhio, un tempo paragonata alla violenza del lupo e ancora attiva nell'utopia democratica di una trasparenza che bandisca ogni segreto - rasentando l'invisibile onnivigenza dei modelli totalitari - non esaurisce da sola la «forza dello sguardo».

Non ci sarebbe potenza di visione, spiega infatti Curi, senza il suo opposto. L'abbagliamento e la tenebra, insomma, sono costretti a convivere, perché sono necessari uno all'altro.



«Le mura di Atene» di Philipp Vandenberg (pagg. 335 - euro 17,90 - Piemme)

Maratona, 490 avanti Cristo. Il terribile scontro tra greci e persiani è terminato. E, dopo una battaglia di proporzioni titaniche, i primi hanno sconfitto i secondi. All'improvviso, dalla boscaglia, spunta una ragazza dai capelli biondi, il corpo acero a malapena coperto dal peplio strappato, gli occhi verdi pieni di terrore. Il suo nome è Dafne e viene da Lesbo. Fatta prigioniera dei persiani, è riuscita a liberarsi dopo lo scontro.

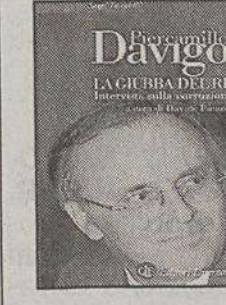
Parte da questa scena «Le mura di Atene». A decidere il destino di Dafne sarà Aristide, valente condottiero greco. La ragazza diventerà un'etera: affinerà le arti della seduzione, imparerà a conversare di filosofia e di politica e prenderà parte attivamente alla vita pubblica.



«La giubba del Re» di Piercamillo Davigo (a cura di Davide Pinardi) (pagg. 234 - euro 10,00 - Laterza)

C'era una volta il pool di «Mani pulite». Poi, dopo il terremoto che travolse la politica italiana e che portò all'azzeramento dei principali partiti nati alla caduta del fascismo, qualcuno cominciò a dire basta. A mettere i bastoni tra le ruote alle inchieste sulla pubblica corruzione.

Piercamillo Davigo, magistrato alla Corte d'Appello di Milano, ha fatto parte di quel pool. E in questo libro-intervista, curato da Davide Pinardi, si sofferma sulla grave situazione che sta vivendo l'Italia. Un Paese che ha perso progressivamente la consapevolezza del bene pubblico, per rifugiarsi in una difesa sfrenata dell'individualismo, dei diritti del singolo.



«Gli antisemiti progressisti» di Fiamma Nirenstein (pagg. 391 - euro 18,50 - Rizzoli)

Quando si parla di antisemitismo, di questi tempi, si pensa subito ai movimenti neofascisti. Alla destra estrema. Fiamma Nirenstein, invece, vuol dimostrare che anche nei movimenti democratici, «liberal», serpeggia un sentimento di fastidio nei confronti degli ebrei. Perché molte persone, molti gruppi finiscono per confondere la critica, anche dura, nei confronti delle scelte politiche di Israele con un senso più generale di insoddisfazione nei confronti del popolo ebraico.

La Nirenstein, poi, va ancora più in là. Sostiene che chi attacca Israele non capisce che lo Stato ebraico si trova a fronteggiare la minaccia del terrorismo ebraico in un territorio difficilissimo da controllare.



SOCIETÀ Andrea Avon in un libro spiega i cambiamenti

Riforma della scuola: un pianeta che è ancora tutto da esplorare

Materna, elementare e media: questi «vecchi» termini con i quali si è abituati a definire una parte del percorso scolastico stanno per andare in pensione. Dal primo settembre 2004 prenderà, infatti, il via la Riforma degli ordinamenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della secondaria di primo grado. Ma quali sono i reali contenuti di questa riforma?

Offrire chiarezza in merito, spiegando agli operatori e all'utenza, in modo esauriente e tecnico, le disposizioni normative è il primo intento del volume «La Riforma nella scuola dell'autonomia» (Euroedizioni Torino) di Andrea Avon, dirigente scolastico in un Istituto comprensivo di Trieste, impegnato da anni a svolgere attività di formazione con particolare riferimento agli aspetti giuridici e organizzativi del sistema scolastico. Attraverso un'analisi accurata delle reali previsioni normative, il libro si pone però soprattutto uno scopo costruttivo.

«La riforma - spiega Avon - prende avvio in un contesto caratterizzato non certo da atteggiamenti entusiastici, se non da parte del Governo, bensì da forti conflittualità. Tra critiche, ma anche molte mistificazioni e distorsioni diffuse, difficoltà di interpretazione delle normative nell'ambito delle scuole, disorientamento in merito alle posizioni da assumere. E incertezze di carattere professionale, organizzativo e istituzionale».

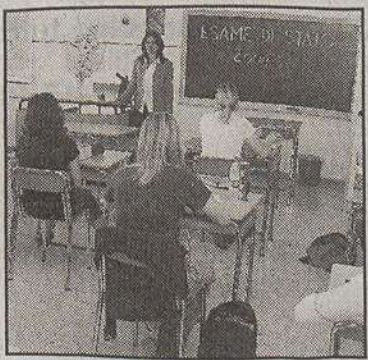
«Ciò ha portato - continua l'autore - ad atteggiamenti di sterilità ed esclusiva nega-

zione delle linee riformatrici o, per contro, a una passiva e altrettanto vuota esecutività. Va sottolineato, invece, che alla luce dell'autonomia scolastica la riforma permette una sua declinazione autonoma da parte dei singoli istituti che vogliono assumersi la responsabilità di scelte concrete attuate nel rispetto della legalità. Nelle diverse comunità scolastiche l'autonomia appare come l'unico strumento utile per l'affermazione dei valori condivisi».

«Le «indicazioni nazionali» del governo dice Avon - riguardanti i programmi scolastici hanno, da decreto, valore transitorio. E l'anno e mezzo da qui alla loro emanazione definitiva è il terreno sul quale è possibile creare, con responsabilità e chiarezza da entrambe le parti, una reale condivisione d'intenti tra gli operatori e il Governo. Affinché sia possibile conferire senso all'azione degli operatori facendo sì che il loro impegno sia volto alla tutela di un servizio concretamente garantito alla giovane utenza».

Il volume è rivolto in particolare, per il suo linguaggio tecnico, agli operatori scolastici, fornendo, nei primi quattro capitoli, le informazioni, per ciascun ordine di scuola, riguardanti le norme, le interpretazioni e le loro possibili applicazioni nel quadro dell'autonomia. Il quinto capitolo è dedicato a «prospettive di attuazione immediata e possibili sviluppi» e il libro è corredato da un'utile e completa appendice normativa.

Annalisa Perini



La scuola sta cambiando.

MUSICA Nuovo disco con ospiti illustri per la band

Prodigy: tornano dopo sette anni arruolando anche Juliette Lewis

Suoni sintetici, ritmi ripetitivi e ripetibili. Sono questi alcuni degli elementi distintivi del nuovo lavoro dei Prodigy, «Always Outnumbered, Never Outgunned», che in questi giorni è arrivato anche in Italia, a sette anni dal precedente, fortunatissimo album «The Fat Of The Land».

Come testimoniano le dodici nuove canzoni, in questa occasione la band inglese è riuscita in una nuova piccola impresa: mettere al centro del proprio sound il ritmo puro, così essenziale e per certi versi omogeneo, da sfiorare la staticità e catturare l'attenzione dell'ascoltatore, fino a quasi ipnotizzarlo. Nel disco rimane forte il legame con la musica punk, in evidenza già dal brano d'apertura «Spitfire», ulteriormente arricchita con ritmi funky. Il disco è stato infatti descritto dal leader Liam Howlett come il più punk e sexy fi-

nora prodotto dal gruppo.

Se le canzoni di «The Fat Of The Land» sembrarono, all'epoca della loro uscita, rivoluzionarie nel combinare suoni elettronici e psichedelici con quelli rock, risultano essere di facile ascolto al cospetto delle nuove tracce. Quest'ultima, come dimostra il nuovo singolo «Girls», fanno della ripetitività melodica il proprio punto forte. E proprio in questo elemento che risiede l'originalità dei nuovi Prodigy. Seppure è prematuro parlare di capolavoro, «Always Outnumbered, Ne-

ver Outgunned» ha già e di certo spazzato tutti i critici musicali che davano per impossibile pareggiare l'alto livello creativo di «The Fat Of The Land», scegliendo non tanto di rimodernare il proprio suono, quanto di cambiare la filosofia artistica dalla quale traggono origine e si snodano le nuove canzoni.

Registrato a New York, il nuovo lavoro ospita un'intera carrellata di musicisti noti e meno noti, tra i quali spiccano i fratelli Gallagher (Oasis) nel brano «Shot Down». Molto interes-



I Prodigy trasformati in un cartone animato.

La partecipazione all'album di Juliette Lewis, attrice di ventata un'iconica alternativa con il film «Natural Born Killers» di Oliver Stone. Una delle dive inquiete di Hollywood, che conferma in questa «liaison» musicale con i Prodigy la sua fortissima sintonia con il mondo delle sette note. m.s.

MUSICA Dopo la conclusione della rassegna itinerante che ha fatto tappa per tre sere in piazza Unità

«Tim Tour», la televisione in piazza

Bilancio positivo, ma rimangono alcuni dubbi. Soprattutto per il futuro

Laura Branigan: è morta la cantante di «Gloria»

WASHINGTON La cantante Laura Branigan, che aveva conseguito un successo mondiale nel 1982 con la canzone «Gloria», è morta per un aneurisma cerebrale nella sua casa a East Quogue, a New York. Aveva 47 anni. «È morta nel sonno», ha detto il suo manager.

La cantante aveva ricevuto quattro candidature ai Grammy. La sua versione della canzone «Gloria», un grande successo internazionale firmato e originariamente cantato da Umberto Tozzi, era rimasta per ben trentasei settimane ai vertici dei motivi più venduti.

«Tutto ebbe inizio - raccontò una volta Laura Branigan - quando Giancarlo Bigazzi (co-autore di «Gloria» - ndr) inviò un nastro con quel brano al mio produttore. Quest'ultimo lo trovò adatto alla mia voce e mi propose di inciderlo. Io accettai con entusiasmo perché «Gloria» mi piaceva subito, lo trovavo molto attuale...».

Nei primi anni Ottanta, quando la cantante americana era nota soprattutto per l'interpretazione dei temi conduttori di diversi film statunitensi («In love

with an older woman», «Some sunny days...»), il grande successo internazionale conseguito con il brano di Umberto Tozzi e di Giancarlo Bigazzi fu solo l'inizio di una collaborazione fra la Branigan e la coppia di autori italiani. In un suo album la cantante americana inserì infatti anche le loro canzoni «Mama» e «Ti amo» (altro successo di Umberto Tozzi). E il terzo album dell'artista, uscito nell'84,

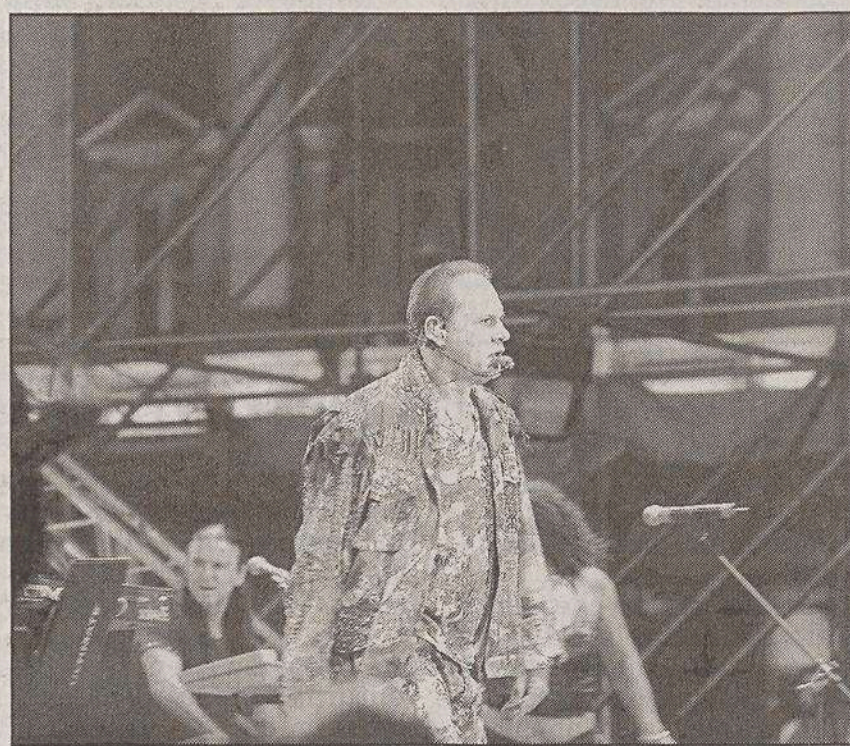
s'intitolava «Self control», dal tema scritto dallo stesso Bigazzi assieme a un certo Raffaele Riefoli, che di lì a poco avrebbe ottenuto un grande successo, anche internazionale, con lo pseudonimo di Raf e proprio con quel brano.

La cantante aveva smesso di esibirsi dopo la morte del marito nel 1996, ma nel 2001 era tornata alla ribalta e nel 2002 aveva interpretato il ruolo di Janis Joplin, in un musical off-Broadway intitolato «Love, Janis», ottenendo recensioni molto positive.

L'artista stava preparando in questo periodo l'uscita di un nuovo disco.



La cantante Laura Branigan.



Kc and the Sunshine Band a sinistra, i Gemelli Diversi a destra: protagonisti del «Tim Tour» a Trieste. (Foto Tommasini)

TRIESTE Calato il sipario sulla tre giorni in piazza Unità del «Tim Tour 2004» - che il prossimo weekend sarà a Torino e quello successivo chiude le danze a Milano, in piazza Duomo - anche l'estate musicale triestina volge ormai al termine. Salvo sorprese dell'ultima ora, alla conclusione della stagione mancano ora la rassegna «Stradasuona» (con Z-Star e altri musicisti, dal 2 al 6 settembre in piazza Ponterosso), il concerto di Vasco Rossi l'11 settembre allo Stadio Rocco e la tappa al PalaTrieste del tour delle Vibrazioni, il 20 settembre.

Ma l'ultima grande festa gratuita in piazza è stata quella che si è chiusa l'altra sera a mezzanotte e mezzo con Irene Grandi. Gratuita ovviamente per il pubblico. Secondo gli organizzatori, una tappa di questo supersponsorizzato carrozzone musical-spettacolare costa 700 mila euro (tre serate, compreso il cosiddetto «villaggio» che a Trieste era stato sistemato sulle Rive). Di solito, ai Comuni o alle Aziende di Soggiorno delle città ospitanti viene chiesto un contributo fra i

150 e i 200 mila euro. E questa cifra sarebbe stata chiesta inizialmente anche al Comune di Trieste.

Dopo una lunga trattativa, aiutata pare dall'ottimo ricordo che gli organizzatori serbavano della tappa triestina dell'estate 2002, tale contributo è alla fine sceso a quota 60 mila euro: sarebbe questa, infatti, la cifra che è uscita dalle casse comunali, perlopiù in rimborsi spese per ospitalità e servizi vari. Soldi, dunque, che tutto sommato rimangono in città, assieme a tutti gli altri attirati dal giro d'affari che ruota attorno alle duecento persone che lavorano per il «Tim Tour» e a quella parte del pubbli-



co (alcune migliaia per sera) arrivata per l'occasione da fuori città.

Un'operazione dunque in positivo, sia economicamente sia a livello di immagine, considerato che anche dalle serate triestine vengono tratti special televisivi per Italia 1 e per una catena di televisioni locali (la serata di venerdì è stata invece trasmessa in differita la sera dopo su Radio DeeJay).

Da un punto di vista - diciamo così - artistico, non è invece tutto oro quel che luccica. La forza e al tempo stesso il limite di baracconi itineranti come il «Tim Tour» sta nella loro impostazione da show televisivo. Anche artisti come Pie-

ro Pelù, i Gemelli Diversi, Haiducci, Kc and the Sunshine Band, Irene Grandi (ma anche tanti altri emergenti che hanno partecipato alla tre giorni), finiscono per essere fagocitati dal gran frullatore dello show dalle cadenze e dai ritmi televisivi, o nella migliore delle ipotesi radiofonici. Fra presentatori spiritosi, comici, imitatori, ballerine, lettrine, tutine... Spesso braccia rubate all'agricoltura, come si diceva un tempo, quando l'agricoltura aveva un ruolo importante nell'economia di un Paese dove ormai tutto ruota attorno alla televisione.

Ma non divaghiamo. E concludiamo con un interrogativo. Dopo anni di vacche magrissime, il pubblico triestino quest'estate non se l'è passata affatto male. Fra l'altro, a parte Joan Baez e Vasco Rossi, quasi tutti gli appuntamenti (Orme, Benato, la «cover band» dei Creedence, Pfm, Carl Palmer...) sono stati a ingresso gratuito, grazie anche ai fondi per le manifestazioni per il Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia. Ma l'anno prossimo, quando questi soldi non ci saranno, che si fa...?

Carlo Muscatello

Spellbound Dance Company al Teatro Romano Festival

TRIESTE Il viaggio che il Teatro Romano Festival percorre quest'anno all'interno della danza contemporanea, prosegue oggi alle 21 con la Spellbound Dance Company, in «Quattro. Il disordine delle stagioni». Una coreografia di Mauro Astolfi proiettata, come nella cifra stilistica della Spellbound, sulla sperimentazione della fisicità nella danza, ai limiti del possibile, e su una disciplina atletica che acquista in rigore ma anche in movimento, armonia, energia. Partendo da una rivisitazione delle Quattro stagioni di Vivaldi, lo spettacolo presentato al Festival diretto da Furio Bordon, ripercorre gli elementi, i simboli e le figure riconducibili al numero del titolo. Quattro come simbolo, come metafora delle stagioni meteorologiche e della vita, come i quattro angoli o i quattro punti cardinali.

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO
ore 16.30/01 locale climatizzato, ingresso libero.
Martedì - giovedì solo cartella da 1,00 euro
Chiuso Lunedì.
0481 791977

APPUNTAMENTI

Vanbrugh Quartet al Verdi, «Sorrisiadi» a Lignano, Mal a Nova Gorica

Gipsy Kings stasera a San Daniele

TRIESTE Oggi alle 20.30, in piazza Unità, ultimo «Concerto del lunedì» con l'Orchestra Giuseppe Verdi.

Oggi alle 18.30, al Ridotto del Verdi, concerto del Vanbrugh Quartet col pianista Filippo Gamba.

Oggi alle 21, al Teatro Romano, la Spellbound Dance Company presenta la coreografia «Quattro. Il disordine delle stagioni», di Mauro Astolfi.

Giovedì alle 21, in piazza Ponterosso, per «Stradasuona», concerto dei marocchini Nass Marrakech (venerdì gli spagnoli Barxino, sabato Kosovski Odpadki).

Venerdì alle 21, al Teatro Romano, gran finale della danza contemporanea con «A circle in the body - A square in the head» prodotto dal Cankarjev Dom di Lubiana con l'associazione Flota su coreografie di matjaz Faric.

UDINE Giovedì alle 21, al Castello, concerto di Claudio Baglioni.

SAN DANIELE Oggi alle 21, in piazza Duomo, concerto dei Gipsy Kings.

PORDENONE Giovedì alle 21, al Bar Commercio di Sile, concerto jazz di Nicola Bottos.

Giovedì 9 settembre, alle 21, ad Azzano Decimo, in piazza Libertà, concerto di Lucio Dalla.

GRADO Sabato 11 settembre, al Parco delle rose, alle 21, sfilata conclusiva del concorso di moda per giovani stilisti «Mittelmood».

LIGNANO Comincia oggi (dalle 10 alle 23) all'Arena Beach, e si conclude il 4 settembre, «Village in tour-Sorrisiadi», con gli Eleven O'Clock Number, Michela Bianco, Valentina Bordini e altri artisti. Ingresso gratuito.

SLOVENIA Oggi alle 21, al Perla di Nova Gorica, serata musicale con Mal (venerdì Raf).

DAL 1 SETTEMBRE CON IL PICCOLO
BRIVIDO ANIMALI SENSAZIONI
TUTTI AL CIRCO GRATIS*
MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE ORE 21.15
*Presentando questo coupon alla cassa del circo potrai assistere gratuitamente allo spettacolo valido fino ad esaurimento posti

MOIRAORFEI
UN MARCHIO DI QUALITÀ UNA GARANZIA DI SUCCESSO
TRIESTE STADIO NEREO ROCCO
TEL. 333.8009685
...E DAL 4 SETTEMBRE
Tutti i giorni 2 spettacoli
ore 17,30 e 21,15

www.moiraoorfei.it - moira@moiraoorfei.it
INF 333.8009685

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario in occasione dell'inaugurazione della restaurata sala del Ridotto: recital di Uto Ughi e Alessandro Specchi. Venerdì 10 settembre ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi a partire dal 3 settembre; orario 9-12, 16-19; tel. 040/672298-299, www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlan- daio 12, tel. 040/948471. Mercoledì 1 settembre ore 11 conferenza stampa di presentazione della Stagione di Prosa. Ore 17 festa per gli abbonati. Ingresso libero. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO ROMANO FESTIVAL. Oggi 30 agosto ore 21 danza contemporanea «Spellbound dance company» in «Quattro - Il disordine delle stagioni». Musiche originali di M.

Schiavoni, coreografia di M. Astolfi, regia di E. Aronici. Ingresso € 10 + d.p. Info: Ticket Point c.so Italia 6, tel. 040/630063.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Clamorosa promozione di fine estate: tutti i giorni la riduzione ai ragazzi viene estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Catwoman» con Halle Berry e Sharon Stone.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 21: vedi estivi.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Starky & Hutch». 16.20, 18.20, 20.20, 22.20.

«Fahrenheit 9/11». 16, 18.10, 20.15, 22.20. Palma d'Oro Cannes 2004.

«Catwoman». 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.

«Un principe tutto mio». 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.

«Mean girls». 16.15, 20.15, 22.15.

«The chronicles of Riddick». 16.30, 20.15.

«Laws of attraction - Matrimonio in appello». 18.15.

«Ore 11.14 destino fatale». 16.30, 22.10.

«Open water». 18.25, 20.20.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 17.45, 20, 22.15.

«Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere!

18.50, 21.30. «Storia di Marie e Julien» di Jacques Rivette con Emmanuelle Béart.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17.30, 19, 20.30: «Killing Words» (Parole assassi-

ne). Dai creatori di «Darkness» un thriller d'autore che vi terrà inchiodati. V.m. 14. A solo 5/4 €.

22.15: «Mambo italiano». Dopo le risate del «Matrimonio greco» arrivano le risate del «Mambo italiano». A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Two sisters». Un incubo senza fine!

16.30, 18.25, 20.25, 22.20: «Matrimonio in appello».

con Pierce Brosnan e Julianne Moore. Una deliziosa e divertentissima commedia.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Starky & Hutch».

con Ben Stiller e Owen Wilson.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The chronicles of Riddick» con Vin Diesel. Un colossale di fantascienza!

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Un principe tutto mio» con Julia Stiles.

16.15, 17.40, 19.10, 20.35, 22.15: «Open water». Agghiacciante, niente vi sconvolgerà di più!

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. 22: «Rocco al Libido Party». Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.15, 18.45: «La donna perfetta». Alle 20.30: «Troy».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21: «Caterina va in città» di Paolo Virzi con Sergio Castellitto e Margherita Buy.

In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» una gran-

de interpretazione di Omar Sharif.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore 21: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL GORIZIA. Lunedì 30 agosto, ore 10 Parco di Villa Coronini-Cronberg Cta (Gorizia) An tan tes (su prenotazione).

Ore 19 Cortile biblioteca statale isontina Ca' Luogo d'Arte (Gallatico-Reggio Emilia) «Il gatto con gli stivali». Informazioni e prenotazioni: Cta, via Cappuccini 19/1, tel. 0481/537280. info@ctagorizia.it, www.ctagorizia.it.

Martedì 31 agosto, ore 17 Kulturni Center «L. Bratuz» Cta (Gorizia) «Pesolomini». Ore 21.30 Kulturni Center «L. Bratuz» Compagnia Gyula Molnar (Longiano-Forlì-Cesena) «Piccoli suicidi». Informazioni e prenotazioni: Cta, via

RASSEGNA Aperto a Gorizia

Puppet Festival teatro a pedali

GORIZIA Il Puppet Festival ama muoversi. Nelle ultime edizioni ha fatto viaggiare il teatro in treno, ha passeggiato lungo il confine in una maratona teatrale dalle fatiche poco olimpiche. Ieri, per aprire la fase goriziana della tredicesima edizione, ha pensato al teatro a pedali. Centocinquanta i partecipanti, attrezzati naturalmente di bicicletta - per i più piccini la comodità era garantita sul seggiolino di mamma e papà o sul «riscio» portabimbi, e c'era anche un quattroruota a farsi trasportare -, per comporre un serpente spensierato insieme a Paolo Valenti, l'artista toscano protagonista di «Alla larga alla stretta Pinocchio in bicicletta». Niente di più facile: si inforca la bicicletta, il teatrino in spalla, e via, verso nuove avventure del burattino di legno più celebre.

Si inizia già dalla partenza, davanti al Palasport. Appoggiata la bicicletta, Valenti si veste della sua baracca teatrale, e il divertimento incomincia. Occhi sgranati e sguardi attenti, davanti a questo curioso teatrino da cui spuntano le gambe, per il piccolo popolo di ciclisti-spettatori. Che, lungo il percorso (poco più di una dozzina di chilometri), scopriranno il prosieguo negli sketch di altre tre tappe dedicate al burattino dal naso lungo, nel verde del paesaggio o all'ombra di vecchi alberi poco distanti dai filari ordinati di vigne.

Pedalano tutti allegramente, seguiti dagli sguardi attenti dei volontari dell'associazione Ulisse-Fiab di Trieste che incanalano la scia vocante. Pedalano anche il direttore artistico di Alpe Adria Puppet Festival, Roberto Piaggio, e pup-

re Antonella Caruzzi, presidente del Centro regionale di teatro d'animazione e di figure che cura il festival, diventato nel tempo il più importante in Italia insieme all'appuntamento di Cervia «Arrivano dal mare». Oggi il Puppet Festival 2004 - in programma fino a sabato 4 settembre - verrà inaugurato ufficialmente. Alla Biblioteca statale isontina alle 17.30 l'apertura, e subito sarà spettacolo con la vernice della mostra dedicata a Enrico Colombo, fondatore dei Burattini di Varese, alle 18 e con «Il gatto con gli stivali» di Ca' Luogo d'Arte alle 19. Ma già in mattinata alle 10, il parco di Villa Coronini-Cronberg sarà scenografia naturale per «An tan tes», spettacolo-girotondo del Cta per i più piccoli.

La scelta di invadere i tanti luoghi di Gorizia ha da sempre caratterizzato il Puppet Festival.

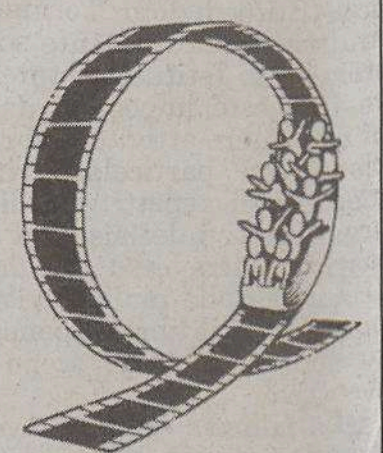


Il Puppet Festival.

Ieri il festival si è spinto anche nei dintorni della città. Il teatro a pedali passava, infatti, per Lucinico e San Lorenzo Isontino, prima di entrare nel parco comunale di Capriava dove i cantastorie della «Casa degli gnomi» di Padova hanno lasciato a bocca aperta il gruppo. Poi, di nuovo in sella alla bici con direzione Mossa, per raggiungere infine la meta della passeggiata su due ruote, la baita alpina di Lucinico. Lì, l'ultimo spettacolo in programma, con protagonista l'amatissimo burattinaio Alberto De Bastiani. Ora di pranzo, ormai. E la fame dei bambini non ha nulla a che vedere con quella dei burattini. D'obbligo, allora, la pastasciutta per rifocillare i ciclisti. Il teatro pedala fino a tavola.

Dalia Vodice

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Catwoman»: 17.50, 20.10, 22.10.

«Starky & Hutch»: 17.45, 20.10, 22.20.

«Fahrenheit 9/11»: 17.40, 20, 22.15.

«Un principe tutto mio»: 17.50, 20, 22.20.

«Mean girls»: 18, 20, 22.

I FILM DI OGGI



«IL PRANZO DELLA DOMENICA» (Italia 2003), di Carlo Vanzina, con Barbara De Rossi (nella foto) e Giovanna Ralli (Raiuno, ore 21).

Una ricca vedova romana riunisce ogni domenica le tre figlie e i rispettivi mariti per il pranzo di rito. Ma ogni domenica vanno in tavola i veleni di rito...



«LA DONNA DELLA DOMENICA» (Italia '75), di Luigi Comencini, con Jacqueline Bisset (nella foto) e Marcello Mastroianni (La7, ore 21).

Un commissario di polizia indaga a Torino su una misteriosa serie di delitti. E si imbatte in un'inquietante signora dell'alta aristocrazia cittadina...



«THE GIFT - IL DONO» (Usa 2000), di Sam Raimi, con Cate Blanchett (nella foto), Giovanni Ribisi e Keanu Reeves (Canale 5, ore 21,10).

In un piccolo paesino della Georgia, una donna sensibile mette a disposizione della polizia le sue doti per far luce sulla scomparsa di una giovane...

RAIUNO

- 6.00 Euronews
6.30 TG1 - CCSS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.50 LA PANTERA ROSA - IL MISTERO CLAUSEAU. Film (commedia '83). Di Blake Edwards.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 UNA DONNA PER AMICO 2. Film. "Presunto padre". Con Elisabetta Gardini e Enzo De Caro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO. Film. "L'assassino di moda".
14.55 L'UOMO DI CASA. Film (commedia '95). Di James Orr. Con Chevy Chase e Farrah Fawcett.
16.35 QUARK ATLANTIDE - IMMAGINI DAL PIANETA
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD. Film. "Una piccola crisi".
17.55 L'ISPETTORE DERRICK. Film. "Il canale". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 IL PRANZO DELLA DOMENICA. Film (commedia '02). Di Carlo Vanzina. Con Barbara De Rossi e Massimo Ghini.
22.50 TG1
22.55 LA SECONDA GUERRA MONDIALE
0.25 OLTREMONTA RELOADED
0.50 TG1 NOTTE
1.15 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.25 CANDYMAN 2 - INFERNO NELLO SPECCHIO. Film (horror '95). Di Bill Condon.

RAIDUE

- 6.00 OLIMPIADI - SINTESI DEL GIORNO
7.00 SORGENTE DI VITA
7.30 GO CART - MATTINA
10.05 GIRLFRIENDS. Film. "La festa è finita".
10.30 TG2 NOTIZIE
11.20 IL TOCCO DI UN ANGELO. Film. "La confraternita, il bottone mancante".
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.00 ESTATE SUL 2. Con Maria Teresa Ruta.
15.30 ROSWELL. Film. "Fiocco azzurro".
16.15 STARGATE (serie TV). Film. "L'alleanza sverata". Con Richard Dean Anderson.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 SORRISO D'ARGENTO
17.35 SPIDERMAN
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 ART ATTACK
19.10 ZORRO. Film. "Adios signor magistrato".
19.35 SPECIALE ATENE 2004
20.30 TG2 - 20.30
21.00 UN CASO PER DUE. Film. "Omicidio in farmacia/Codice Mir". Con C.T. Gartner e R. H. Nold.
23.10 TG2
23.15 STRACULT
23.20 MESTIERE DI VIVERE
1.40 METEO 2
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 OMBRE. Film
2.45 ACQUARELLI D'ITALIA
3.05 CERCANDO CERCANDO
4.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.05 GOSSIP... CHE PIACERE
4.15 NET.TV.U.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 TESTIMONI DI PACE
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 I MAGLIARI. Film (drammatico '59). Di Francesco Rosi. Con Alberto Sordi e Belinda Lee.
11.00 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE.
13.10 SARANNO FAMOSI. Film. "Combustione spontanea".
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.45 AMAZING HISTORY
14.50 DOCUMENTARI
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.25 RAI SPORT POMERIGGIO
SPORTIVO. Corizza, Ciclismo
17.05 MOONLIGHTING. Film. "L'orologio da polso (Pt. 2)". Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
17.50 TG3 METEO
17.55 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
21.00 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela. Con M. Honorato e V. Pace.
21.00 LA GRANDE STORIA
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 MESTIERE DI VIVERE
0.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 SPECIALE TG3
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.30 RAI NEWS 24
◆ Trasmissioni in lingua slovena
18.45 TV FRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG1
21.00 TV FRONTALIERA

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.31 TUTTI AMANO RAYMOND. Film. "Un fratello per amico".
9.00 LE REGOLE DEL CUORE. Film TV (drammatico '98). Di Bobby Roth. Con Jean Simmons e Melissa Gilbert.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSA. Telenovela. "Somiglianza fatale". Con Xue Van Dyke e Scott Ballo.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE. Telenovela. Con E. Costa e M. Falli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela. Con K. Lang e R. Moss.
14.10 VOLERE O VOLARE
14.20 TUTTO QUESTO È SOAP. Telenovela.
14.25 CENTOVETRINE. Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward.
14.55 GIUDICE AMY. Film. "Ispezione".
15.55 ROSAMUNDE PILCHER
17.50 VIVENDO. Telenovela. "Il gusto della vita".
18.45 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
20.00 TG5
20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 VOLERE O VOLARE
21.10 THE LIFT. Film (thriller '00). Di Sam Raimi. Con Kate Blanchett e Keanu Reeves.
23.20 THE GUARDIAN. Film. "Amore e odio".
0.20 I SOPRANO. Telenovela. "Schiavo dell'eroina".
1.20 TG5 NOTTE
1.51 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.11 SHOPPING BY NIGHT
2.50 TG5 (R)
3.21 DUE PAPA' DA OSCAR. Telenovela. "La scatola dei ricordi".
4.00 CASA DOLCE CASA. Telenovela. "La ruota della fortuna".
4.35 STAR TREK. Telenovela. "Ieri, oggi, domani - Parte II".
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.05 STUDIO SPORT
6.30 STANLIO & OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE. Telenovela. "Do detectives think?".
7.30 I PUFFI
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.25 C'ERA UNA VOLTA POLLON
8.55 MAGICA MAGICA EMI
9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
9.40 LUCA TORTOSA
9.55 CLEOPATRA 2525. Telenovela. "Il clone di Cleopatra".
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA. Telenovela. "Xena e l'intervista alla mitologia".
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 BAYWATCH. Telenovela. "Prova di fiducia".
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.25 MEDIASHOPPING
13.40 YU - GI - HOI
14.05 DETECTIVE CONAN
14.35 LUFARMA
15.00 BUFFY. Telenovela. "Pronto intervento". Con Sara Michelle Gellar.
15.55 PASO ADELANTE. Telenovela. "Anteprima".
16.00 DORAEMON
16.15 BEYBLADE G REVOLUTION
16.45 SPONGEBOB
17.00 HAMTARO - PICCOLI CRICETI. GRANDI AVVENTURE
17.30 LIZZIE MC GUIRE. Telenovela. "Mamma amica mia". Con Hilary Duffy.
18.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telenovela. "Uno stampo di troppo".
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telenovela.
19.15 SETTIMO CIELO. Telenovela. "L'inizio della storia - Prendere il volo".
20.10 ALLY MC BEAL. Telenovela. "La gara di ballo". Con Calista Flockhart.
21.05 SCUOLA DI POLIZIA 7: MISSIONE A MOSCA. Film (comico '94). Di Alan Metter.
22.50 ON THE ROAD. Con Pasquale La Rocca e Victoria Pennington.
23.55 THE MUSIC FESTIVAL
0.30 STUDIO SPORT
0.55 MEDIASHOPPING
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA

RETE 4

- 6.00 BATTICUORE. Telenovela.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 INNAMORATA. Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHIAVO. Telenovela. "La camera blindata".
8.55 MAC GYVER. Telenovela. "La piana del falo".
9.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.00 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela. Con Malu Mader.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360
15.55 GRADY. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI. Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.55 FUOCO VERDE. Film (avventura '54). Di Andrew Marton. Con Grace Kelly e Stewart Granger.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 GARIBOLDI - EROE DEI DUE MONDI. Telenovela.
20.00 WALKER TEXAS. RANGER. Telenovela. "Figlio di Thunder 1 parte". Con Chuck Norris.
21.00 DISTRETTO DI ISABELLA. Telenovela. "Chinatown". Con Isabella Ferrari e Ricky Memphis.
22.55 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.00 RIMINI RIMINI. Film (comico '87). Di Sergio Corbucci. Con Laura Antonelli e Paolo Villaggio.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.10 IERI E OGGI IN TV
2.30 GIALLOPARMA. Film (thriller '98). Di Alberto Bevilacqua. Con Natcha Amal e Robert Hossein.
5.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.50 COME ERAVAMO

Raitre, ore 8.05 / Il mistero di Lady Diana

«È successo quello che tutto il mondo già sapeva che sarebbe accaduto. I responsabili del governo inglese rifiutavano la possibilità che, per il principio e futuro Re, ci potesse essere un fratello arabo che crede nell'Islam. Ecco perché Diana e Al Fayed sono stati uccisi». È una dichiarazione shock quella del colonnello Gheddafi, mai smentita, che apre la puntata de «La Storia siamo noi», un programma a cura di Rai Educational di Giovanni Minoli. L'inchiesta è tutta dedicata al mistero di «Lady Diana», a 7 anni dalla scomparsa della Principessa triste. Minoli ricostruisce la favola ambigua della sua vita e la tragedia della sua morte, le piste investigative che hanno seguito gli investigatori, l'ipotesi del complotto.

Raitre, ore 23.20 / Leva calcistica 1987

Per la serie «Mestiere di vivere» sarà proposto oggi «Dietro palla o dietro porta». Nella prima puntata il regista e autore Fabio Caramaschi racconta l'avventura calcistica, e soprattutto umana, della squadra di «Torre in pietra» di Roma composta da un gruppo di giovani allenati dalla classe 1987. Va da sé che questa diventa anche la storia dei loro genitori, instancabili tifosi e soprattutto del mister Claudio Maccarelli, ex rapinatore di banche che vuole vincere insieme a loro una sfida che lui non ha saputo a suo tempo affrontare.

RAIREGIONE I programmi della settimana

Le doti terapeutiche dello strumento voce

Oggi alle 11, Mario Mirasola apre la settimana di «Strade di casa»: la parola a Teresa Feltri, dirigente regionale delle Imposte. Alle 11.30, lo sviluppo sostenibile nelle aree di frontiera: Massimo Gobessi e Orio Di Brazzano ne parlano con il geografo Gianfranco Battisti dell'Università di Trieste. I cambiamenti climatici in corso possono modificare la qualità dei nostri vini? Massimo Bassani, della Federcord regionale, ci rassicura. Per la serie «felina» di Sergio Penco e Nereo Zeper va in onda «I poveri sono gatti». Alle 14 Cristina Vilaro ospita Serge Wilfart: la voce come strumento terapeutico. Segue lo sceneggiato di Furio Bordon «Mia cara star. Rock and roll: diario di una devota», una puntata dedicata a Janis Joplin.

Domani alle 11, Biancastella Zanini e Kristjan Knez, nel loro itinerario lungo la storiografia adriatica, ricordano lo studioso istriano Bernardo Benussi. Alle 11.30 «pop e rock» con Gabriele Medet, nell'Internazionale Contest di Monfalcone; musica d'organo con Marco Sofianopol per il Settembre musicale triestino. Pierluigi Visintin e Fabio Malusa entrano nella cucina segreta del '700 con «Casanova gourmet»: musiche di Davide Pitis, regia di Angela Rojac. Alle 14 Jazz.net: Piero Pieri e Dario Caroli incontrano Glauco Venier, il pianista friulano «contaminatore» di generi.

Mercoledì alle 11 Claudia Brugnotta nei castelli di Strassoldo. Alle 11.30 Angela Brandi, assessore all'educazione del Comune di Trieste, su un'importante istituzione locale: i ricreatori. Alcolismo giovanile, un problema drammaticamente attuale: Mattia Vinzi parlerà della «goccia che fa traboccare il vaso» nell'Isontino. Il discorso continua con i giovani di Mortegliano e con Fabiano Deana, nella lotta contro le «dipendenze» per un nuovo stile di vita. E poi due libri sul mangiarbene presentati da Cristina Vilaro: «A cena con la Locandiera» e «Esterno veneziano». Alle 14 incontri musicali in regione con Dario Caroli.

Giovedì alle 11 «Flic e Flo», il teatrino satirico di Nereo Zeper. Alle 11.30 un'immersione pordenonese nella Commedia dell'Arte con l'arlecchino Errante e Ferruccio Merisi e nelle parlate locali sul palcoscenico della «Festa in piazza» a Turriaco, con Paolo Buttignon. Antonio Boemo continua a fare la spola fra saporiti e ricette della gastronomia regionale. Alle 14 a Radiomix l'era della disco-musica, con Daniela Picol e Dario Diviacchi.

Venerdì alle 11 un'intervista di Cristina Serra nel mondo della ricerca scientifica. E poi solidarietà e convivenza sotto lo stesso cielo a Trieste, con Maddalena Della Libera e Gianpiero Onor. E ancora una corsa che ha ormai 300 anni, il Palio degli Asini di Fagnana: se ne parla con Bruno Nino. Riapparirà «Casanova Gourmet», con Pierluigi Visintin e Fabio Malusa e le musiche di Davide Pitis: due appuntamenti per settimana in questo mese. Alle 14 «Il Sotà delle mule leggere» di Gianni Gori, nelle atmosfere del café chantant. Regia di Viviana Olivieri.

Sabato alle 11.30 il Supplemento culturale di Lilla Cepak: «L'amico israeliano», ultima puntata. Segue una testimonianza di Miriam Hassid sulle giornate triestine del '54.

Domani alle 12, i Racconti sceneggiati, con la sesta puntata dell'originale radiofonico «... e una iena per valigia» - James Joyce nel cuore d'Europa» di Roberto Damiani. Regia di Mario Licalsi.

Programmi televisivi. Domenica 5 agosto alle 9.45 sulla Terza rete regionale andranno in onda Alpe Adria Speciale e il documentario Rifugi.



LA7

- 10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 LA LEGGE DI BURKE. Telenovela. "Il morso del vampiro".
12.30 TG LA7
13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telenovela. "Times square".
14.10 I CINQUE VOLTI DELL'ASSASSINO. Film (thriller '63). Di John Huston. Con Kirk Douglas e Tony Curtis.
15.00 SPERA CLIP
16.15 LE LEGGENDE DELLA TERRA
16.45 NUOVA AGENZIA ROCKFORD. Telenovela. "Accusa infamante".
16.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET. Telenovela. "Due pesi due misure".
19.45 TG LA7
20.15 LA VALIGIA DEI SOGNI. Con Alberto Crespi.
21.00 LA DONNA DELLA DOMENICA. Film (giallo '75). Di Luigi Comencini. Con Jacqueline Bisset e Marcello Mastroianni.
23.05 THE HUNGER. Telenovela. "The lightning-The face of Helene Bourne".
0.05 TG LA7
0.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET. Telenovela. "Il reduce".
1.45 DUE MINUTI. UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
1.50 CNN - NEWS

MTV

- 6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 SUMMERHITS MATCHMAKER
12.30 GAMP JIM
13.00 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
13.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo e Gloria Surrin e Marco Maccarini.
14.30 MTV ON THE BEACH. Con Chiara Ricci e Valeria Bilello.
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV ROAD TRIP. Con Francesco Mandelli.
20.00 SUMMER HITS
21.00 A NIGHT WITH... Con Paola Maudgill.
22.30 FLASH NEWS
22.35 ISLE OF MTV
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND-NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

- 6.40 SPECIALE VENEZIA FESTIVAL REPORT
7.00 FILM. SCENE DA UN CRIMINE (01) di Dominique Forma con Jeff Bridges e Madsen Amick
8.40 SPECIALE GANGS OF NEW YORK
9.15 FILM. THE BIG TIME (02) di Paris Barclay con Christopher Lloyd e Dylan Baker
11.00 SPECIALE GANGS OF NEW YORK
11.35 FILM. COSE DI QUESTO MONDO - IN THIS WORLD (02) di Michael Winterbottom con Imran Pacha e Jamal Udin Torabi
13.10 SPECIALE VENEZIA FESTIVAL REPORT
13.30 FILM. BANG BANG, SEI MORTO!

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni. ■

- (01) di Guy Ferland con Ben Foster e Tom Cavanagh
15.05 FILM. FINAL DESTINATION 2 (03) di David R. Ellis con A. J. Cook e S. Carter
16.40 FILM. DILLO CON PAROLE MIE (03) di Daniele Lucchetti con Giampaolo Morelli e Stefania Montorsi
18.30 FILM. IL RISOLUTORE - A MAN APART (03) di F. Gary Gray con Timothy Olyphant e Vin Diesel
20.25 SPECIALE GANGS OF NEW YORK
21.00 FILM. GANGS OF NEW YORK (03) di Martin Scorsese con Cameron Diaz e Leonardo Di Caprio
23.55 SPECIALE NEW YORK NEW YORK
0.40 FILM. RETURN OF THE BATCAVE: THE MISADVENTURES OF ADAM AND BURT (03) di Paul A. Kaufman con Adam West e Burt Ward
2.15 SPECIALE VENEZIA FESTIVAL REPORT
2.35 FILM. UNA DONNA DEL NORD (99) di F. Weisz con Massimo Ghini e Rosa Pianeta
4.05 DUETS

SKY SPORT

- 7.00 Boxe: Valt-Salem
8.05 Gillette World Sport
8.30 Calcio internazionale: French Ligue: Bordeaux-Sochaux
10.15 Motor: Film world individual speedway, Gran Bretagna
11.15 Calcio internazionale: Bundesliga: Werder Bremen-Wolfsburg
12.00 Calcio internazionale: Premier League: Manchester Utd-Everton
15.00 Golf: Bulck Championship, 4a giornata
16.30 Wrestling WWE: Raw
17.15 Calcio internazionale: Amichevole: Roma-Inter
19.00 Sport Time: Aspettando il campionato
19.30 Sport Time: Aspettando il campionato
20.30 Business of sport
21.00 Premier League 2004/2005: Portsmouth-Fulham
23.00 Sport Time: Calcio mercato
23.30 Sport Time: Aspettando il campionato
0.00 Speciale Atene 2004
1.00 NBA TV

TELEQUATTRO

- 7.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.45 PRIMA MATTINA
8.45 FOX KIDS - MATTINA
10.00 ANTONELLA. Telenovela
10.30 LASSIE. Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 MOSCAIO
11.40 A CASA DELL'AUTORE
12.00 CALIFORNIA. Telenovela
12.45 IL MONDO È BELLO PERCHÉ È VARIO
13.10 FOR SAILING
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 DIAMANTI DEL TU
14.35 SANFORD & SON. Telenovela
15.35 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
16.05 LASSIE. Telenovela
16.35 MONTY NASH. Telenovela
17.00 GOO SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 SPORTIME - ESTATE 2004
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 ARIA DI CASA
20.30 NOTIZIARIO REGIONALE
20.50 SERESTATE
21.00 ROMANZO POPOLARE. Film (commedia '74)
23.10 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 SERESTATE
23.45 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

- 8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING IN TV
11.45 REMEMBER
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORD EST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENTITA
18.00 IL DISPREZZO. Telenovela
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 ICEBERG. Con F. Specchia.
22.45 L'ALTRA SPORT
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE
9.00 ALIENS: GLI EXTRATERRESTRI SONO TRA NOI?
11.30 TELEVENTITA
12.30 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
13.35 TELEVENTITA
14.00 ENJOY TV
16.00 TELEVENTITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORD EST
20.40 SMASH
20.50 MOVIE COLONNE: A cura di Cristoforo Di Tella
22.00 SPECIALE VENETO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORD EST
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE DEL NORD EST
3.30 ENJOY TV
4.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TELEPORDENONE

- 6.00 RAI: 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: RAI: 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 9.00: GR1; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1; 11.00: Radiouno Musica; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1; 12.35: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: Radiouno Sport; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1; 15.00: GR1; 15.02: Backab - L'abito delle notizie; 15.30: GR1; 16.00: GR1 - Affari; 16.30: GR1; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 18.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: GR1; 19.00: GR1; 19.22: Radiouno Sport; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1; 21.01: Un caso per due; 21.03: Radiouno Musica Club; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.28: Summer Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: RAI il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Backab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: RAI il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

- 6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radio2; 8.30: MB Show; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 11.00: 3131; 12.10: Titanic: le ultime cento ore; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.44: Il tropico del cancro; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.00: Arfa condizionata; 17.30: GR2; 19.00: Ultrasuoni Cocktail; 19.30: GR2; 19.52: GR1; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Love Parade; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

- 6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00:

Radio Capital

- 6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Capital News - Meteo; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zuccotti; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00:

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 PESCARE INSIEME
14.35 L'UNIVERSO E...
15.05 ISTRIA E... DINTORNI
15.35 PARLAVO DI...
16.15 IO E VINCENT. Film (avventura)
18.00 PENASPORT. In lingua slovena: sporta miza
18.30 SPOMIN SPORT
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 PESCARE INSIEME
19.50 MEDITERRANEO
20.20 ITINERARI
20.50 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese
21.20 TONI E IL PROFESSORE. Telenovela
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA LUXA TV

- 7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

- 7.15 SETTIMANA FRIULI (R)
7.45 LA PICCOLA NEL
8.15 OPERAZIONE EFFE (R)
9.45 CUCINONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 OBIETTIVO SU
20.00 GLI INSEMINANTI - CON I PAPU
20.15 SPORT SERA
20.35 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 IL VEDOV. Film (commedia '59)
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.50 OPERAZIONE EFFE
1.15 SPORT SERA

TELENORDEST

- 7.00 MONITOR
7.30 SHOGUN
8.30 TELEVENTITA
12.00 LASSIE. Telenovela
13.30 SHOGUN
13.50 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 TELECESARE
14.00 TNE GIORNALE
14.30 TELEVENTITA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
18.55 FRESCO VECIO
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 TELECESARE
20.25 TNE GIORNALE - I EDIZIONE
20.50 BALLO MORTALE. Film (commedia)
22.45 ATLANTIDE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 COMING SOON
23.45 FILM

RETE A

- 11.00 INBOX
11.57 TGA
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
13.06 ALL THE BEST
14.00 THE CLUB PILLOLE
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.55 TGA
16.00 PLAY.IT. Con Alessandra Bertin

RETE AZZURRA

- 9.20 LE AVVENTURE DI DON CHISCIOTTE. Film (commedia)
11.30 CAVALLA MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBONE
14.30 ATTO D'AMORE. Telenovela
15.30 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film (commedia '46)
17

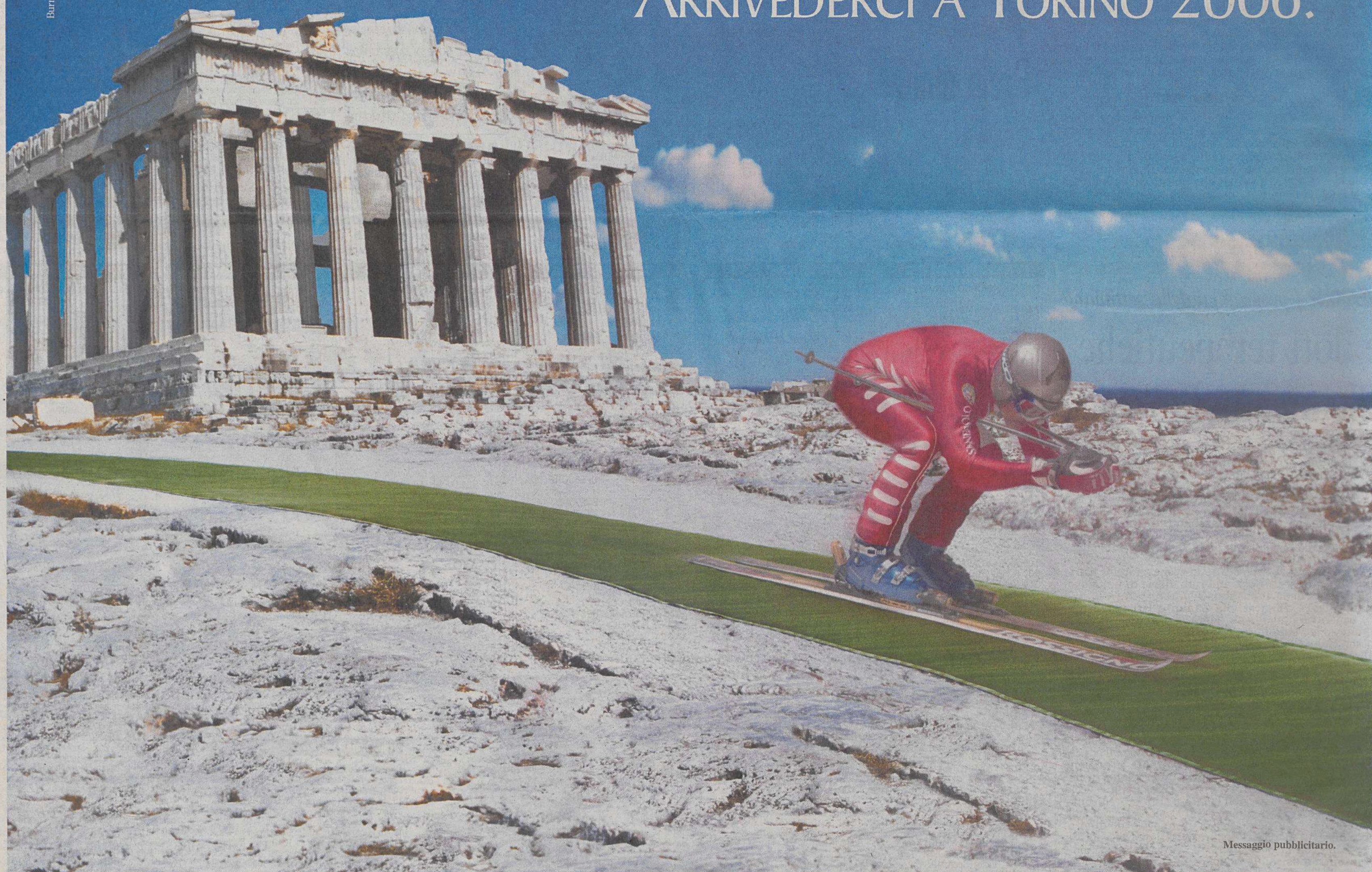


SANPAOLO
Sponsor Principale

SANPAOLO
La tua dimensione.

ARRIVEDERCI A TORINO 2006.

Burnett Big



Messaggio pubblicitario.

SANPAOLO TI DÀ APPUNTAMENTO AI XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI DI TORINO 2006.

Per una sfida che si chiude, se ne apre una nuova e altrettanto avvincente. Inizia il conto alla rovescia per l'evento alla cui realizzazione Sanpaolo è orgoglioso di contribuire come Sponsor Principale: le Olimpiadi Invernali di Torino 2006. Una grande kermesse internazionale, che torna in Italia dopo cinquant'anni, un appuntamento straordinario sia per l'area che lo ospita, che per il Paese intero. Un impegno che ci porta ad essere a fianco di tutti gli italiani appassionati di sport. Perché questo è il nostro modo di essere banca. Una banca grande come le tue passioni.

SANPAOLO
BANCO DI NAPOLI

CASSA DI RISPARMIO
DI PADOVA E ROVIGO
SANPAOLO

CARISBO
SANPAOLO

CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA
SANPAOLO

BANCA POPOLARE
DELL'ADRIATICO
SANPAOLO

FRIULCASSA
CASSA DI RISPARMIO REGIONALE
SANPAOLO